



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n.133 del 23 marzo 2022.

“ Bozza di Programma Regionale FSE(+) 2021/2027 - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n.966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica visti;

VISTO l'art. 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

VISTO l'Accordo di Partenariato (AdP) 2021/2027 del 17 gennaio 2022, Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027;

VISTA la nota prot. n. 542/Gab. del 3 marzo 2022 e gli atti alla stessa acclusi, con la quale l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, trasmette la relazione prot. n. 12771 del 2 marzo 2022, redatta dall'AdG del PO FSE Sicilia – Dipartimento regionale della formazione professionale, rappresentando che la stessa AdG ritiene necessario sottoporre alla Giunta regionale di Governo il documento concernente la prima bozza di Programma Regionale FSE 2021/2027 che, pur costituendo un documento in *progress*, modificabile in ragione degli eventuali contributi che potranno pervenire da parte delle Istituzioni comunitarie, della Giunta e dell'Assemblea Regionale Siciliana, nonché dal partenariato economico-sociale, costituisce un documento, condiviso con i competenti rami dell'Amministrazione regionale, già delineato nelle linee essenziali e nella definizione delle priorità;

CONSIDERATO che, nella richiamata nota prot. n. 542/Gab./2022, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale rappresenta che, in sintesi, la bozza di programma in argomento, a fronte di una complessiva dotazione pari ad € 1.515.590.676,00 (di cui € 1.060.913.473,00 contributo dell'Unione Europea + € 454.677.203,00 contributo nazionale), prevede l'attivazione di 6 priorità, meglio evidenziate nell'allegata tabella riepilogativa con le dotazioni finanziarie distinte per singola priorità d'intervento e, pertanto, richiede che la superiore proposta, dallo



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

stesso condivisa, venga sottoposta al preventivo apprezzamento della Giunta regionale di Governo, affinché venga tempestivamente trasmessa all'ARS per il parere di legge, atteso che il documento in parola dovrà essere notificato, entro e non oltre il 18 aprile 2022, agli Uffici della Commissione per l'avvio del correlato negoziato formale;

CONSIDERATO che nella citata relazione prot. n. 12771/2022, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della formazione professionale, nella qualità di Autorità di Gestione dell'FSE rappresenta, tra l'altro, che particolarmente rilevanti sono stati i momenti di confronto della predetta Autorità con le altre Amministrazioni regionali coinvolte nella predisposizione e nell'attuazione del PR FSE Sicilia 2021/2027: Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e Dipartimento regionale della salute, nonché gli incontri di confronto con il partenariato economico-sociale, su diversi temi, al fine di raccogliere suggerimenti e proposte da valorizzare nel nuovo periodo di programmazione ed, infine, sottolinea l'importanza che il PR in argomento venga approvato con decisione comunitaria entro l'anno, in quanto, sempre secondo le disposizioni regolamentari, in caso contrario, verrebbe persa in modo irrimediabile l'annualità 2022 prevista nel cronoprogramma dello stesso, prevedendo di poter redigere, entro la prima decade di aprile, una nuova versione del Programma Regionale, maggiormente condivisa con gli uffici comunitari e nazionali, completa in ogni sua parte ed integrata con i contributi di tutti gli attori della concertazione sopra indicati, in modo da poter rispettare il termine previsto per la formale notifica a Bruxelles;

RITENUTO di apprezzare il documento concernente la bozza del Programma Regionale FSE(+) 2021/2027, predisposto dal Dipartimento regionale della formazione professionale, nella qualità di Autorità di Gestione dell'FSE e di attivare,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

contestualmente, il procedimento previsto dall'art. 50 della richiamata legge regionale n. 9/2009 da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo,

- di apprezzare il documento concernente la bozza del Programma Regionale FSE(+) 2021/2027, predisposto dal Dipartimento regionale della formazione professionale, nella qualità di Autorità di Gestione dell'FSE e trasmesso con nota prot. n. 542/Gab. del 3 marzo 2022 dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, costituenti allegato alla presente deliberazione;
- di attivare, contestualmente, il procedimento previsto dall'art. 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, lettera a) della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8.

Il Segretario

MILAZZO

Il Presidente

MUSUMECI

JT

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale**

Ufficio di Gabinetto



Prot. n. 542/gab del 3.3.2022

Oggetto: Programma regionale FSE(+) 2021-2027 – Trasmissione bozza documento operativo.

*Alla Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio della Segreteria della Giunta Regionale
Palazzo d'Orleans*

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana:

- *Segreteria Generale*
- *Ufficio di Gabinetto del Presidente*

*All'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali
e del Lavoro*

All'Assessorato regionale alla Salute

*Al Dirigente Generale del Dipartimento
della Formazione Professionale*

*Al Dirigente Generale del Dipartimento dell'istruzione,
dell'Università e del Diritto allo Studio*

LORO SEDI

Si trasmette, in allegato, la relazione prot. 12771 del 02/03/2022, pervenuta dall'AdG del PO-FSE Sicilia - Dipartimento della Formazione Professionale, che si allega in copia.

In tale nota, la predetta AdG rappresenta la necessità di sottoporre alla Giunta regionale di governo la prima bozza di Programma Regionale FSE-Sicilia 2021-2027, che pur costituendo un documento *in progress*, modificabile in ragione degli eventuali contributi che potranno pervenire da

parte delle Istituzioni comunitarie, della Giunta e dell'ARS, nonché dal partenariato economico-sociale, costituisce un documento, condiviso con i competenti rami dell'Amministrazione regionale, già delineato nelle linee essenziali e nella definizione delle priorità.

In sintesi, la bozza del programma, a fronte di una complessiva dotazione pari a € 1.515.590.676,00 (di cui € 1.060.913.473,00 contributo dell'Unione + € 454.677.203,00 contributo nazionale), prevede l'attivazione di 6 priorità, meglio evidenziate nell'allegata tabella.

Si richiede, pertanto, che la superiore proposta, condivisa dallo scrivente, venga sottoposta al preventivo apprezzamento della Giunta regionale di Governo nella prossima seduta utile, affinché possa essere tempestivamente trasmessa all'ARS per il parere di legge, atteso che il documento di cui trattasi deve essere notificato, entro e non oltre il 18.4.2022, agli Uffici della Commissione per l'avvio del correlato negoziato formale.

Allegati:

- Nota prot.12771 del 2.3.2022;
- Bozza del POR FSE Sicilia 2021-2027;
- Relazione programmatica "PR FSE Sicilia 2021-2027;
- Tabella riepilogativa con dotazioni finanziarie distinte per singola priorità d'intervento.

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla



Documento firmato
da:
ROBERTO LAGALLA
03.03.2022
19:06:32 UTC



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

Dipartimento della formazione professionale

Il Dirigente Generale- Autorità di Gestione FSE



Prot. n. 12771

Palermo, 02/03/2022

On. Prof. Roberto Lagalla

Assessore dell'istruzione e

della Formazione Professionale

SEDE

Oggetto: Programma Regionale (PR) FSE Sicilia 2021/27 – Trasmissione bozza

Il nuovo *Fondo Sociale Europeo+* (FSE+) è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone ed attuare il Pilastro Europeo dei diritti sociali. Il FSE+ nasce dall'accorpamento di diversi fondi: il Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Programma per l'occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI), il Programma d'azione dell'Unione in materia di salute.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali esprime principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità ed il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale in Europa.

In particolare l'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni e le regole finanziarie applicabili ai diversi Fondi, individua cinque obiettivi strategici sostenuti dal FESR, dall'FSE+, dal Fondo di coesione e dal FEAMPA. Tra questi, l'obiettivo di riferimento per l'FSE+ è il quarto: *“un'Europa più sociale ed inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali”*.

Partendo quindi da queste premesse, è stata avviata già dallo scorso anno un'intensa attività di confronto con le Amministrazioni nazionali (Dipartimento Politiche di coesione, ANPAL, NUVEC, Agenzia della coesione) e comunitarie (DG EMPLOI) per l'approfondimento dei temi da sviluppare e delle relative modalità di attuazione per la redazione dei nuovi Programmi Regionali e Programmi Nazionali di attuazione della Politica di coesione 2021/27.

Molteplici sono stati gli incontri ed i momenti di confronto e, via via, sono stati definiti gli ambiti d'intervento e le linee di demarcazione tra i PR ed i PN, le risorse da assegnare tra PR e PN, quelle che in base ai diversi indicatori utilizzati sono state assegnate alle diverse regioni e, all'interno della stessa regione la suddivisione tra FESR e FSE.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Regione Siciliana ammontava a oltre 9 miliardi di euro tra FESR, FSE+ e cofinanziamento nazionale. Di tale importo la quota relativa all'FSE+ con il cofinanziamento nazionale era pari a circa 2 miliardi di euro, con una percentuale di cofinanziamento nazionale pari a circa il 45%, a fronte di un cofinanziamento comunitario pari a circa il 55%.

Tuttavia, nell'ultima fase di concertazione tra lo Stato e le regioni prima della notifica a Bruxelles dell'Accordo di Partenariato (AdP) – a fronte della necessità manifestata da diverse regioni, compresa la Regione Siciliana, di attivare sin dall'inizio del periodo di programmazione anche i *Programmi Operativi Complementari (POC)* che, com'è noto, sono finanziati esclusivamente con risorse nazionali – sono state prelevate dalla dotazione inizialmente prevista per ciascun PR delle quote di risorse nazionali (inizialmente destinate al cofinanziamento) per essere accantonate dallo Stato a favore delle regioni al fine di finanziare i relativi POC, verosimilmente, nel corso dell'attuale anno.

Di conseguenza la dotazione finanziaria del PR Sicilia FSE 2021/27 è divenuta pari a € 1.515.590.676,00, di cui € 1.060.913.473,00 di contributo comunitario e € 454.677.203,00 di cofinanziamento nazionale (Stato + regione), con un tasso di cofinanziamento comunitario medio pari quindi al 70%.

Particolarmente rilevanti sono stati i momenti di confronto dello scrivente Dipartimento, Autorità di Gestione dell'FSE, con le altre Amministrazioni regionali coinvolte nella predisposizione e nell'attuazione del PR FSE Sicilia 2021/27: Dipartimento dell'Istruzione e del diritto allo studio, Dipartimento del lavoro, Dipartimento della famiglia e delle Politiche sociali, Dipartimento della salute.

In ultimo, con nota n. 1573 dell'01/03/2022 l'On.le Assessore della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha fatto pervenire le proposte definitive per la redazione del programma in oggetto.

Da segnalare, inoltre, che sono stati convocati anche tre incontri di confronto con il partenariato economico sociale, su diversi temi, nello scorso mese di dicembre, al fine di raccogliere suggerimenti e proposte da valorizzare nel nuovo periodo di programmazione.

Alla luce quindi del lavoro di coordinamento svolto è stata predisposta la bozza di Programma Regionale FSE Sicilia 2021/27, che si allega alla presente unitamente ad una sintetica "Relazione programmatica" che – illustrando le tappe fondamentali delle azioni attivate – ne sintetizza anche i contenuti strategici.

Si tratta, evidentemente, di un lavoro in *progress* che comunque recepisce una prima serie di osservazioni fornite, informalmente dagli uffici comunitari, su una prima versione già trasmessa a Bruxelles alla fine dello scorso mese di dicembre.

Tenendo conto che l'Accordo di Partenariato è stato notificato a Bruxelles lo scorso 17 gennaio, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, entro tre mesi dalla notifica, e, quindi entro il prossimo 18 aprile, i PR dovranno essere anch'essi notificati a agli uffici comunitari per l'avvio del negoziato formale.

Si sottolinea l'importanza che il PR venga approvato con decisione comunitaria entro l'anno in quanto, sempre secondo le disposizioni regolamentari, in caso contrario verrebbe persa in modo irrimediabile l'annualità 2022 prevista nel cronoprogramma dello stesso.

Pertanto, si sottopone alla S.V. l'allegata bozza di Programma Regionale FSE Sicilia 2021/27 affinché valuti il successivo inoltro alla Giunta regionale, al fine di sottoporre tale bozza di PR all'Assemblea Regionale per le valutazioni di competenza.

Infatti, tenuto conto che, in base alle norme esistenti, l'ARS ha la possibilità di esprimere le proprie valutazioni nell'arco temporale di un mese e che, contemporaneamente, continuerà l'interlocuzione con gli uffici comunitari, nazionali e regionali, nonché con il partenariato economico-sociale, si prevede di poter redigere entro la prima decade di Aprile una nuova versione del Programma Regionale, maggiormente condivisa con gli uffici comunitari e nazionali, completa delle parti oggi mancanti ed integrata con i contributi di tutti gli attori della concertazione sopra indicati, in modo da poter rispettare il termine previsto per la formale notifica a Bruxelles.

Patrizia Valenti



Documento firmato da:
PATRIZIA VALENTI
03.03.2022 18:36:19 UTC



UNIONE EUROPEA



**REPUBBLICA
ITALIANA**



REGIONE SICILIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Dipartimento della Formazione Professionale

Programma Regionale FSE+ Sicilia 2021-2027

Premessa

Il Programma Regionale FSE+ Sicilia per il periodo 2021-2027 si basa su quanto stabilito nei seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

Il Programma è stato redatto in stretta collaborazione con la Direzione generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione della Commissione europea e con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

La struttura del presente documento è basata sul Template contenuto nell'Allegato V del citato Reg. UE 1060/2021 (Regolamento sulle disposizioni comuni).

Sommario

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	6
1.1 Complementarità e sinergie con altri Programmi e strumenti	19
1.2 Impatto ambientale azioni del Programma FSE+ Sicilia	20
1.3 Una governance efficiente per il PR FSE+ Sicilia 2021-2027	20
1.4 Lezioni apprese e sfide per la governance	23
2. PRIORITÀ	31
2.1 Priorità 1 – OCCUPAZIONE	31
2.1.1 Obiettivo specifico: a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.....	31
2.1.2 Obiettivo specifico: b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	39
2.1.3 Obiettivo specifico: c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	46
2.1.4 Obiettivo specifico: d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.....	52
2.2 Priorità 2 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE	57
2.2.1 Obiettivo specifico: e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	57
2.2.2 Obiettivo specifico: f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	63
2.2.3 Obiettivo specifico: g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.....	69

2.3 Priorità 3 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	75
2.3.1 Obiettivo specifico: h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.....	75
2.3.2 Obiettivo specifico: k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	82
2.4 Priorità 4 – AZIONI SOCIALI INNOVATIVE	89
2.4.1 Obiettivo specifico: i) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	89
2.5 Priorità 5 – GIOVANI	97
2.5.1 Obiettivo specifico: a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	97
2.5.2 Obiettivo specifico: f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	103
2.6. Priorità Assistenza tecnica.....	107
2.6.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'art. 36, paragrafo 4, del Regolamento CPR.	107
2.6.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR	108
(ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)	108
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	110
3.1 Trasferimenti e contributi	110
3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti.....	110
3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio.....	110
3.4 Ritrasferimenti	110
3.5 Dotazioni finanziarie per anno	110
3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	112
4. CONDIZIONI ABILITANTI	113
5. AUTORITA' DEL PROGRAMMA	124

6. PARTENARIATO	125
7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'	129
7.1 Approccio e obiettivi	129
7.2 Gruppi target.....	129
7.3 Canali e misure di comunicazione	130
7.4 Budget.....	130
7.5 Monitoraggio e valutazione.....	130
8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI	131
APPENDICE 1 CONTRIBUTO DELL'UNIONE IN BASE A COSTI UNITARI, COSTI FORFETTARIE E TASSI FISSI.....	131
APPENDICE 2 CONTRIBUTO DELL'UNIONE BASATO SU FINANZIAMENTO NON COLLEGATI A COSTI	131
APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA.....	131

CCI	
Titolo in inglese	Regional Programme ESF+ Sicilia 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale FSE+ Sicilia 2021-2027
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01 gennaio 2021
Ammissibile fino a	31 dicembre 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	ITG1 - Sicilia
Fondo interessato o fondi interessati	☐ FESR
	☐ Fondo di coesione
	☒ FSE+
	☐ JTF
	☐ FEAMPA

Programma	☐ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche
-----------	--

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060 ("regolamento CPR")

Premessa

La crisi economica e sociale generata dalla pandemia da Covid-19 è intervenuta su un contesto regionale già caratterizzato storicamente da problemi endemici e ritardi strutturali, con un quadro socio-economico molto fragile, che negli ultimi trent'anni ha manifestato la difficoltà a recuperare il forte divario territoriale con le regioni del Centro-Nord italiano anche nelle fasi di ripresa dei cicli economici.

Anche in Sicilia **l'emergenza sanitaria ha prodotto una contrazione dell'economia di dimensioni mai rilevate dal dopoguerra a oggi**, come nel resto del Paese. In base alle stime di Prometeia nel 2020 il PIL regionale, dopo la sostanziale stazionarietà dell'anno precedente, si sarebbe ridotto dell'8,4% (-8,9 in Italia).

Secondo il Modello Multisetoriale della Regione (MMS), le previsioni per la Sicilia attestano comunque un aumento del PIL nel 2021 del 4,1%, migliore di quello atteso per le regioni meridionali (3,6%), ma al di sotto di quello medio nazionale, con una crescita che dovrebbe proseguire anche nel 2022 (seppur con la previsione di un leggero rallentamento).

Dal 2008 la popolazione residente nella regione, ma anche nelle altre ripartizioni territoriali (Mezzogiorno e Italia), **rileva un costante decremento annuale**. Questa dinamica è frutto di saldi naturali e migratori che non si sono compensati, anzi entrambi si configurano negativamente. Il dato del saldo migratorio (15 mila persone in meno nel 2020) è particolarmente preoccupante. Ed è soprattutto la componente migratoria interna a far registrare evidenti cali: **i trasferimenti della popolazione residente verso le regioni del Centro-Nord Italia si sono accentuati**, al punto che non riesce ad essere bilanciato né dalle dinamiche positive della componente naturale, né dal bilancio con l'estero. L'incidenza della popolazione straniera residente è pari al 4%, ancora inferiore a quella nazionale (8,4%), anche se è cresciuta nel corso dell'ultimo decennio.

Nel 2020, anche la dinamica dell'occupazione ha fortemente risentito della pandemia e delle misure volte al suo contenimento: l'occupazione è diminuita in media dell'1,1% (quasi 15.000 persone in meno) a fronte di una riduzione del 2% nel Mezzogiorno e nella media nazionale. Dopo la drastica diminuzione dei livelli occupazionali nella regione nel secondo trimestre, la ripresa delle attività nei mesi estivi e le minori restrizioni adottate in autunno hanno permesso un parziale recupero del numero degli occupati. **Il mercato del lavoro regionale rimane**, tuttavia, **contraddistinto da fattori di debolezza di carattere strutturale**, con livelli di performance, soprattutto delle componenti più vulnerabili del mercato del lavoro (giovani e donne), già generalmente al di sotto della media delle altre Regioni meno sviluppate.

Nel 2020, il numero di occupati (15-64 anni) in Sicilia è circa 1 milione e 312 mila unità. **La regione già prima della pandemia non era riuscita a recuperare il livello di occupati precedente alla crisi finanziaria del 2008** (nell'intero periodo 2008-2019 si era rilevata una contrazione di 114.000 occupati).

La crisi sanitaria e le misure di contenimento adottate hanno inevitabilmente determinato la contrazione delle attività economiche, colpendo in modo asimmetrico settori ed imprese. Infatti, a differenza delle precedenti recessioni che avevano coinvolto soprattutto l'industria manifatturiera e le costruzioni, **gli effetti della crisi pandemica sono stati particolarmente considerevoli nel settore dei servizi** (e specialmente del commercio), che ha registrato – tra gli ultimi trimestri 2019

e i primi del 2020 – un calo di occupazione significativo (così come, in parte, per quello agricolo, penalizzato però soprattutto per la riduzione della mobilità dei lavoratori).

Complessivamente, gli andamenti del mercato del lavoro siciliano hanno comunque esercitato un impatto differenziato e speculare sui lavoratori giovani e adulti, accentuando le difficoltà all'inserimento lavorativo per le fasce d'età più giovani. **Con la pandemia l'occupazione è diminuita drasticamente tra la popolazione giovanile, segnatamente tra 15 e 24 anni e tra 25 e 34 anni:** nel periodo 2008-2020 per la prima fascia sono stati persi oltre 42 mila posti di lavoro, mentre per la fascia successiva la riduzione degli occupati è stata di circa 104 mila unità. Il quadro negativo si rispecchia anche nella classe 35-44 anni, **mentre la situazione si ribalta a partire dai 45 anni:** le riforme che hanno interessato il sistema pensionistico, con il conseguente innalzamento dell'età pensionabile, hanno comportato un incremento della permanenza nel mercato delle fasce d'età più avanzate.

Dalla distribuzione per età e genere degli occupati, in Sicilia come nel resto delle altre regioni, **emerge inoltre una maggiore incidenza di contratti temporanei per le donne e per i giovani** e, al contempo, un utilizzo più frequente nel settore dell'agricoltura, dei servizi (comparto degli alberghi e ristoranti) e in quello della PA e difesa. In effetti, nel contesto siciliano, è rilevabile una maggiore incidenza dei contratti a carattere temporaneo per le donne e per i giovani soprattutto nella classe d'età tra i 15 e i 34 anni, per una maggiore frequenza di accesso al mondo del lavoro con forme contrattuali flessibili.

Il tasso di attività della popolazione maschile siciliana mostra minore distanza rispetto a quello femminile; il valore del tasso in Sicilia è pari al 63,5%, quello del Mezzogiorno è leggermente più elevato 66,2%, mentre quello dell'Italia con il 73,5% è superiore di circa 10 punti percentuali a quello dell'Isola.

Nel contesto regionale, **il divario di genere si è mantenuto costante durante la recessione, a vantaggio degli uomini:** il tasso di occupazione femminile risulta pari al 29,3% (media 2020) risultando molto al di sotto del tasso maschile (52,9%) ma, soprattutto, **resta a livello nazionale, tra i più bassi (circa 17 punti al di sotto del valore Italia, pari a 46,6%).** Parimenti, il tasso di attività della popolazione femminile dell'Italia è circa 17 punti percentuali in più, mentre quello del Mezzogiorno con un 39,8%, seppur maggiore di quello della Sicilia (37,1%), rispecchia maggiormente lo stato della componente femminile nel mercato del lavoro del mezzogiorno.

In Sicilia, nel 2020 **il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) è pari al 17,6%, al di sotto di 2,5 punti percentuali del Mezzogiorno (20,1%) e molto distante (di circa 12 punti percentuali) dal valore Italia (29,8%).** I giovani rappresentano una delle categorie di lavoratori maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia da Covid-19, soprattutto con riferimento alla fase di lockdown ed hanno contribuito in modo consistente alla flessione generale dell'occupazione (soprattutto con riferimento alla fascia d'età 15-29 anni).

Altrettanto importante appare l'analisi per genere rispetto a tale aggregato: **la componente femminile di età 15-29 anni mostra nel 2020, in Sicilia, un tasso occupazionale giovanile pari al 12,5%,** mentre quello complessivo femminile è pari al 29,1%. Le dinamiche temporali e ripartizionali (Mezzogiorno e Italia) mostrano le stesse tendenze di quelle rilevate per il tasso di occupazione giovanile totale.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel 2020 in Sicilia è pari al 48,3%, valore distante dal Mezzogiorno (43,3%) e fortemente lontano, circa 19 punti, da quello rilevato dall'Italia (29,2%).

Il numero di persone in cerca di occupazione dai 15 anni e più permane nella Regione su livelli preoccupanti. Secondo i dati Istat al 2020 (media annua), nel territorio regionale si registrano 294 mila persone in cerca di occupazione, **con un'incidenza della popolazione femminile di oltre il**

42,7% del totale. Gli impatti negativi della crisi epidemiologica, visibili sul mercato del lavoro italiano sin dalla prima fase, hanno innanzitutto fatto registrare una rilevante contrazione dell'occupazione di giovani e donne, ed in particolare di queste ultime in quanto maggiormente occupate in settori paralizzati dalla crisi (turismo, ristorazione, servizi, commercio, ecc.) gravate da maggiori carichi di cura conseguenti dalle chiusure delle strutture scolastiche. In un contesto già fragile per la parità di genere come quello siciliano, la natura asimmetrica della crisi ha indebolito ulteriormente la componente femminile.

La condizione giovanile nel mercato del lavoro desta, quindi, particolare preoccupazione: le difficoltà di inserimento occupazionale dei giovani sono testimoniate oltre che da un alto tasso di disoccupazione giovanile, anche dalla **consistente presenza di NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione), con una quota a livello nazionale – pari al 23,3% nel 2020 - tra le più alte d'Europa**, in aumento rispetto al 2019. Contribuiscono ad aggravare le problematiche di questa fascia di popolazione la precarietà dell'occupazione e la presenza di vasti fenomeni di sovra-istruzione, che rivelano una più generale problematica di skills -mismatch.

Nonostante le diminuzioni registrate negli ultimi anni, la quota di NEET tra i giovani di 15-29 anni rimane alta: incide, in questo periodo, la componente dovuta all'inattività, considerato che la ricerca di un impiego ha subito una brusca interruzione dovuta alla pandemia e parimenti alta è la quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione dopo aver conseguito al più il diploma, data la difficoltà del contesto economico e produttivo.

Il contesto siciliano si caratterizza pertanto, oltre che per le difficoltà evidenti nell'inserimento lavorativo di adulti e giovani, anche per le problematiche afferenti al settore dell'istruzione e della formazione, che mostra carenze in tutti i contesti esaminati rispetto ai principali aggregati di riferimento. In tal senso, la Sicilia dopo un trend di miglioramento dei dati (2018 e 2019), nel 2020 registra un peggioramento che risulta più accentuato di quello del Mezzogiorno e dell'Italia, anche legato agli effetti della crisi pandemica da Covid-19. In tale prospettiva, come indicato dall'OCSE, la pandemia potrebbe aver ulteriormente evidenziato le inadeguatezze dei sistemi scolastici a impedire iniquità formative: in un contesto già fragile, come è quello italiano e siciliano, in particolare, **la crisi ha acuito i divari e le iniquità, pesando soprattutto sui target più vulnerabili.**

Nel contesto nazionale e, in particolare, in Sicilia, nonostante alcuni miglioramenti conseguiti nell'ultimo periodo, non si è ancora in grado di offrire a tutti i giovani opportunità adeguate: **il livello di istruzione e di competenze che i giovani riescono a raggiungere dipende, di fatto, ancora in larga misura dall'estrazione sociale, dal contesto socioeconomico e territoriale di riferimento**, non mettendo adeguatamente in moto un "ascensore sociale". La pandemia, con la conseguente chiusura degli istituti scolastici e universitari e lo spostamento verso la didattica a distanza, o integrata, ha acuito tali disuguaglianze. **Tuttavia, l'indice dei "Giovani che abbandonano prematuramente gli studi", evidenzia un andamento positivo (con un decremento dal valore di 26,2% del 2008 al 22,4% del 2019)** in linea con quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, anche se con minor incidenza; mentre nel 2020 la Sicilia registra, rispetto alle due ripartizioni territoriali, una più marcata dinamica positiva con una riduzione di circa 3 punti percentuali (19,4%) rispetto al 2019.

Il fenomeno dell'uscita anticipata dei giovani dal sistema educativo e formativo che presenta in Sicilia intensità ancora elevate, si accompagna inoltre ai dati deludenti sotto il profilo delle competenze linguistiche e matematico scientifiche degli studenti siciliani. In quest'ottica, i divari territoriali aumentano sensibilmente osservando le competenze alfabetiche e quelle numeriche rilevate dall'Invalsi nell'anno scolastico 2018/19 tra gli studenti della seconda classe delle scuole secondarie di II grado. **Nelle abilità numeriche il punteggio dei giovani residenti nell'Isola è, infatti, inferiore di oltre 19 punti rispetto alla media nazionale. In particolare, tra il valore più elevato**

osservato nella Provincia Autonoma di Trento, e il valore osservato in Sicilia, il differenziale è di 40 punti. Anche nelle competenze alfabetiche emerge un evidente divario rispetto alle regioni più sviluppate, con un distacco della Sicilia pari a 12 punti rispetto alla media nazionale e 25 punti rispetto alla Provincia Autonoma di Trento.

Analogamente, il contesto regionale mostra difficoltà evidenti con riferimento alla formazione terziaria e superiore; **anche gli immatricolati nelle Università si riducono:** nel 2016 si registra un decremento del 5% rispetto al 2013, in controtendenza rispetto all'Italia +2,7% e superiore, di 1,4 punti percentuali, alla variazione del Mezzogiorno (-3,6), mentre nel 2017 si registra una lieve ripresa con un +3,6% rispetto al 2016.

Continua a peggiorare la quota dei giovani di età compresa tra 30 e 34 anni che portano a compimento almeno un ciclo di istruzione terziaria (nel 2020 è pari al 18,6%, con prevalenza della componente femminile 23,2%, rispetto a quella maschile al 15,8%), con un livello che rimane tra i più bassi del Paese (21,3% del Mezzogiorno e 27,8% del livello nazionale).

Il gap della regione può essere altresì collegato all'assenza di un efficace sistema di istruzione terziaria non accademica capace di recepire le esigenze di quanti vorrebbero conseguire un titolo professionalizzante di alto livello fuori dai tradizionali percorsi universitari.

Nel corso degli ultimi anni, l'andamento non performante dell'economia siciliana ha contribuito a estendere ulteriormente le aree di disagio sociale, come emerge dai principali indicatori statistici: **l'indicatore congiunto di povertà o esclusione sociale**, secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020 (EU2020), **rileva che in Sicilia nel 2019** (ultimo dato disponibile) **il 49,7% della popolazione regionale si trova in una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale o bassa intensità di lavoro.** In questo contesto, la diffusione della pandemia ha colpito il sistema economico in forme e intensità allarmanti, con un crollo dei livelli di attività economica che ha avuto effetti negativi sul reddito e sul potere d'acquisto e una più ampia caduta della spesa per consumo. L'aumento della povertà si è concentrato su alcuni segmenti di popolazione e, nonostante il miglioramento della situazione economica nei mesi estivi del 2020, il rialzo dei contagi al termine dell'anno ed a inizio 2021 e le relative misure di contenimento adottate hanno continuato a incidere negativamente sul benessere economico delle famiglie.

Tuttavia, segnali lievemente positivi provengono dall'analisi dell'ultimo quinquennio in quanto le persone a rischio povertà in Sicilia sono scese a 2.425.060 (2019) con una riduzione rispetto al 2012 di circa 324 mila persone (-13,4%) che sono usciti dal rischio povertà o esclusione sociale.

I risultati positivi dell'ultimo quinquennio possono essere interpretati come andamenti più strutturali di quelli delle altre ripartizioni territoriali in quanto il Mezzogiorno, ma soprattutto l'Italia, nello stesso periodo, non registra risultati così positivi, rispettivamente -10,7% e -9,6% di persone a rischio povertà o esclusione sociale. Prendendo in esame l'insieme delle tre componenti dell'indicatore, emerge chiaramente come la condizione che pesa in termini più marcati sia rappresentata dal rischio di povertà, seguita dalla deprivazione materiale e dal fatto di vivere in famiglia con bassa intensità di lavoro. Nel complesso, la quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale si riduce rispetto al 2013, con: una riduzione degli individui a rischio di povertà (la stima passa dal 55% del 2013 al 51,7% del 2018); di un aumento di quelli che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa (dal 25,3% nel 2013, al 25,8% nel 2017) e della diminuzione dell'incidenza percentuale di persone che vivono in grave deprivazione materiale (dal 28,9%, del 2013 al 18,2% del 2019).

Nel 2020, con un contesto stravolto dalla crisi sanitaria ed economica e sociale scaturita dal diffondersi dell'epidemia da Covid-19, **l'intensità della povertà assoluta** - che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere è in media al di sotto della linea di povertà (ovvero, "quanto poveri sono i poveri") - **registra un decremento generalizzato** per l'intero territorio

nazionale. Tale dinamica è risultato anche delle misure messe in campo (reddito di emergenza, estensione ammortizzatori sociali, aiuti alimentari, ecc.) che hanno consentito sia alle famiglie in difficoltà, sia a quelle scivolate sotto la soglia di indigenza nel 2020, sia a quelle già povere, di mantenere una spesa per consumi non molto distante dalla soglia di indigenza.

Nel complesso, seppur la tendenza degli ultimi anni (salvo il 2020) fornisca delle speranze di un miglioramento dei parametri del rischio povertà o esclusione sociale, i valori rimangono ancora i più alti tra le regioni italiane.

Anche i sistemi sanitari regionali sono stati fortemente provati dalla crisi pandemica e quello siciliano, complici i problemi strutturali in corso di superamento, è stato particolarmente colpito soprattutto nella seconda ondata/fase del contagio. Il sistema sanitario della Sicilia ha, infatti, dovuto rapidamente dar seguito sia ad una rimodulazione dei posti letto, sia a un loro ampliamento (posto in essere con il sostegno economico finanziario del bilancio regionale, ma anche utilizzando i fondi nazionali ed europei) per far fronte al diffondersi dell'epidemia di coronavirus SARS-CoV-2, nella seconda parte del 2020 ed a inizio 2021.

Il rapido incremento dei casi di COVID-19, riversati soprattutto negli ospedali, ha comunque messo sotto pressione il sistema sanitario in tutti i contesti territoriali, già provati a causa della costante diminuzione delle risorse economiche, del personale sanitario e dei posti letto subita nel corso degli ultimi decenni. In questo quadro, occorre evidenziare che la crisi pandemica avrà effetti di lungo periodo sui sistemi in termini sia di organizzazione del sistema sanitario, sia di impatto sulla salute e benessere pubblico, innanzitutto per il rallentamento nell'accesso alle cure. Nel 2020, si è infatti registrata una forte contrazione dovuta sia alla rinuncia a visite diagnostiche ed a trattamenti per i timori dei contagi (in Sicilia, il 7,5%), sia per l'intervento delle strutture ospedaliere, che per fronteggiare l'emergenza, hanno riconvertito reparti e rinviato gli interventi programmati non urgenti.

L'emergenza sanitaria ha poi messo a dura e prolungata prova anche l'assistenza diffusa sul territorio che ha infatti stentato ad arginare e circoscrivere tempestivamente il diffondersi dei contagi. **Tale situazione ha per altro spostato l'attenzione sull'efficienza organizzativa di un sistema, come quello nazionale soprattutto incentrato sull'assistenza ospedaliera.**

Un fattore di debolezza del sistema regionale siciliano è rappresentato infine dai **deficit della Pubblica Amministrazione dal punto di vista della capacità istituzionale – amministrativa**, come ritardo nel processo di informatizzazione dell'iter amministrativo e nelle attività di digitalizzazione degli archivi e della messa in rete dei dati. Gli effetti di questo deficit di efficienza ed efficacia amministrativa si riflettono sul sistema produttivo e sulla società nel suo complesso, in un allungamento dei tempi di adempimento degli oneri amministrativi e dei costi connessi e nella presenza di zone d'ombra informative che possono costituire terreno fertile anche per dinamiche corruttive.

Con **la programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4 *“Un Europa più sociale ed inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”*, la Regione Siciliana vuole, da una parte, ampliare la sua azione volta all'inclusività ed al contenimento del disagio sociale; proseguire l'approccio strategico adottato per la realizzazione degli interventi riguardanti i percorsi per l'inserimento lavorativo, l'avvio d'impresa, i tirocini extracurricolari, l'istruzione scolastica e la formazione professionale; dall'altra perseguire nella fase di attuazione del Programma forti innovazioni in termini di gestione e controllo delle politiche e degli interventi finanziati, cercando di porre una forte attenzione alla semplificazione dei processi e alla calendarizzazione delle procedure di attuazione.

Con riguardo alla strategia del Programma Regionale (PR), in considerazione anche delle maggiori risorse complessive (FSE e cofinanziamento nazionale) di cui dispone la Regione rispetto alla precedente programmazione 2014- 2020, **i principi chiave di riferimento assunti sono i seguenti:**

1. **concentrazione** su un numero inferiore rispetto al passato di priorità ed obiettivi specifici, focalizzandosi su quelli più in grado di rispondere con maggiore efficacia ai fabbisogni;
2. impegno ad agire secondo un modello di **utilizzo integrato e sinergico** di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo e da fonti diverse, agiscono sul territorio in materia di lavoro, inclusione sociale, integrazione sociosanitaria e istruzione-formazione;
3. **recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia** registrati nell'offerta di servizi formativi, del lavoro e socio-assistenziali;
4. approccio strategico, in linea con gli **obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali e il quadro regolamentare per il periodo 2021-2027**, che si colloca a pieno titolo nell'ambito delle priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale;
5. forte sinergia con gli altri strumenti che opereranno nella regione nello stesso periodo di programmazione e in particolare i programmi regionale FESR e quello FEASR, specialmente per quanto riguarda la forte attenzione all'**approccio territorializzato** degli interventi che verrà attuato in modo sinergico e complementare tra questi Fondi.

Sulla base dell'adozione dei principi suddetti, **l'intervento del FSE+ in Sicilia concentra la sua azione**, e le risorse di cui dispone, **su quei target di popolazione più colpiti dagli effetti sul mercato del lavoro** prodotti dalla combinazione della crisi economica generata dalla pandemia con i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema economico sociale siciliano. **Si tratta dei giovani, delle donne, delle componenti più fragili dei lavoratori adulti, quali i disoccupati, in particolare di lunga durata** e quelli che, con un capitale di istruzione e competenze ed abilità professionali di basso livello, sono a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale.

Un orientamento strategico che comunque vuole essere la cifra di riferimento anche per quelle misure rivolte ai disoccupati adulti, alle donne, alle persone con disabilità e più in generale a tutti quelli che vivono una condizione di svantaggio.

In altri termini le politiche per il lavoro, l'istruzione, la formazione e l'inclusione sociale che la Regione Siciliana attuerà a valere sul FSE+, dovranno rappresentare un asset portante di un percorso di sviluppo economico fondato sulla sostenibilità competitiva, uno dei pilastri su cui poggia l'economia sociale di mercato europea, che tende a un modello di crescita sostenibile e inclusivo capace di garantire le migliori condizioni per le persone e il pianeta, modello unico sul quale si fonda la resilienza sociale ed economica dell'Europa.

L'obiettivo del FSE+ in Sicilia resta quello di costruire un contesto sociale equo ed inclusivo, dove a tutti deve essere garantita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e per partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva. Un orientamento strategico attento a valorizzare e rafforzare le opportunità di lavoro e quindi di sviluppo, che in un territorio come quello siciliano, ancora relativamente povero di servizi di cura alle persone, si possono offrire a coloro, in particolare donne, in cerca di occupazione. Un approccio che non esclude, tuttavia, di investire nello sviluppo di competenze di alto profilo per la formazione di figure di ricercatori ad alta specializzazione scientifica e di figure professionali che fungano da raccordo tra le esigenze delle imprese, soprattutto piccole e poco attrezzate, e mondo della ricerca, della finanza e della proprietà intellettuale, come sottolineato nella terza Raccomandazione specifica per l'Italia del 2020 (CSR 3). Si aggiunge l'esigenza di promuovere gli investimenti necessari

a rafforzare le capacità di risposta alla crisi epidemiologica dei servizi sanitari intervenuta nei primi mesi dell'anno 2020.

Il PR si rifarà agli ambiti e le tematiche prevalenti individuati dagli orientamenti strategici comunitari per il prossimo decennio. Infatti, tra la fine del 2019 e la primavera del 2020 la Commissione UE ha inviato 3 importanti comunicazioni sul tema al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti.

La prima di queste in particolare, meglio nota come **Green Deal Europeo**¹, pone al centro dei programmi della UE una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna ed efficiente dove non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra e la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse. I principi del Green Deal permeeranno il PR Sicilia e costituiranno una componente fondamentale della strategia e delle attività del programma.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), **per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione**, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

La strategia del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Siciliana si articola sulle seguenti priorità:

- 1. Occupazione**
- 2. Istruzione e formazione**
- 3. Inclusione sociale**
- 4. Azioni sociali innovative**
- 5. Giovani**
- 6. Assistenza tecnica**

- 1. OCCUPAZIONE.** Con riferimento agli aspetti formativi e occupazionali, che potranno contribuire al conseguimento dei risultati attesi assunti dall'Accordo di partenariato dell'Italia (AdP) per gli obiettivi specifici relativi alle Priorità Occupazione e Giovani, **il Programma FSE+ della Regione Siciliana si doterà di un insieme coerente di politiche attive del mercato del lavoro**, tra cui incentivi temporanei all'assunzione e alla transizione, politiche in materia di competenze e

¹ Green Deal Europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it. Bruxelles, 11.12.2019 COM(2019) 640 final.

servizi per l'impiego migliorati per l'attivazione ed occupabilità di quella popolazione in età lavorativa per la quale si registrano bassi tassi di occupazione. Si tratta, come l'analisi dei fabbisogni ha evidenziato, di una platea di potenziali destinatari purtroppo particolarmente ampia che investe i giovani, le donne, gli inoccupati/disoccupati adulti. Ciò rende necessario intervenire a supporto dell'accesso e al rafforzamento della partecipazione e della permanenza nel mercato del lavoro certamente con azioni di politica attiva e di sostegno all'inserimento lavorativo **ma anche, non da meno, su interventi più a carattere di sistema finalizzati ad agire, in maniera incisiva, sul rafforzamento nell'accesso e nella qualità dei servizi per l'impiego e di incontro tra domanda e offerta di lavoro.** Per perseguire questi obiettivi, il Programma opererà in stretta integrazione e complementarietà con altri strumenti e programmi nazionali, in primo luogo il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) finanziato con le risorse del PNRR. Quest'ultimo costituirà il principale strumento in tema di occupazione fino al termine della sua validità, 31 dicembre 2025. Il PR completerà questi interventi, rafforzandoli, e costituirà lo strumento principale dal 2026 in poi.

Il FSE + contribuirà alla progressione nell'istruzione e nella formazione e al passaggio al mondo del lavoro, sostenendo l'apprendimento permanente e l'occupabilità, al fine di facilitare la piena partecipazione di tutti alla società, e contribuendo alla competitività, anche mediante il monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e all'innovazione economica e sociale, supportando in tali settori iniziative sostenibili in grado di essere applicabili su larga scala e adattate ai diversi gruppi destinatari, come le persone con disabilità. Tale aiuto, sostegno e contributo potranno essere realizzati, per esempio, attraverso l'apprendimento online, la formazione basata sul lavoro, i tirocini, i sistemi duali di istruzione e formazione e gli apprendistati, come definito nella raccomandazione del Consiglio, del 15 marzo 2018, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, l'orientamento permanente, l'anticipazione delle competenze in stretta collaborazione con le imprese, l'aggiornamento dei materiali didattici e dei metodi di presentazione, la previsione e il monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati, la formazione dei formatori, la convalida dei risultati dell'apprendimento, il riconoscimento delle qualifiche e delle certificazioni fornite dalle imprese.

Inoltre, in regime di gestione concorrente, l'AdG attingendo al PR potrà attivare l'iniziativa denominata **ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve)** che costituisce una delle iniziative della Commissione Europea nell'ambito dell'Anno Europeo della Gioventù 2022, strumento chiave per attuare la Garanzia Rinforzata per i Giovani, finanziata con il FSE+ e in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Questa Priorità del Programma indirizza inoltre il suo impegno a favore dell'occupazione femminile. Una componente del mercato del lavoro che nonostante, in particolare tra i giovani, sia quella con le credenziali di istruzione e anche spesso professionali relativamente più elevate, registra difficoltà relativamente maggiori degli uomini nel trovare lavoro e quando ciò avviene, risulta spesso penalizzata, in termini di retribuzione, riconoscimento dei propri meriti e opportunità di carriera. **Il FSE+ della Regione Siciliana contribuirà alla promozione della parità tra uomini e donne,** conformemente all'articolo 8 TFUE, per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra uomini e donne in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, i termini e le condizioni di lavoro e la progressione di carriera.

Gli altri target della Priorità Occupazione sono rappresentati dai disoccupati ad adulti e da quei lavoratori a rischio di disoccupazione e dalle altre categorie di lavoratori in condizioni di svantaggio, quali in particolare i disabili, su cui si agirà attraverso politiche per l'occupabilità, includendo in questo ambito quelle di sostegno all'inserimento lavorativo e la mobilità.

Si tratta, nel complesso, di un orientamento strategico che la Regione Siciliana attua in allineamento con quelli stabiliti nell'agenda per le competenze per l'Europa², nella raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale³ e nella risoluzione del Consiglio sullo spazio europeo dell'istruzione⁴.

Le priorità regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale.

Si tratta in particolare di:

- aumentare l'occupazione dei giovani;
- aumentare l'occupazione femminile;
- favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE. Il Programma FSE+ della Regione Siciliana fornirà sostegno per il **miglioramento della qualità, dell'inclusività, dell'efficacia e dell'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione**, anche attraverso la promozione dell'apprendimento digitale, della convalida dell'apprendimento non formale e informale e dello sviluppo professionale del personale docente, al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze chiave, in particolare per quanto riguarda le competenze di base, compresa l'alfabetizzazione in materia sanitaria e nell'utilizzo dei media, le competenze imprenditoriali, le competenze linguistiche, le competenze digitali e le competenze utili allo sviluppo sostenibile di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

Il PR interverrà con un sostegno mirato ai discenti in difficoltà per ridurre le disparità nel campo dell'istruzione, compresi i divari culturali e il divario digitale, prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, promuovere la permeabilità tra i settori dell'istruzione e della formazione, rafforzare i legami con l'apprendimento non formale e informale e facilitare la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità. In questo contesto dovrebbero essere sostenute le sinergie con Erasmus+, istituito dal regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, in particolare per agevolare la partecipazione di discenti svantaggiati alla mobilità ai fini dell'apprendimento.

Dall'analisi dei fabbisogni è emersa la necessità di rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi che di recupero. Un impegno che il PR assume attraverso l'attuazione di misure complementari e di rafforzamento con quanto sul sistema scolastico dell'isola realizzerà in materia il PN Scuola e competenze. Un percorso d'intervento che richiede l'adozione sul territorio di un modello unitario di governance

² COM(2020) 274 final del 1° luglio 2020.

³ Raccomandazione (C 417/01) del Consiglio del 24 novembre 2020.

⁴ Risoluzione 2021/C 66/01 del Consiglio del 22 febbraio 2021.

e di valutazione dei risultati dei due Programmi, di cui la Regione, intende farsi promotrice nei confronti del Ministero dell'Istruzione. Inoltre, si intende diffondere il tempo pieno nella scuola come pratica attraverso cui prevenire l'abbandono scolastico, favorendo in direttamente la conciliazione tra i tempi di vita familiare e lavorativa. Si tratta di una area di intervento che la Regione persegue in totale coerenza con lo spazio europeo dell'istruzione, l'agenda per le competenze 2020⁵, il piano d'azione per l'istruzione digitale e la raccomandazione del Consiglio relativa all'IFP per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza⁶.

Il FSE Plus sostiene percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare attenzione alla partecipazione delle giovani donne, per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile.

Le soluzioni messe in campo a livello di strategia sono, inoltre, orientate a garantire risposte innovative per il sistema regionale al fine di sostenere la qualificazione dell'offerta, mirando in particolare a:

- promuovere un programma di qualificazione della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica superiore, che prevede anche la creazione di collegamenti tra le imprese le scuole e le Università al fine di agganciare i giovani in uscita dal percorso di studi;
- favorire la partecipazione a percorsi di istruzione a studenti privi di mezzi attraverso azioni di sostegno e borse di studio;
- garantire una maggiore rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro attraverso azioni di orientamento e formazione per adulti;
- promuovere una formazione mirata (anche a domanda individuale) per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili;
- agevolare l'accesso a percorsi formativi post diploma e post-laurea per incrementare l'incrocio tra domanda e offerta di occupazione qualificata.

A tal proposito, è stato individuato un intervento volto a **far aumentare la partecipazione degli adulti ai percorsi finalizzati al conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria**. Risulterà preliminare, in particolare, una corretta rilevazione dei fabbisogni per garantire il riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali.

Le priorità regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale. Si tratta in particolare di:

- riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità e di percorsi mirati;
- miglioramento delle competenze chiave degli allievi;
- innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il

⁵ COM(2020) 274 final del 1° luglio 2020.

⁶ Raccomandazione (C 417/01) del Consiglio del 24 novembre 2020.

miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee;

- innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- qualificazione dell'offerta istruzione e formazione, tecnica e professionale.

Una quota di risorse a valere su questa priorità sarà destinata al finanziamento di azioni sinergiche con gli altri programmi che operano sul territorio e in particolare con il PR FESR Sicilia in modo prioritario per quanto riguarda le azioni territorializzate.

3. INCLUSIONE SOCIALE. La strategia del Programma FSE+ Sicilia è rivolta alla promozione dell'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro per garantirne l'integrazione socioeconomica, contribuendo all'eliminazione della povertà, così da spezzare il circolo vizioso dello svantaggio attraverso le generazioni, garantendo pari opportunità per tutti, riducendo gli ostacoli, contrastando la discriminazione e affrontando le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari. Rientrano in questa Priorità anche le azioni volte a migliorare la protezione dei disoccupati, dei lavoratori atipici e dei lavoratori autonomi e che ne garantiscano il finanziamento sostenibile, in linea con la raccomandazione del Consiglio del 2019 sull'accesso alla protezione sociale⁷.

Il PR contribuirà alla modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, con particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati, in particolare al fine di promuoverne l'accessibilità anche per le persone con disabilità: un'azione che include la necessità contestuale di intervento anche nella direzione di favorire e facilitare l'accesso ai servizi pubblici, compresi i servizi sociali e socio-assistenziali d'interesse generale. Un impegno quest'ultimo reso necessario in considerazione anche della modesta performance associata agli indicatori legati all'offerta di servizi sul territorio, in particolare di asili nido comunali e alla capacità di sviluppo di servizi sociali.

Per tale sostegno è necessario mobilitare una serie di politiche rivolte alle persone più svantaggiate indipendentemente dal loro genere, orientamento sessuale, età, religione o convinzioni personali, origine razziale o etnica, in particolare le comunità emarginate come i Rom, le persone con disabilità o malattie croniche, i senzatetto, i minori e gli anziani.

Alla luce della persistente necessità di intensificare gli sforzi per la gestione dei flussi migratori nell'Unione nel suo complesso e al fine di garantire un sostegno coerente, forte e costante agli sforzi di solidarietà e di condivisione delle responsabilità, **il Programma FSE+ della Regione Siciliana fornirà un sostegno alla promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti,** il che può includere iniziative a livello locale, a complemento delle azioni finanziate nell'ambito del FAMI, del FESR e di altri fondi dell'Unione che possono avere un effetto positivo sull'inclusione dei cittadini di paesi terzi.

A seguito della crisi economica e sociale intervenuta nel 2020 risulta necessario altresì attuare interventi volti a sostenere non solo i regimi di riduzione o sospensione dell'orario lavorativo ma anche l'accesso ai servizi.

Gli obiettivi specifici regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale. Si tratta in particolare di:

- riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;

⁷ Raccomandazione (2019/C 387/01) del Consiglio dell'8 novembre 2019.

- incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali d'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali);
- aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e rafforzamento del settore sanitario per il contrasto dell'emergenza da Covid-19;
- rafforzamento dell'economia sociale.

Una quota di risorse a valere su questa priorità sarà destinata al finanziamento di azioni sinergiche con gli altri programmi che operano sul territorio e in particolare con il PR FESR Sicilia in modo prioritario per quanto riguarda le azioni territorializzate.

- 4. AZIONI SOCIALI INNOVATIVE.** Il Programma FSE+ promuove l'adozione di misure rivolte a soddisfare i bisogni sociali attraverso l'applicazione di nuovi modelli sperimentali, sia con azioni dirette a superare e prevenire i gap in termini di istruzione, di inserimento nel mercato del lavoro, di abilità personali, di valorizzazione dei talenti, che assumono una rilevanza fondamentale nel contrastare la perdita di dignità della persona e l'emarginazione sociale, sia con azioni di carattere sistemico attraverso il ridisegno dei servizi di welfare e l'innovazione dei processi amministrativi.

La Sicilia si trova ad affrontare due problematiche rilevanti. La prima attiene allo spopolamento dei borghi rurali, dove; la seconda riguarda l'accoglienza dei migranti e la loro integrazione con la popolazione indigena.

L'azione si pone come esperimento sociale finalizzata all'applicazione di un modello di sviluppo dei piccoli borghi delle aree interne, che nonostante caratterizzati da vita sostenibile, bellezza e ritmi lenti continuano ad essere oggetto di spopolamento. Invecchiamento della popolazione ed esodo delle nuove generazioni, anche per carenza dei servizi pubblici essenziali (istruzione e sanità) causano gravi conseguenze in termini sociali, economici ed ambientali (si pensi ad esempio agli effetti devastanti generati dal dissesto idrogeologico derivanti dalla mancata manutenzione del territorio). Si propone di favorire il ripopolamento dei borghi tramite l'integrazione dei migranti, per contribuire a riattivare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto quello legato alle attività rurali e alla fornitura di servizi alle famiglie (assistenza agli anziani), costituendo un modello di sviluppo locale sostenibile.

Una quota di risorse a valere su questa priorità sarà destinata al finanziamento di azioni sinergiche con gli altri programmi che operano sul territorio e in particolare con il PR FESR Sicilia in modo prioritario per quanto riguarda le azioni territorializzate.

- 5. GIOVANI.** Rispetto alle giovani generazioni, il Programma Regionale FSE+ Sicilia intende in primo luogo assicurare continuità e sviluppo all'azione avviata nel territorio dal Piano Giovani, che la Regione sta realizzando a valere del Piano di Azione e Coesione, e sull'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (Youth Employment Initiative), in particolare modo i tirocini e gli apprendistati.

Il PR punterà a promuovere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro dei giovani secondo un modello di complementarità ed integrazione con l'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata prevista nel PN Giovani, donne e lavoro, dei disoccupati di lungo periodo, dei

gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e delle persone inattive, nonché tramite la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

Pertanto, nell'ambito della Priorità Giovani, **si attiveranno strumenti di politica attiva del lavoro in grado di rafforzare e/o valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani e di accompagnarli all'inserimento lavorativo**. Un impegno che in termini di risultato atteso si sintetizza nel contrastare la tendenza all'abbandono del territorio siciliano e la tendenza negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi e nelle maggiori opportunità di occupazione da parte di quei giovani che sono stati trattati a valere degli interventi previsti dal Programma. In questo obiettivo specifico sono programmati quindi interventi finalizzati a contrastare la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), attraverso la realizzazione di azioni che consentono di sostenere la crescita dell'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani e in particolare tirocini extracurricolari e sostegno all'apprendistato di I e III livello.

Inoltre, attraverso la Priorità 5 del FSE+ si intende **consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di leFP**, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

- 6. ASSISTENZA TECNICA.** La presenza dell'Assistenza tecnica permette di supportare e rafforzare la capacità amministrativa delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma, anche in ottica di accountability dei risultati e degli obiettivi raggiunti o degli scostamenti rilevati, permettendo il costante riallineamento delle misure e delle azioni messe in atto. In particolare, la complessità delle politiche da attivare nel Programma, sia in termini di governance che di integrazione tra programmi/risorse, richiedono un deciso sostegno dedicato per perseguire gli obiettivi indicati nella programmazione strategica, orientata ai risultati, la gestione, il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati.

L'obiettivo della Priorità Assistenza Tecnica è quello di dotare l'Autorità di Gestione di quel know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi strettamente connessi all'attuazione del programma.

In continuità con la programmazione 2014-2020, **una prima linea di intervento si rivolgerà all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica** che garantiscano un elevato livello di supporto specialistico, a carattere temporaneo, in affiancamento agli uffici dell'AdG e dei Centri di Responsabilità, per attuare le differenti funzioni ad esse affidate dai regolamenti europei nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del Programma.

Attraverso questa azione il PR FSE+ Sicilia intende conseguire un incremento dell'expertise del personale regionale dedicato e, in generale, determinare un miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nell'implementazione del Programma.

Una seconda linea di intervento, in coerenza con la strategia delineata nell'Accordo di Partenariato, **prevederà la selezione di personale esperto da dedicare a vario titolo al rafforzamento delle strutture coinvolte nella realizzazione del FSE+**, attraverso l'assegnazione in via esclusiva di compiti connessi all'attuazione del programma.

Le azioni sopra descritte mirano all'inserimento mirato di competenze specifiche che siano in grado di apportare, in termini di efficacia ed efficienza, un valore aggiunto a consolidati meccanismi di gestione e controllo degli interventi nonché alla riduzione degli oneri amministrativi.

1.1 Complementarità e sinergie con altri Programmi e strumenti

Così come previsto dall'AdP, l'AdG del PR FSE+ assicurerà la partecipazione attiva ai diversi meccanismi unitari di coordinamento e monitoraggio che saranno istituiti ai diversi livelli di governo per assicurare complementarità e sinergie tra i diversi Programmi e Fondi UE, incluso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Rispetto a quest'ultimo, si provvederà a favorire un'azione sinergica a livello regionale in particolare per le Missioni 4 "Istruzione e ricerca", 5 "Inclusione sociale" e 6 "Salute".

Sarà garantito il coordinamento degli interventi con quelli previsti con i programmi nazionali finanziati dal FSE+ e cioè il PN Scuole e competenze; PN Inclusione e povertà; PN Giovani, donne e lavoro; PN Metro plus e città medie del Sud; PN Salute. Il coordinamento tra tutti questi strumenti sarà perseguito tanto a livello nazionale attraverso uno stretto raccordo con l'ANPAL, quanto, a livello regionale, con il Coordinamento delle regioni.

In riferimento al FESR, gli ambiti principali di integrazione saranno, da un lato, quelli riferiti alla **Strategia regionale di Specializzazione intelligente** e, dall'altro, gli interventi riferiti alle **strategie territoriali integrate** nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". In quest'ultimo contesto, il FSE+ potrà fornire supporto sia alle strategie urbane sia alle aree siciliane della Strategia per le Aree Interne (SNAI) – anche in sinergia con FEASR e FEAMPA - per interventi coerenti con il proprio ambito di applicazione. Per il finanziamento di questi interventi territoriali, verrà utilizzata una quota delle priorità Istruzione e formazione professionale, Inclusione sociale e Azioni sociali innovative ancora da definire in relazione ai fabbisogni effettivi correlati agli altri programmi che opereranno in stretta sinergia.

Rispetto al FAMI, che finanzia azioni per promuovere la prima accoglienza, il PR FSE+ interverrà a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa di medio-lungo termine dei cittadini di paesi terzi anche in sinergia e stretto coordinamento con il PN Inclusione e povertà, associando nella governance l'ANPAL e il Coordinamento delle regioni.

Tra i Programmi a gestione diretta, le maggiori sinergie saranno certamente realizzate con il Programma Erasmus + in funzione della mobilità dei giovani per motivi di studio e lavoro e con il Programma *Horizon Europe*, anche mediante il meccanismo innovativo del *Seal of excellence*.

Infine, attraverso la promozione di azioni di cooperazione interregionale, si cercherà di contribuire ai piani di azione delle strategie macroregionali e di bacino marittimo rilevanti per la Regione Siciliana (EUSAIR e WESTMED), capitalizzando altresì le esperienze conseguite nell'ambito dei Programmi Interreg ed ENI.

In relazione all'azione sociale innovativa contenuta nella Priorità 4 è stata individuata una netta demarcazione tematica tra i vari fondi complementari (FSE+, FAMI e FEASR), in particolare:

- **FSE+:** si concentrerà su educazione, occupazione e inclusione: formazioni linguistiche legate all'avviamento al lavoro, formazione professionale, reskilling, supporto individualizzato, accesso all'educazione, prevenzione abbandono scolastico, partenariato multi-stakeholder per il rafforzamento dei servizi, innovazione sociale, rafforzamento delle capacità per organismi del terzo settore e associazioni di migranti, anti-discriminazione etc.;
- **FAMI:** focus su misure di integrazione legate alla fase di accoglienza (primi corsi di lingua, servizi di orientamento legale, alla casa, assistenza sanitaria e psicologica, capacità amministrativa e governance, strategie di integrazione, dialogo tra comunità etc.);
- **FEASR:** inclusione sociale, servizi e sviluppo infrastrutturale in aree rurali inclusi i trasporti.

In secondo luogo, è stata condotta un'analisi circa la complementarità tra il FSE+ ed il FAMI. Il Progetto Su.Pre.Me, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), prevede le seguenti azioni:

1. Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza ed integrazione nelle aree agricole e ad alta intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita;
2. Favorire il superamento di condizioni di illegalità, attraverso azioni coordinate di prevenzione, vigilanza-controllo, contrasto ed emersione delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura;
3. Promuovere processi sostenibili di integrazione sociale ed economica, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità degli stranieri;
4. Sostenere l'innovazione della Governance regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale.

Pertanto il FAMI, al fine di favorire processi di inclusione dei cittadini di paesi terzi, sostiene i servizi di accoglienza ed integrazione generalmente attuati nei primi stadi dell'integrazione, e azioni orizzontali a sostegno delle capacità degli Stati membri nel settore dell'integrazione, mentre gli interventi a favore dei cittadini di paesi terzi con un impatto a lungo termine dovrebbero essere finanziati a titolo del FESR e del FSE+.

L'uso di strumenti territoriali, quali lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), lo sviluppo urbano sostenibile e gli investimenti territoriali integrati favoriranno la sinergie tra i fondi SIE.

1.2 Impatto ambientale azioni del Programma FSE+ Sicilia

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici sono state giudicate compatibili con il principio "DNSH" in quanto, a causa della loro natura, non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

1.3 Una governance efficiente per il PR FSE+ Sicilia 2021-2027

La Sicilia, come in generale le altre regioni del Mezzogiorno d'Italia, è in condizioni socio-economiche difficili, come sopra esposto, con limiti strutturali aggravati dalla crisi pandemica. Tuttavia la dotazione complessiva di risorse messe a disposizione dal PNRR, dalla programmazione europea 2021-2027, dai Piani di Sviluppo e coesione regionale e metropolitani, e dal POC 2014-2020 integrato dalle risorse a rimborso delle spese per il contrasto alla pandemia da covid-19, rappresenta un'occasione, quasi storica, per la trasformazione strutturale dell'economia dell'isola e per il miglioramento complessivo della qualità della vita dei suoi cittadini.

Per non sprecare questa occasione, **è necessario innanzitutto rafforzare la capacità amministrativa degli uffici che gestiscono le risorse aggiuntive nazionali ed europee**, con nuovo personale qualificato da inserire nei ruoli chiave dei servizi Programmazione, Gestione, Monitoraggio, Controlli e Rendicontazione. Il blocco del *turn-over* da una parte, e la fuoriuscita del personale più anziano e più esperto dall'altra, hanno ridotto significativamente la dotazione di personale qualificato negli uffici, con il conseguente rallentamento dei processi, soprattutto quelli riferiti alla gestione ed alla spesa delle risorse. In tale ambito, in relazione all'attuazione ed alla governance del Programma operativo, come anche indicato dall'analisi Servizio "Coordinamento e Monitoraggio del PRA Sicilia" sull'efficienza delle procedure di attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, si adotteranno delle innovazioni di metodo nella gestione e nel controllo degli interventi che saranno finanziati, anticipando quanto sarà sviluppato in maniera più analitica nel sistema di gestione e controllo del Programma, assumendo a riferimento i seguenti orientamenti.

1. Semplificazione della programmazione attuativa

Questo primo indirizzo del nuovo ciclo di programmazione riguarda **la progettazione di interventi di semplificazione e anticipazione della programmazione attuativa e degli atti propedeutici all'avvio dell'attuazione**. Per semplificare e velocizzare l'attuazione del Programma operativo, saranno quattro le principali attività previste:

- a) Preparazione e istituzione di un **Comitato tecnico per la semplificazione** composto dai Dirigenti generali dei Dipartimenti con responsabilità trasversali: Programmazione, Formazione, Funzione pubblica e Personale, Bilancio, Autorità di Audit e di Certificazione/PRA. In base agli argomenti trattati, nei lavori del Comitato verranno coinvolti di volta in volta i Dirigenti generali settoriali più direttamente interessati.
- b) Come previsto dall'Articolo 44.2 del Regolamento comune dei fondi 2021-2027, si avvierà la **calendarizzazione delle scadenze degli avvisi** (annuale, semestrale, etc.), in modo da permettere alle imprese di programmare meglio i propri progetti di sviluppo ed agli uffici di pianificare i carichi di lavoro. Si anticiperà anche la pubblicazione degli avvisi prima dell'approvazione del Programma facendo ricorso alle fonti nazionali (FSC, PAC e POC), prevedendo già nell'atto giuridico che approva le azioni la possibilità di spostare sul Programma operativo i progetti così finanziati, qualora fossero pienamente ammissibili al Programma stesso. Inoltre, dove possibile, si prevedranno più finestre per la presentazione delle istanze, per distribuire su tutto l'anno il relativo carico di lavoro degli uffici.
- c) **Rendere paralleli i processi:** (I) di progettazione dei manuali di attuazione, (II) di pubblicazione dei bandi e degli avvisi di competenza dei diversi Dipartimenti, (III) di stesura dei Programmi Operativi, (IV) di definizione dei criteri di selezione e di riparto delle risorse del Programma.
- d) **Semplificazione e velocizzazione delle procedure di selezione dei progetti:** oltre alla mancanza di un efficiente sistema informatico per la gestione delle procedure (immissione domanda, istruttoria e valutazione, attuazione progetto, etc.), è emersa l'esigenza di una maggiore chiarezza dei contenuti dei bandi e dei relativi allegati. I format utilizzati per la descrizione del progetto devono essere costruiti in modo che il valutatore sia facilitato nell'individuare le informazioni importanti per la giusta valutazione dei progetti. Questo consentirebbe maggiore semplicità nella compilazione per i beneficiari ed una selezione più oggettiva, con la conseguente riduzione di ricorsi. Infine, considerata l'esperienza della precedente programmazione, si ritiene necessario affidare la valutazione dei progetti di alcune procedure a valutatori esterni, tramite la costituzione di un'apposita Long List composta da esperti con specifiche competenze nella valutazione dei progetti a valere sul FSE.

2. Riorganizzazione e rafforzamento degli Uffici amministrativi ed assistenza ai beneficiari

La fase di start up di ogni ciclo di programmazione rappresenta il periodo più difficile per le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi che, spesso con gli stessi attori, devono far fronte contemporaneamente a due momenti fondamentali della vita di un programma. Per superare tale criticità sarebbe necessario la separazione delle responsabilità relative alla chiusura del PO FSE 2014-2020 ed all'avvio del Programma operativo 2021-2027, sia per gli uffici amministrativi che per l'Assistenza Tecnica. Saranno inoltre previsti nel Programma interventi specifici per:

- a) **il Rafforzamento della Capacità amministrativa** con l'obiettivo di migliorare l'attuazione delle policy sostenute dal FSE+, anche nell'ottica di modelli organizzativi e soluzioni

strumentali di smart working, attraverso opportuni interventi di riorganizzazione in chiave digitale, aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati con riferimento alle politiche di open government, nonché sulla gestione del personale, l'organizzazione delle strutture dell'amministrazione pubblica ed il rafforzamento della governance multilivello.

- b) **la pianificazione delle risorse professionali a disposizione degli uffici**, in una duplice direzione: da una parte, programmando per tempo la formazione dei nuovi assunti, assicurando un inserimento armonioso nelle strutture organizzative con percorsi formativi specifici sui processi amministrativi e sulla politica di coesione e con l'affiancamento a figure con anzianità e competenza specifica durante il periodo di prova; si potrebbe inoltre sperimentare la metodologia del reverse mentoring, processo mediante il quale i giovani con poca esperienza ma con alta competenza, soprattutto digitale, aiutano i senior ad apprendere le nuove tecnologie. Dall'altra, programmare e realizzare attività di sostegno, formazione e affiancamento degli Uffici per garantire, quando necessario, passaggi di consegne efficienti e tempestivi, nonché per accompagnare il nuovo personale (trasferito dall'interno o proveniente dall'esterno dell'Amministrazione) ad un rapido inserimento nei nuovi processi di lavoro. In questa direzione si potrebbe anche orientare la formazione alla creazione di competenze trasversali e di professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori, riducendo le problematiche connesse a rotazione e pensionamenti.
- c) **L'attivazione di azioni di assistenza tecnica per i beneficiari**, sperimentando anche forme di tutoraggio e affiancamento degli Enti Locali, soprattutto nella gestione delle operazioni finanziate con fondi SIE (monitoraggio e rendicontazione).

3. Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi

Questi interventi si inquadrano all'interno della strategia regionale adottata col nuovo Piano di Transizione Digitale in via di approvazione, ed in coerenza col Piano nazionale previsto dal PNRR. La Regione Siciliana, infatti, sta completando un importante programma di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi regionali, che rafforzerà anche gli aspetti legati all'attuazione dei fondi e all'interoperabilità dei sistemi informativi. Sono in corso due operazioni in grado di incidere su questo aspetto: lo "Sviluppo e potenziamento dei sistemi informatizzati in uso per la realizzazione delle procedure di accesso" (il progetto consiste nell'interoperabilità dei sistemi informativi SIPARS Sistema Portale delle Agevolazioni della Regione Siciliana, Caronte, Euroinfosicilia e SIC Sistema Informativo Contabile del FSE) e il progetto di "Evoluzione del sistema contabile" (riguarda la definizione ed implementazione di un sistema amministrativo contabile integrato degli enti ed organismi rientranti nel gruppo delle Pubbliche Amministrazioni siciliane). In tale ambito, sarebbe utile procedere ad una ricognizione sullo stato di attuazione dei progetti di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi regionali riguardanti l'attuazione dei fondi, identificando altresì i fabbisogni di completamento rispetto all'obiettivo di ottenere procedure di selezione digitalizzate e dematerializzate.

Le modalità di coinvolgimento e partecipazione del partenariato rispetteranno l'art.9 del regolamento (ce) 1057/2021 FSE+, con azioni finalizzate a perseguire gli obiettivi indicati nei Italy country report 2019 e 2020 di rafforzare i partenariati e le politiche dal basso, con una maggiore partecipazione delle città, degli altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate, rafforzando la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione al conseguimento degli obiettivi politici; in particolare le azioni rivolte all'occupazione, ai sistemi di istruzione e di innovazione sociale e sperimentazione sociale, saranno realizzate con approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, le parti sociali, le imprese sociali, il settore privato, e la società civile.

1.4 Lezioni apprese e sfide per la governance

L'effettiva implementazione del PR FSE Sicilia 2014-2020 è stata avviata dal 2016 - anche per effetto della concomitanza con le operazioni di chiusura della programmazione 2007-2013 - con una decisiva accelerazione a partire dal 2018. In tale prospettiva, al fine di garantire un pronto avvio della programmazione 2021-2027, risulta necessaria un'adeguata pianificazione che riesca a garantire al contempo l'attuazione di interventi di carattere più tradizionale e azioni innovative (spesso connotate da tempi più lunghi di attivazione).

Tra le principali criticità emerse dalla valutazione intermedia vi sono senza dubbio la necessità di potenziare l'efficacia dell'attuale sistema informativo (SIL) e di incrementare il ricorso alla digitalizzazione per favorire soprattutto la riduzione dei tempi eccessivamente lunghi legati sia alla fase di selezione delle operazioni che alla fase di rendicontazione dei soggetti attuatori/beneficiari.

Le sfide che il PR FSE+ intende affrontare in materia di governance comprendono: il miglioramento del sistema informativo, volto in particolare a garantire una serie di automatismi in linea con i contenuti degli avvisi, in grado di ridurre sensibilmente i tempi di istruttoria ed a favorire una interoperabilità tra i diversi sistemi, primo fra tutti il SIC (sistema informativo contabile); la semplificazione delle procedure di selezione con riguardo alla struttura degli avvisi e alla numerosità e complessità degli allegati, promuovendo format standardizzati che siano al tempo stesso di più facile compilazione e valutazione; concordare con le amministrazioni responsabili una differente frequenza delle tempistiche di monitoraggio; l'incremento del ricorso ai costi semplificati sia per categorie di operazioni in cui tale ricorso rappresenta una pratica consolidata, sia in nuovi ambiti; un maggiore raccordo tra i servizi dedicati alla programmazione, alla gestione e al monitoraggio e controllo al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e razionalizzare i procedimenti amministrativi interni ed esterni; azioni mirate per un coinvolgimento dei partner più ampio e di maggiore qualità (Cfr. Sezione 6).

Per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"

Tabella 1

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
Occupazione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	La scelta di questo obiettivo specifico nasce dallo studio dei punti di debolezza emersi dall'analisi di contesto. La performance degli indici occupazionali regionali pone ancora la Sicilia tra le peggiori regioni d'Italia e anche d'Europa. Tutto il sistema del mercato del lavoro, poi, ha risentito dell'impatto della crisi epidemiologica con effetti severi sulla disoccupazione. In particolare, è la componente femminile e quella giovanile, già gravata da forti disuguaglianze e disagio occupazionale, che hanno risentito maggiormente degli effetti negativi. Nello specifico, nel 2020 in base ai dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, l'occupazione in Sicilia è diminuita in media dell'1,1 per cento a fronte di una riduzione del 2,0 per cento nel Mezzogiorno e nella media nazionale. Nella media del 2020 il tasso di occupazione per gli individui tra i 15 e i 64 anni è rimasto sostanzialmente stabile al 41,0 per cento (58,1 il dato italiano): il calo degli occupati è stato controbilanciato dalla riduzione della popolazione residente in età lavorativa. L'indicatore si è ridotto per i più giovani, in particolare nella classe tra i 25 e i 34

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
		anni, per gli individui in possesso del diploma e per le donne; in quest'ultimo caso è tornato ad ampliarsi il divario con gli uomini. Con riferimento ai giovani NEET, la scelta di tale priorità è diretta a dare maggiore impulso a quanto già realizzato nella precedente programmazione (ad esempio i tirocini extracurriculari), attraverso l'implementazione di misure volte ad aumentare l'occupazione dei giovani e a favorire l'integrazione socio- economica degli stessi, la cui percentuale è tra le più elevate dell'UE. Alla luce dei suddetti dati, sono state individuate le misure prioritarie sulle quali intervenire per migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro nell'area del Programma: - misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro; - misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata; - sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. La selezione di tale obiettivo è volta, quindi, a potenziare quanto già realizzato nella precedente programmazione, attivando misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro dando seguito ai progressi compiuti, anche in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani.
Occupazione	b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.	La scelta di tale obiettivo specifico nasce dalla necessità di continuare a migliorare, da un lato l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro (attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati) e dall'altro a sostenere l'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità del mercato del lavoro. L'obiettivo generale di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro è perseguibile rafforzando gli strumenti di politica attiva che contribuiscono all'aumento del tasso di occupazione, coerentemente con quanto già realizzato. Nello specifico, verranno: - consolidate le azioni di monitoraggio e valutazione annuali con: analisi sull'andamento puntuale di interventi di politica attiva del lavoro; verifica del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni dei Servizi del lavoro regionali; - sviluppati e potenziati i servizi di orientamento, di profilazione di APL e CPI, i servizi di incrocio domanda e offerta e i servizi per le imprese anche con risorse dedicate a livello territoriale; - sviluppati e potenziati i servizi a sostegno dei lavoratori in uscita dal sistema produttivo (ex occupati) con modalità tempestive ai fini del loro reinserimento nel mercato del lavoro.
Occupazione	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita	Il rapporto della Banca d'Italia ci consegna la fotografia di un'isola dove le donne faticano a trovare un lavoro. Nel 2020 il tasso di occupazione regionale ha subito una flessione inferiore a quella del resto d'Italia, ma è cresciuto notevolmente il divario di genere, con l'occupazione femminile ferma al 29,3 cento, in calo rispetto all'anno precedente mentre la media degli uomini è in risalita.

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
	professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	Dal rapporto Svimez sull'occupazione femminile, in base alla rielaborazione di dati Eurostat e Istat, emerge che su 277 regioni d'Europa, la Sicilia è penultima con un tasso di lavoro in rosa del 29,1%. Ne consegue che la scelta di tale obiettivo è volta da un lato alla previsione di misure per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per ridurre la segregazione di genere e dall'altro all'implementazione di misure per il sostegno e l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori, anche in risposta alla Direttiva (UE) 2019/1158 e alla risoluzione del PE del 28/11/2019, in un'ottica di rafforzamento di quanto già attivato nella precedente programmazione.
Occupazione	d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	La globalizzazione, le innovazioni e i progressi odierni nell'ambito della tecnologia, la nascita di nuovi modelli economici, i cambiamenti sostanziali nella domanda dei consumatori e la recente pandemia, uniti ai cambiamenti e alle ristrutturazioni economiche nel loro insieme, vincolano aziende e forza lavoro a essere competenti e preparate ad adattarsi continuamente a tali condizioni. Per quanto riguarda le aziende, ciò si traduce nella capacità di adattare le proprie attività alle condizioni economiche attuali ed emergenti e di gestire in modo flessibile la forza lavoro. Prodotti e servizi innovativi, gestione efficace dell'azienda e approccio creativo alla gestione delle risorse umane e ai sistemi di organizzazione del lavoro sono tutti elementi necessari che, se combinati fra loro, possono contribuire al successo futuro dell'azienda in un contesto in rapida evoluzione. Analogamente, una forza lavoro adattabile è formata da dipendenti che hanno acquisito competenze trasferibili, che consentono loro di ricoprire, se necessario, diversi ruoli professionali all'interno o all'esterno di un'azienda. Ciò richiede l'aggiornamento costante delle capacità in base alle richieste attuali e alle esigenze future del mercato del lavoro.
Istruzione e formazione	e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Il fenomeno dell'uscita anticipata dei giovani dal sistema educativo e formativo che presenta in Sicilia intensità ancora elevate, si accompagna inoltre ai dati deludenti sotto il profilo delle competenze linguistiche e matematico scientifiche degli studenti siciliani. In quest'ottica, i differenziali territoriali aumentano sensibilmente osservando le competenze alfabetiche e quelle numeriche rilevate dall'Invalsi nell'anno scolastico 2018/19 tra gli studenti della seconda classe delle scuole secondarie di II grado. Nelle abilità numeriche il punteggio dei giovani residenti nell'Isola è, infatti, inferiore di oltre 19 punti rispetto alla media nazionale. In particolare, tra il valore più elevato osservato nella Provincia Autonoma di Trento, e il valore osservato in Sicilia, il differenziale è di 40 punti. Anche nelle competenze alfabetiche emerge un evidente divario rispetto alle regioni più sviluppate, con un distacco della Sicilia pari a 12 punti rispetto alla media nazionale e 25 punti rispetto a Trento. Alla luce dei suddetti dati, sono state individuate come misure prioritarie sulle quali intervenire per migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, i seguenti interventi: azioni di orientamento e di bilancio delle competenze che sostengano i

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
		giovani nei processi di transizione; interventi in aree territoriali ad elevata povertà educativa per l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno nelle scuole primarie e secondarie di primo grado; azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base; infine, l'implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze (normato con decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019 della Regione Siciliana) per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, un aspetto che assume un'assoluta rilevanza e attualità rispetto alle problematiche connesse all'accesso al mercato del lavoro e al sistema integrato dell'istruzione e della formazione.
Istruzione e formazione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Il contesto regionale mostra difficoltà evidenti con riferimento alla formazione terziaria e superiore; anche gli immatricolati all'università si riducono, nel 2016 si registra un decremento del 5% rispetto al 2013, in controtendenza rispetto all'Italia +2,7% e superiore, di 1,4 punti percentuali, alla variazione del Mezzogiorno (-3,6), mentre nel 2017 si registra una lieve ripresa con un +3,6% rispetto al 2016. Continua a peggiorare anche la quota dei giovani di età compresa tra 30 e 34 anni che portano a compimento almeno un ciclo di istruzione terziaria (nel 2020 è pari al 18,6%, con prevalenza della componente femminile 23,2%, rispetto a quella maschile al 15,8%), con un livello che rimane tra i più bassi del Paese (21,3% del Mezzogiorno e 27,8% del livello nazionale). Il gap della regione può essere altresì collegato all'assenza di un efficace sistema di istruzione terziaria non accademica capace di recepire le esigenze di quanti vorrebbero conseguire un titolo professionalizzante di alto livello fuori dai tradizionali percorsi universitari. Pertanto, risulta prioritario investire nel: - integrazione scolastica e interculturale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria - l'integrazione tra ricerca universitaria e ricerca industriale, - potenziamento e diversificazione degli ITS-IFTS; - Azioni di Internazionalizzazione dei sistemi educativi; - potenziamento di percorsi innovativi e qualificanti in materia di alta formazione.
Istruzione e formazione	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del	Il miglioramento delle competenze della popolazione e il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco di vita è una priorità strategica delle politiche formative di una regione, come la Sicilia, caratterizzata da uno scarso livello di sviluppo e una bassa spinta alla competitività e all'innovazione, e da un livello di istruzione e qualificazione della popolazione in età lavorativa in cui prevalgono profili medio bassi. La costruzione e consolidamento, infatti, di un sistema di trasferimento continuo delle conoscenze, orientato al mercato e alla competitività, è una condizione indispensabile per consentire ai cittadini adulti di accrescere le loro possibilità professionali, garantendone l'occupabilità e contenendo il rischio di povertà, deprivazione e esclusione sociale. La scelta di tale obiettivo è legata alla previsione di misure per promuovere l'apprendimento permanente con interventi innovativi

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
	mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.	e strutturali: - Formazione per la creazione di nuova occupazione, anche grazie a piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente; - Rafforzamento PA e liberi professionisti, in sinergia col Piano della formazione 2021/2022 per il personale della regione siciliana; - in continuità con gli interventi attuati nella programmazione 2014/2020 (soprattutto l'Avviso 2/2018 per la costituzione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia) si intende sostenere la costruzione di percorsi professionalizzanti per adulti.
Inclusione sociale	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Nel corso degli ultimi anni, l'andamento non performante dell'economia siciliana ha contribuito ad estendere ulteriormente le aree di disagio sociale come emerge dai principali indicatori statistici. In questo quadro di difficoltà, la Sicilia evidenzia fattori di particolare criticità: l'indicatore congiunto di povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020 rileva che in Sicilia, nel 2019, il 49,7% della popolazione regionale si trovi a rischio di povertà ovvero bassa intensità di lavoro. Infatti, seppur attenuato dalle misure di contrasto adottate negli ultimi anni, tale contesto ha comunque comportato un'estensione dei divari nei redditi di lavoro; la crescita della disuguaglianza, in particolare, è dovuta all'aumento dell'incidenza di individui in famiglie che non percepiscono redditi da lavoro. In tali famiglie risiede oltre il 25% dei minori siciliani e la quota di individui in nuclei attivi senza reddito da lavoro è cresciuta soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento, straniera, giovane o con titolo di studio basso. La strategia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è volta a garantire ai gruppi svantaggiati e ai soggetti vulnerabili (quali le persone disabili), l'accesso alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La logica di intervento è, quindi, quella di combinare in un approccio integrato misure di inclusione attiva associate a sostegni al reddito adeguati, percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro, sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità. In tale contesto, il presente obiettivo si propone di: - promuovere la parità di accesso all'occupazione di qualità, ai percorsi di istruzione e formazione e favorirne il reinserimento; - promuovere la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo di genere, attraverso misure volte a garantire parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata; - promuovere l'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro e garantirne l'integrazione socioeconomica;

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
		- promuovere l'accesso al credito finalizzato allo sviluppo dell'autoimprenditorialità.
Inclusione sociale	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Le iniziative da attivare a livello regionale poggiano sull'assunto di base che per ottenere l'inclusione nella società dei target più vulnerabili sia opportuno mettere in campo azioni in grado di mirare non solo al reinserimento nel mercato del lavoro o comunque creare occasioni per una maggiore occupabilità, ma anche al miglioramento dell'accesso ai servizi attraverso lo sviluppo e il rafforzamento del welfare integrato, sia per fronteggiare la crescente domanda di servizi sociali e la loro riorganizzazione in chiave innovativa, sia per intervenire sui servizi di cura e socio-educativi, in un'ottica di ampliamento-potenziamento. Il presente obiettivo mira al consolidamento e all'ampliamento dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali attraverso il sostegno sia alle famiglie sia all'offerta pubblica di tali servizi, muovendo dalla consapevolezza che servizi pubblici accessibili ed efficaci rappresentano un presupposto fondamentale non solo per promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma anche per garantire adeguata assistenza alle persone con disabilità e ad altri gruppi svantaggiati, scongiurando così il rischio di un innalzamento dei livelli di povertà. Gli interventi programmati sono rivolti alla prima infanzia, alle persone anziane e non autosufficienti, alle persone con disabilità e ai soggetti in condizione di particolare vulnerabilità. I settori di intervento prioritari riguardano i servizi di seguito elencati: - cura per la prima infanzia e per le persone anziane e non autosufficienti; - cura e assistenza per le persone con disabilità; - servizi volti a favorire l'inclusione socio-lavorativa di tutti i gruppi vulnerabili (compresi, tra gli altri, ex detenuti, vittime di violenza, pensionati minimi); - servizi di welfare innovativi; - servizi specifici per l'abitare assistito.
Azioni sociali innovative*	i) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	La scelta di tale obiettivo specifico nasce dalla necessità di garantire un'efficace integrazione e inclusione dei migranti e dei profughi nell'UE quale un investimento sociale ed economico che rende le società europee più coese, resilienti e prospere. Con l'obiettivo congiunto di contrastare anche lo spopolamento dei borghi rurali, dove invecchiamento della popolazione ed l'esodo delle nuove generazioni, anche per carenza dei servizi pubblici essenziali (istruzione e sanità) causano gravi conseguenze in termini sociali economici ed ambientali sarà sviluppata un'azione di sperimentazione sociale finalizzata alla applicazione di un modello di sviluppo dei piccoli borghi delle aree interne, favorendo il ripopolamento dei borghi tramite l'integrazione dei migranti e dei profughi che contribuisca a riattivare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto quello legato alle attività rurali, e fornire servizi alle famiglie costituendo un modello di sviluppo locale sostenibile. Il processo di integrazione coinvolge la società di accoglienza, che

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
		dovrebbe creare le opportunità per la piena partecipazione economica, sociale, culturale e politica degli immigrati. I migranti e i cittadini dell'UE provenienti da un contesto migratorio svolgono un ruolo fondamentale nell'economia e nella società europea. La crisi della COVID-19 ha reso ancora più evidente il loro contributo. Molti hanno contribuito a far fronte alla crisi come lavoratori nei servizi essenziali, medici e infermieri. Allo stesso tempo, sono tra i più esposti alla pandemia. L'UE avrà bisogno del contributo di tutti per la ripresa e la resilienza delle nostre economie all'indomani della COVID-19. Quello di intensificare l'azione a favore dell'integrazione e dell'inclusione non è dunque solo un dovere morale in linea con i valori fondamentali dell'UE, ma anche un imperativo di ordine economico. Oltre un quarto dei migranti è costituito da persone con un livello di istruzione elevato, che offrono risorse, ambizione e motivazione ma spesso non sono in grado di mettere a frutto le proprie capacità. Quasi il 40 % è sovra qualificato per il lavoro che svolge: uno spreco di potenziale che non possiamo permetterci. Allo stesso tempo, quasi un quinto dei migranti possiede solo un'istruzione elementare e ha bisogno di ulteriore sostegno. Per i migranti appena arrivati l'integrazione nelle società europee comporta spesso una serie di difficoltà che dipendono dal modo in cui sono giunti, dal loro livello di competenze, dalla loro conoscenza della lingua e dalla loro provenienza. Il presente obiettivo fa parte della risposta globale per affrontare le sfide legate alla migrazione proposta nel nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. Politiche di integrazione di successo costituiscono anche la pietra angolare di un sistema di gestione della migrazione e dell'asilo ben funzionante; sostengono e integrano le politiche degli Stati membri in materia di asilo e migrazione, garantendo che tutti gli individui che hanno il diritto di soggiornare nell'UE possano partecipare pienamente alle nostre società. Il presente obiettivo riguarda tutti i diversi momenti e le diverse fasi del processo d'integrazione: le misure precedenti la partenza, l'accoglienza e l'integrazione rapida, l'integrazione a lungo termine e la costruzione di società inclusive e coese. In ultimo, si intende assicurare la scalabilità di tale iniziativa quale risposta ad un fabbisogno sociale.
Giovani*	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	Una crisi sempre più profonda avvolge l'economia siciliana e, a causa del Covid-19, sembra stringere sempre più forte nella sua morsa l'intera popolazione, e in particolare i giovani isolani. Il quadro, aggiornato al 2020 è sconcertante. Drammatico è infatti il dato sulla disoccupazione giovanile che raggiunge il 48,3 per cento. Un dato coerente con altri disastrosi indicatori. La Sicilia ha una delle percentuali di laureati più basse d'Europa, il 14,9 per cento. È la peggiore in Italia e nel Continente fanno peggio solo alcune regioni della Romania e della Repubblica Ceca. L'isola è invece penultima in Italia per quanto riguarda la percentuale di occupazione dei neolaureati, che arriva esattamente a un terzo del totale con il 33,3 per cento. Senza alcuna prospettiva, i giovani siciliani, specialmente quelli provenienti dalle zone interne dell'Isola, sono costretti ad emigrare.

Priorità/Asse	Obiettivo specifico	Giustificazione (sintesi)
		Nell'ambito dell'OS a) della Priorità Giovani, si attiveranno strumenti di politica attiva del lavoro in grado di rafforzare e/o valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani e di accompagnarli all'inserimento lavorativo, quali tirocini ed apprendistato. La selezione di tale obiettivo è volta, quindi, a potenziare quanto già realizzato nella precedente programmazione, attivando misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro dando seguito ai progressi compiuti, anche in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani.
Giovani*	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;	L'istruzione gioca un ruolo chiave nel favorire l'occupabilità e garantire un lavoro dignitoso e quindi nel combattere la povertà, l'esclusione sociale e migliorare la vita delle persone. Vi è un forte legame tra il fallimento scolastico e la disoccupazione, il basso reddito della famiglia e il disagio sociale dei territori in cui un giovane vive. I ragazzi che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione e formazione presentano un maggiore rischio di svantaggio, sia dal punto di vista sociale che da quello economico, rispetto a coloro che li portano avanti e ottengono le qualifiche utili per riuscire nella vita. La Priorità 5 Giovani, nell'ambito dell'OS f) si svilupperà pertanto con interventi sul recupero scolastico formativo dei giovani, inclusi i percorsi di acquisizione di sapere e competenze di tipo formale, non formale e informale, linea con le pertinenti raccomandazioni del Consiglio (Raccomandazione ST/9010/2018/INIT del Consiglio del 22 maggio 2018. Raccomandazione ST/9009/2018/INIT del Consiglio del 22 maggio 2018. Raccomandazione ST/9015/2019/INIT del Consiglio del 22 maggio 2019). Nell'ambito di questo OS si attiveranno azioni per consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di leFP, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+.

2. PRIORITÀ

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1 PRIORITÀ 1 – OCCUPAZIONE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1 Obiettivo specifico: a) **Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale**

2.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Nel 2020 il mercato del lavoro sconta l'effetto della pandemia con un calo tendenziale dell'occupazione senza precedenti (-470 mila nella media dei primi tre trimestri, -2,0%).

Gli effetti della pandemia sulla partecipazione al mercato del lavoro mostrano come le categorie più fragili (giovani, donne, stranieri), ancora una volta, siano quelle maggiormente esposte agli effetti delle crisi, con ricadute non trascurabili sull'assetto sociale. È aumentato il gap di genere sul tasso di occupazione (da 17,8 a 18,3 punti) e quello tra generazioni con il tasso di occupazione dei giovani under 35 circa 21 punti più basso di quello degli over 50 (era 19,3 nel 2019).

Un dato che conferma esplicitamente le rilevanti difficoltà in cui versa il mercato del lavoro regionale è rappresentato altresì dall'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi): nel 2020, questa si è attestata in Sicilia al 67% del totale, un dato ben superiore a quello rilevabile, in media, a livello nazionale (52,5%) e alla media del Mezzogiorno (62,5%).

La sintesi dell'indicatore evidenzia che circa due terzi dei disoccupati residenti nell'Isola è alla ricerca di un'occupazione da più di 12 mesi; in termini assoluti, si trovavano quindi in questa condizione circa 197 mila persone per le quali la probabilità di trovare un impiego risulta oggettivamente molto più bassa rispetto a chi è alla ricerca di un lavoro da molto meno tempo. Inoltre, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata in Sicilia, come anche nelle altre ripartizioni territoriali, è progressivamente aumentata durante gli anni della crisi economica, raggiungendo l'apice nel 2014 per poi ridursi leggermente e continuare nella fase di riduzione sino al 2020, anno in cui si registrano lievi riduzioni per la Sicilia, ma ancor di più per l'Italia e il Mezzogiorno.

Con l'attuazione di quest'obiettivo, la Regione Siciliana intende dunque prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e supportare, con un piano organico di riqualificazione professionale e di accompagnamento, il reinserimento occupazionale dei lavoratori in cerca di lavoro e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.

Le azioni individuate sono volte a sostenere la creazione di posti di lavoro che assicurino una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva anche attraverso il sostegno alla formazione adeguata alle esigenze future e in linea con le transizioni digitale e green. In generale, tutti gli interventi programmati a valere su questo obiettivo specifico costituiscono una concreta risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia nell'ambito del Semestre europeo⁸. Le azioni del PR saranno coordinate e complementari con il Programma GOL finanziato dal PNRR. Quest'ultimo ha un ambito di validità limitato al 31 dicembre 2025 e quindi la complementarietà con il PR sarà anche temporale.

La strategia che la Regione intende mettere in campo nel prossimo ciclo di programmazione per sostenere l'occupazione, sarà realizzata dunque in pieno raccordo tra il sistema dell'istruzione e della formazione, i servizi per il lavoro e le imprese, sostenendo sui territori la strutturazione di reti per il lavoro, capaci di mettere in relazione tutti i portatori di interesse e predisponendo una strategia integrata di strumenti e servizi di politica attiva che pongano al centro la persona e lo sviluppo delle sue capacità formative e occupazionali.

L'intervento regionale nei confronti dei disoccupati adulti assume un carattere sia curativo ma anche non da meno preventivo mediante la promozione di misure che tendano ad anticipare quanto più possibile le occasioni di reingresso sul mercato del lavoro e evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata.

Il risultato atteso è quindi quello di arginare la deriva di crescita della disoccupazione di lunga durata invertendone la tendenza operando sul contenimento dei termini per il reingresso sul mercato del lavoro dei lavoratori disoccupati, attraverso interventi di politica attiva nel cui ambito prevedere anche azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo incluso anche la creazione d'impresa e di lavoro autonomo.

In sintesi, la Regione Sicilia, con l'attuazione di questo obiettivo specifico, intende:

- favorire l'accesso al mercato del lavoro sostenendo misure integrate di accompagnamento al lavoro basate su:
 - 1) politiche attive flessibili e mirate, predisposte grazie ad un processo di profilazione di tipo quantitativo e qualitativo;
 - 2) incentivazione delle assunzioni e riconoscimento a risultato del collocamento.

Tali strumenti si dovranno rivolgere particolarmente a quelle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale (disoccupati di lunga durata, donne, giovani, ecc.) e con particolare riguardo ai territori in cui si registrano tassi di occupazione significativamente inferiori alle medie (es: aree di crisi, aree interne),

⁸ Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2019 9936/19 - COM(2019) 512 final.

favorendo percorsi integrati di politiche attive personalizzati o sostenendo percorsi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori beneficiari di politiche passive. In tal senso, i risultati promettenti offerti anche dai tirocini di reinserimento, che in altri contesti territoriali dal 2018 sono stati applicati per i disoccupati residenti in aree di crisi, potranno essere previsti per accrescere conoscenze e competenze professionali e per accompagnare i soggetti destinatari in percorsi di reinserimento lavorativo.

- sostenere i disoccupati/inoccupati nella fase di transizione al lavoro, offrendo opportunità formative e di avvicinamento qualificato al mercato del lavoro secondo la logica della staffetta generazionale. In tal senso saranno sostenuti i tirocini non curriculari che mirano a creare un contatto diretto con il mondo del lavoro, assicurando al tirocinante un'esperienza di orientamento e formazione in grado di arricchire il suo curriculum e incentivando le aziende, grazie alla leggerezza dello strumento contrattuale, ad avviare un rapporto.

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni associate, in continuità con le analoghe azioni del Programma FSE 2014-2020.

Tirocini

I dati del Sistema Informativo Excelsior prevedono per la Sicilia da gennaio 2022 circa 20 mila assunzioni mensili, nel 28% a tempo indeterminato o in apprendistato, concentrate per il 70% nei servizi. In un terzo dei casi le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati per una carenza di esperienza professionale. Pertanto, **nell'ambito dell'OS a) della Priorità Occupazione**, in complementarietà alle azioni previste nell'ambito dell'OS a) della Priorità Giovani, **si attiverà il tirocinio come principale strumento di politica attiva del lavoro in grado di rafforzare e/o valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani e di accompagnarli all'inserimento lavorativo.**

Il tirocinio si configura quale intervento in seno al quale è prevista un'attività formativa, che non costituisce rapporto di lavoro ed è finalizzata a favorire l'acquisizione di competenze mediante una concreta esperienza lavorativa.

La misura è finalizzata, quindi, all'attivazione di percorsi che prevedono un periodo di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro, al fine di favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati, agevolando le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro.

L'attivazione dei tirocini nell'ambito del PR FSE+ Sicilia sarà strettamente coordinata e complementare con quelli che saranno attivati fino al 2025 dal programma GOL.

Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)

Verranno messi in atto **regimi di aiuto che prevederanno incentivi all'assunzione tanto a tempo indeterminato quanto alla trasformazione dei contratti a tempo determinato in tempo indeterminato**. Per quanto riguarda i settori, saranno prioritari quelli indicati dalla strategia S3 della Regione.

Misure per l'autoimprenditorialità

La Regione intende favorire e stimolare **la progettazione e la realizzazione di attività imprenditoriali sia individuali che societarie** per migliorare l'accesso all'occupazione mediante l'erogazione di servizi reali e finanziari.

Obiettivo della presente azione è la collocazione di disoccupati/inoccupati attraverso percorsi di autoimprenditorialità nel quadro degli interventi di politica attiva del lavoro puntando a sostenere la propensione di coloro che manifestano la volontà di intraprendere un'attività d'impresa. Con tale Misura si intende anche supportare i beneficiari nella redazione di un business plan a partire dalla loro idea progettuale, contestualizzando l'analisi rispetto allo scenario definito, attraverso un percorso di accompagnamento che permetta il trasferimento di conoscenze e di competenze utili per la gestione di attività autonome e imprenditoriali.

Inoltre, azioni specifiche saranno promosse per favorire il rafforzamento del settore dell'Economia sociale regionale, in particolare per favorire l'inserimento di disoccupati (specie quelli in situazione di maggiore svantaggio) e per sperimentare progetti di innovazione sociale proposti dal terzo settore, favorendo la sostenibilità dei servizi sperimentati nel mercato di riferimento, la capacità degli imprenditori sociali di accesso alle opportunità di sviluppo e di accesso ai finanziamenti (in integrazione con le misure previste nella Priorità Inclusione Sociale). L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia S3.

Attivazione di un fondo per il microcredito

Si intende fornire **prestiti agevolati al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego attraverso lo strumento del Microcredito Irfis-FinSicilia S.p.A.**

L'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono diretti a giovani, lavoratori disoccupati adulti (destinatari oltre 35 anni), disoccupati di lunga durata, inoccupati adulti, inattivi, residenti sul territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. L'intento delle azioni è di contribuire a colmare il gap occupazionale esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, saranno, trasversalmente attivate in complementarità con i programmi di cooperazione territoriale europea.

Inoltre, in regime di gestione concorrente, l'AdG attingendo al PR potrà attivare l'iniziativa denominata **ALMA** (*Aim, Learn, Master, Achieve*) che costituisce una delle iniziative della Commissione Europea nell'ambito dell'Anno Europeo della Gioventù 2022, strumento chiave per attuare la Garanzia Rinforzata per i Giovani, finanziata con il FSE+ e in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di piccoli prestiti a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego.

2.1.1.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

<i>Priorità</i>	<i>Obietti vo specific o</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target intermedi o (2024)</i>	<i>Target finale (2029)</i>
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone		
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone		
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO03	Disoccupati di lungo periodo	Numero di persone		

Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO04	Persone inattive	Numero di persone		
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto (%)					
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Rapporto (%)					
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione	Rapporto (%)					

					ione all'intervento						
Occupazione	a)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto (%)	12,50	2018	24	Indagini di placement	2 volte l'anno

2.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	135 - Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	140 - Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	01. Sovvenzione a fondo perduto	

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	
			a)	04 investire nelle piccole e medie imprese	
			a)	07 sviluppo delle capacità delle parti sociali	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
1- Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	a)	03 neutralità di genere	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.1.2 Obiettivo specifico: b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

2.1.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e di altri target vulnerabili, il FSE+ interviene rafforzando e qualificando ulteriormente il sistema dei servizi del lavoro e ottimizzando i sistemi di profilazione e di presa in carico integrata tra servizi del lavoro, servizi sociali e, laddove rilevante, servizi sanitari.

In questo quadro alcune linee di sviluppo sembrano evidenziarsi come particolarmente rilevanti. L'incremento della capacità di intermediazione dei Servizi pubblici per il lavoro non può prescindere da un avvicinamento alla domanda di lavoro, allo stesso tempo emerge l'esigenza di rivedere e riorientare le modalità operative dei Servizi pubblici per l'impiego puntando ad un sistema in grado di rispondere alle esigenze del territorio tenendo conto delle caratteristiche dell'individuo, ad esempio implementando sistemi di profilazione dell'utenza sia che domanda sia che offre lavoro.

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le Azioni associate, in continuità con le analoghe azioni del Programma FSE 2014-2020.

Rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego regionali

Tra gli interventi previsti, nella logica di modernizzazione dei servizi per il lavoro, si prevede di sostenere:

- Interventi di formazione specialistica e tutoraggio del nuovo personale assunto nei CPI della Regione Siciliana;
- Rafforzamento dei servizi erogati: progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti, in particolare dei giovani o per i NEET più difficili da raggiungere;
- Rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità (potenziamento dei servizi dedicati nei Centri per l'impiego); azioni di sostegno e consulenza mirata, nei Centri per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- Interventi formativi per gli operatori dei Servizi per il lavoro, per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza; azioni di riqualificazione del personale, per favorire interventi a sostegno dei lavoratori ed imprese del territorio, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, favorire i processi di parità donna – uomo nel lavoro, favorire l'inserimento lavorativo di disabili;
- Costruzione di reti territoriali: rafforzamento della rete tra soggetti pubblici e privati accreditati; attivazione di forme di collaborazione con imprese, Università ed Enti di Ricerca

e Scuole ed Enti di formazione professionale per favorire in modo integrato il sostegno ai diplomati e laureati in cerca di lavoro; attivazione di accordi con associazioni di categorie e sindacali, per prevenire forme di lavoro sommerso e non dichiarato.

Potenziamento dell'offerta di servizi di APL e CPI

Con la presente azione la Regione intende potenziare ed innovare, in aggiunta e solo in modo funzionale al rafforzamento dell'efficacia delle tipologie sopra descritte, i servizi per l'incrocio della domanda/offerta di lavoro, nell'ottica di garantire una risposta occupazionale efficace e adeguata, in particolare sotto il profilo qualitativo, e di assicurare un migliore funzionamento del mercato del lavoro siciliano.

Le APL (Agenzie per il Lavoro) e i CPI (Centri per l'Impiego), per fine istituzionale offrono esperienza e conoscenze nei servizi di ricerca, selezione, formazione e ricollocamento professionale delle risorse umane. Con la realizzazione di tale Azione la Regione intende sostenere la profilazione e l'aggiornamento di tali strumenti di politica attiva del lavoro. In sintesi, la profilazione è lo strumento che misura la distanza della persona rispetto al mercato del lavoro. L'attività di profilazione consiste, quindi, nella raccolta dei dati della persona relativamente al percorso formativo e lavorativo intrapreso fino a quel momento da far poi confluire in una Scheda Anagrafica professionale. Tutto ciò permetterà, mediante l'applicazione di opportuni algoritmi, di suddividere i dati in cluster sulla base delle caratteristiche e dei comportamenti manifestati (segmentazione) al fine di giungere ad analisi e studi necessari ai decisori politici per attivare le opportune politiche del lavoro.

In sintesi, con tale Azione si intende raggiungere un duplice risultato: da un lato il potenziamento delle attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro; dall'altro, l'ampliamento e la specializzazione dei servizi offerti per ambiti di intervento e specifici target.

Sistema informativo regionale del lavoro (SIL)

In collaborazione con l'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT) e il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, si prevede di realizzare:

- Lo sviluppo di piattaforme informatiche per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo;
- il potenziamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro al fine di permettere la conoscenza e il monitoraggio per dei fabbisogni formativi e delle competenze professionali richieste dal mondo produttivo;
- la completa informatizzazione dei dati relativi ad ogni lavoratore che, incrociati con il repertorio regionale delle competenze e dei profili, favorirà l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Azioni per il partenariato

Verranno poste in essere azioni volte a sviluppare, rafforzare ed adeguare le competenze del partenariato necessarie a permettere ad esso l'efficace svolgimento dei suoi compiti istituzionali di accompagnamento e collegamento tra le istituzioni, i lavoratori e le imprese fondamentali per l'efficace implementazione di questo Obiettivo specifico. Per questa azione si prevede l'utilizzo dello 0,25% di risorse del PR dedicate per le azioni di capacity-building per i partner sociali e le organizzazioni della società civile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: soggetti disoccupati; inoccupati; disoccupati di lunga durata, altri lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, centri per l'impiego e agenzie per il lavoro, il partenariato socio-economico e le organizzazioni della società civile della Regione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. L'intento delle azioni è di contribuire a colmare il gap occupazionale esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati. Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di piccoli prestiti a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego.

2.1.2.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	b)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone		
Occupazione	b)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone		
Occupazione	b)	FSE+	Meno Sviluppate	EECO04	Persone inattive	Numero di persone		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	b)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto (%)					
Occupazione	b)	FSE+	Meno Sviluppate	EEC R04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione	Rapporto (%)					

					ne all'intervento.						
Occupazione	b)	FS E+	Meno Svilup pate	EEC R05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento						
Occupazione	b)	FS E+	Meno Svilup pate	EEC R06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento						

2.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)	140 - Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)	07 sviluppo delle capacità delle parti sociali	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
1-Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)	03 neutralità di genere	0%	

2.1.3 Obiettivo specifico: c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.3.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

Il rapporto della Banca d'Italia sullo stato dell'economia siciliana fotografa un'isola nel quale il prezzo della pandemia è stato pagato soprattutto dalle lavoratrici: nel 2020 il tasso di occupazione ha subito una contrazione inferiore a quella del resto del Paese, appena l'1,1 per cento contro una media nazionale del 2 per cento, ma aumenta a livelli insostenibili il divario di genere, con un'occupazione femminile ferma addirittura al 29,3 per cento, in calo rispetto all'anno precedente mentre la media degli uomini addirittura cresce.

Il risultato è che le donne sono più sfiduciate: tante di loro, infatti, un'occupazione non la cercano neanche più, arricchendo la folta schiera degli inattivi, che nel 2020 ha toccato il dato record del 49,9 per cento, poco meno di un siciliano su due.

L'esame degli indicatori complementari al tasso di occupazione (forze di lavoro potenziali) evidenzia come esista una vasta platea di donne che vorrebbe lavorare ma non ha effettuato una ricerca attiva nel periodo di rilevazione prevalentemente per "scoraggiamento". Nel complesso, quindi, il bacino complessivo dell'offerta di lavoro non assorbita dalla domanda regolare è più ampio di quello rappresentato dai disoccupati e richiede evidentemente una strategia diretta a rendere opportunità accessibili e servizi efficaci. In questo scenario, la strategia per aumentare l'occupazione femminile risponde non solo a richieste di adeguamento a standard europei ma ad un obiettivo di miglioramento dell'efficienza dei mercati e di sviluppo economico.

Con quest'obiettivo specifico la Regione intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale. Un impegno che si articola sia sul fronte delle condizioni necessarie per favorire l'attivazione e quindi la partecipazione al mercato del lavoro delle donne sia su quello della rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che interessano le donne nei posti di lavoro sia ancora sul sostegno all'occupabilità femminile anche attraverso l'imprenditorialità e la creazione di forme di lavoro autonomo.

Infatti, l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione costituisce non solo un elemento di diritto sociale, ma rappresenta anche una preconditione per la costruzione di una società inclusiva ed elemento incentivante per la partecipazione femminile. La promozione di tale principio è quindi trasversale a tutte le azioni di policy e costituisce un'asse di investimento prioritario per una strategia incentrata sulla creazione di lavoro sostenibile e di qualità.

L'obiettivo in questione intende quindi raggiungere un risultato atteso che si sostanzia in una maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro, di cui una misura è offerta dal maggiore inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo specifico del PO, ottemperando a quanto riportato nelle Raccomandazioni

specifiche per l'Italia nel sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità⁹.

La Regione Siciliana, dunque, in continuità con quanto già intrapreso nella programmazione 2104-2020 intende dare grande impulso alla parità di genere che deve diventare un obiettivo collettivo da perseguire, adeguatamente sostenuto e incoraggiato da politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, si elencano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni associate, in continuità con le analoghe azioni del Programma FSE 2014-2020.

Autoimprenditorialità e avvio d'impresa

Con la realizzazione di tale azione la Regione Sicilia intende incentivare la partecipazione delle donne al mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di progetti innovativi.

Più in generale si prevede la realizzazione di una serie di azioni integrate tra loro, in modo da fornire alle donne che vogliono creare imprese dapprima un percorso formativo, poi una formazione sul lavoro attraverso un'attività di tirocinio in un'impresa e successivamente un'attività di accompagnamento alla realizzazione dell'impresa stessa. L'AdG del PR FSE+ Sicilia si avvarrà di adeguati strumenti e procedure di coordinamento con gli interventi del PNRR onde assicurare la necessaria sinergia e il rispetto della netta demarcazione delle azioni finanziate dai due programmi.

Sportello Donna

Saranno istituiti, all'interno dei CPI o delle APL regionali, appositi sportelli gestiti da esperti, provenienti anche dal mondo delle associazioni, in grado di guidare le donne in percorsi di crescita professionale, umana ed empowerment, sostenendo soprattutto cultura imprenditoriale e dell'autoimpiego.

Inoltre, con l'attivazione di tali strumenti, nel quadro della battaglia più generale contro la violenza sulle donne, si intende sostenere percorsi a favore di donne in uscita da situazioni di violenza per accelerare il cammino verso il recupero dell'autonomia, attivando specifiche politiche di accompagnamento e di reinserimento lavorativo onde evitare che un vissuto di temporaneo disagio si traduca in un vero e proprio "svantaggio sociale".

Azioni per l'inserimento e il miglioramento lavorativo di donne in situazione di svantaggio

La Regione intende rafforzare le politiche attive a sostegno di donne in condizioni di non occupazione o di disoccupazione e tra esse, in particolare, quelle beneficiarie del Reddito di cittadinanza messo in campo dal Governo con il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019, n. 75).

Le azioni verranno attuate in stretta complementarietà e sinergia con quelle messe in campo da altri programmi nazionali come PN Inclusione, GOL, PN Giovani, donne e lavoro.

⁹ Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2019 9936/19 - COM(2019) 512 final

Welfare territoriale e aziendale per la conciliazione

L'azione è volta a promuovere il welfare aziendale quale strumento per aumentare la produttività e per migliorare la conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici. Inoltre, svilupperà interventi per favorire la conciliazione anche delle libere professioniste e delle lavoratrici autonome.

La ratio di tale scelta nasce dalla consapevolezza che per favorire la diminuzione delle disuguaglianze di genere occorra promuovere l'occupabilità femminile e che tale obiettivo sia strettamente connesso alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, da realizzarsi attraverso il sostegno dei carichi di cura familiare, a cui spesso sono chiamate le donne (servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: donne disoccupate o inoccupate; donne beneficiarie del Reddito di cittadinanza, disoccupate di lunga durata, altre lavoratrici svantaggiate e molto svantaggiate, donne inattive, lavoratrici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. L'intento delle azioni è di contribuire a colmare il gap occupazionale esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR.

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati. Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di piccoli prestiti a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego.

2.1.3.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	c)	FSE+	Meno Sviluppate					

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	c)	FSE +	Meno Sviluppate								

2.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	c)	135 - Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	
				142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	
				143 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti"	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	c)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	b)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	c)	08 sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	c)	01 Focalizzazione sulle questioni di genere	100%	

2.1.4 Obiettivo specifico: d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.4.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Le sfide imposte dalla globalizzazione, dai progressi tecnologici e da tutti i cambiamenti frenetici a livello economico e sociale che si susseguono in questi anni, resi ancora più profondi dalla recente pandemia, rendono necessario prevedere appropriati strumenti che permettano ai lavoratori ed alle imprese di adattarsi rapidamente e con efficacia alle nuove situazioni e sfide anche grazie all'aggiornamento costante delle capacità in base alle richieste attuali e alle esigenze future del mercato del lavoro.

La Regione intende, quindi, proseguire e rafforzare le azioni destinate al sostegno dell'adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti e, in particolare, a quelli relativi alla transizione digitale e green, oltre a mettere in campo misure che permettano di rendere il luogo di lavoro un ambiente sicuro. Gli interventi terranno conto delle scelte prioritarie effettuate dalla Regione con la Strategia di specializzazione intelligente. Verrà inoltre assicurata la complementarietà con le azioni di formazione continua che i Fondi interprofessionali mettono in atto.

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, la Regione intende porre in atto le seguenti azioni.

Adeguamento delle competenze e formazione on the job

La Regione intende attivare misure atte a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, mediante azioni di potenziamento e aggiornamento delle competenze in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascuna persona, al fine di creare una forza lavoro più qualificata, capace di contribuire e adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e organizzativi di cui le imprese sono sempre più interessate. In particolare, verranno poste in essere misure per ridurre l'impatto negativo della CIG fornendo ai lavoratori azioni formative nelle ore interessate dalla riduzione della CIG. Questa misura già sperimentata con successo col Fondo nuove competenze verrà attuata in complementarietà con tale Fondo per il quale, come strumento straordinario, si prevede un arco temporale limitato.

Si intende inoltre avviare azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Sostenere l'adattamento delle imprese

Le sfide che i cambiamenti individuati pongono di fronte alle imprese rendono necessario approntare un sostegno a queste ultime anche sotto forma di formazione continua dei lavoratori. Questa misura verrà attuata in complementarietà e sinergia con i Fondi interprofessionali privati.

Migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro

I destinatari degli interventi (imprenditori e lavoratori) si cimenteranno in sessioni seminariali e formative che avranno come focus di approfondimento l'Articolo 28, Comma 1 del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (TUSL).

La presenza di gruppi di lavoratori esposti a rischi specifici richiama ad una valutazione dei rischi tale da condurre all'adozione di misure di prevenzione soprattutto di "tipo collettivo", oltre che di tipo individuale, considerando appieno tutti gli aspetti che incidono trasversalmente - quali l'età, il genere, la nazionalità - in riferimento ai ruoli aziendali esposti a particolari rischi.

Workers Buyout

La Regione intende consentire ai dipendenti (dirigenti e/o impiegati e/o operai) di un'impresa versante in situazione di difficoltà ovvero di rischio di interruzione dell'attività e di società sottratte alla criminalità organizzata, la possibilità di assumere direttamente, in forma cooperativistica, la conduzione dell'impresa medesima o di suo ramo di produzione, anche in sinergia con interventi finanziati dal FESR, mediante l'erogazione di prestiti agevolati.

Sono previste azioni di supporto ai workers buyout nel subentro della titolarità di azienda investita da processi di crisi o discontinuità o sottratti alla criminalità organizzata, nella realizzazione di nuove attività da spin off, anche attraverso la realizzazione di sportelli dedicati presso gli attori del partenariato e di sistemi di collegamento dei sistemi informativi e delle reti dei soggetti di supporto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: occupati, imprenditori, lavoratori autonomi, rappresentanti delle parti sociali. Inoltre, potranno essere destinatari anche lavoratori coinvolti in crisi aziendali, lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione,

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. A tal fine, verranno attuate misure attive con l'obiettivo di favorire l'inclusione e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati. Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di prestiti e altri strumenti finanziari per sostenere l'acquisizione di imprese da parte dei lavoratori delle stesse (Workers buyout).

2.1.4.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	d)	FSE+	Meno Sviluppate					

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

Occupazione	d)	FSE +	Meno Sviluppate								
-------------	----	-------	-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	d)	144 Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute e promuovano l'attività fisica	
				146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	d)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	d)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
----------	-------	----------------------	-----------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	d)	09 non applicabile	
-------------	------	-----------------	----	--------------------	--

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Meno Sviluppate	c)	02 Integrazione di genere	40%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.2 PRIORITÀ 2 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.2.1 Obiettivo specifico: **e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati**

2.2.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

La Regione intende, con tale azione sistemica, contenere il fallimento formativo aggredendolo su più fronti con azioni di sistema, facendo leva su alcune importanti linee direttrici. Queste includono: azioni di orientamento e di bilancio delle competenze che sostengano i giovani nei processi di transizione; interventi in aree territoriali ad elevata povertà educativa per l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno nelle scuole primarie e secondarie di primo grado; azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base; infine, l'implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze (normato con decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019 della Regione Siciliana) per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, un aspetto che assume un'assoluta rilevanza e attualità rispetto alle problematiche connesse all'accesso al mercato del lavoro e al sistema integrato dell'istruzione e della formazione.

Gli interventi previsti nell'obiettivo specifico e) sono:

Azioni di orientamento, povertà educativa e potenziamento delle aree disciplinari di base

- La Regione intende implementare **azioni per l'orientamento** che sostengano i giovani nei processi di transizione che accompagnano la fine dei percorsi scolastici o formativi, attraverso l'informazione e il sostegno orientativo nella pianificazione del proprio progetto formativo, in modo che si possa favorire la consapevolezza delle proprie abilità e risorse, stimolare la

conoscenza delle opportunità esistenti, migliorare le competenze che permettono di affrontare la scelta in modo consapevole e responsabile.

- Inoltre, in continuità con il progetto sperimentale MIUR-Regione Siciliana, attivo dal 2018 e in atto limitato a 15 istituti scolastici ubicati in aree territoriali ad elevata povertà educativa, si provvederà, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, ad acquisire i progetti delle scuole selezionate (sulla base del fabbisogno educativo) e verranno sostenuti i costi relativi alle seguenti attività: ulteriore fabbisogno di docenti e operatori scolastici per **l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno nelle scuole primarie e secondarie di primo grado**; col sostegno del FESR, la realizzazione di strutture destinate a mense scolastiche e la compartecipazione agli oneri per la refezione; impiego di soggetti esterni (associazioni, volontariato, terzo settore) per attività di intrattenimento pomeridiano e di educazione allo sport, alle arti, alla legalità; programma di orientamento per gli ultimi anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado con la formula della "formazione dei formatori", individuati, con il sostegno operativo delle università, tra i docenti incaricati della funzione di orientamento negli istituti scolastici coinvolti. Il progetto si integra con le previsioni della L.R. 9/2020, art.5, comma 26, che impegna risorse regionali (su fondi extraregionali) per la lotta alla povertà educativa e con quanto previsto sul tema dal PNRR.
- Per quanto riguarda il **potenziamento delle aree disciplinari di base** si prevede un sistema complesso di interventi che la Regione intende sostenere attraverso il suo Programma FSE+ secondo un modello di forte complementarità ed integrazione con quanto in materia è attuato sul sistema scolastico siciliano dal MIUR attraverso il PN Scuola e competenze e con quanto è previsto dal PNRR nella Missione 4, componente 1, "Potenziamento delle competenze e diritto allo studio". In linea con le Raccomandazioni Specifiche per l'Italia¹⁰, verranno attivate azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line.

Supporto al sistema regionale di certificazione delle competenze

La Regione Siciliana ha normato (con decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019) le procedure per il **riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali**, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali, colmando così eventuali ritardi formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso, si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Gli oneri relativi all'azione di cui trattasi prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento, riservati al personale esperto in orientamento e valutazione.

¹⁰ Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2019 9936/19 - COM(2019) 512 final: Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Azioni formative per il personale scolastico

Per il sistema scolastico regionale sono previste **azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff**, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a: innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione. Nell'ambito dell'OS e) si opererà in complementarietà alle linee di intervento previste nel PN Scuola e Competenze 2021-2027 (che prevede formazione continua e percorsi di mobilità all'estero ed anche amministrativa per docenti e non docenti) e nel PNRR (che si concentra sulla formazione personale scolastico e transizione digitale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a scuole primarie e secondarie, Atenei e Consorzi siciliani, ONG, insegnanti e formatori.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, *capacity building*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.2.1.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo o specifico</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target intermedio (2024)</i>	<i>Target finale (2029)</i>

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore base o di riferimento</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Target finale (2029)</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Osservazioni</i>

2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani"	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	139 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un'assistenza tempestiva e mirata	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e	FSE+	Meno Sviluppate	e)	01- Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia	

formazione				verde.	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali.	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente.	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	e)	03 neutralità di genere	0%	

2.2.2 Obiettivo specifico: f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.2.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

Il sostegno erogato nell'ambito dell'OS f) del Programma FSE+ della Regione Siciliana sarà impiegato per **promuovere la parità di accesso per tutti, in particolare per i gruppi svantaggiati, ad un'istruzione e a una formazione di qualità**, non segregate e inclusive, dall'educazione e cura della prima infanzia — dedicando nel contempo particolare attenzione ai minori provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati.

Come indicato nell'agenda per le competenze 2020, si intende **rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale**, sviluppando e potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui e soprattutto ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della ricerca e dell'alta formazione.

L'analisi dei **dati regionali sulla spesa in ricerca e sviluppo** e numero di addetti alla ricerca intra muros, mostra il **ritardo della Sicilia** con un livello di risorse destinate alla ricerca sul totale del PIL che si colloca ben al di sotto del target del 3% definito nell'ambito degli obiettivi di Europa 2020. Nel raffronto con il dato nazionale (ultimi dati disponibili), **in Sicilia, in particolare, la spesa totale in R&S (0,84%) si colloca su valori distanti dal valore medio nazionale** che nel 2019 era pari all'1,47% del PIL. La spesa in R&S delle Università è in calo, mentre aumentano lievemente le quote della PA e delle imprese e il numero di personale addetto ad attività di R&S conferma il ritardo della Sicilia nell'investimento in attività votate all'innovazione.

Rispetto alla programmazione nazionale ed in particolare al PNRR, si opererà in coerenza e complementarietà con gli interventi attuati a valere sulla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione", con una specifica attenzione all'Investimento 2 "Piano strategico nazionale per le nuove competenze" e all'Investimento 3.1 "Potenziamento degli ITS", oltre a quelli previsti nel Programma Nazionale "Scuola e Competenze" 2021 -27.

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, contenente interventi rivolti agli individui, la Regione intende porre in atto le seguenti azioni:

Integrazione scuole 3-6 anni

In continuità con le sperimentazioni avviate nel corso della programmazione 2014-2020 ed in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia, si intende sostenere la **realizzazione di progetti di inclusione socio-educativa**

fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati, mediante l'integrazione scolastica e interculturale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Ciascun progetto integrato dovrà essere effettuato con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore e di scuole dell'infanzia e/o primarie, pubbliche o paritarie, con sede nel territorio regionale. Nell'ambito dell'OS f) su tale intervento si opererà in complementarietà alle linee previste nel PN Scuola e Competenze 2021-2027 (che prevede azioni di contrasto alla povertà educativa, inclusa la sensibilizzazione di famiglie, sezioni primavera e non) e con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 4 – (Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia).

Interventi per il sistema degli ITS-IFTS

Verrà potenziato anche **il sistema degli ITS-IFTS**, soprattutto nei settori individuati dalla Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente S3 Sicilia, con l'obiettivo di **potenziare la qualificazione dei quadri tecnici destinati all'occupazione in ambiti strategici dello sviluppo territoriale** (green and blue economy, mobilità sostenibile, tutela ambientale, agroalimentare, ICT, turismo e beni culturali). Attraverso gli ITS-IFTS si rafforza l'offerta di quei percorsi, di istruzione superiore non universitario in grado di rispondere in termini più puntuali a fabbisogni formativi del territorio grazie alla connessione tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale.

Azioni di Internazionalizzazione dei sistemi educativi

Nell'ambito della mobilità degli attori dei sistemi educativi, il PR FSE+ Sicilia 2021-2027 promuoverà, in continuità con la programmazione precedente, **azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità** (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), **anche a complementarità con il Programma Erasmus+**, e di rafforzamento delle attività di sensibilizzazione volte a favorire la frequenza ai corsi universitari di studenti stranieri, **con particolare riferimento a quelli dei Paesi dell'area del Mediterraneo e di quelli extra UE**. Si promuoveranno inoltre *Stage* (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro.

Sono previsti anche interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche della S3 regionale, del PNRR e del PN Ricerca e Competitività.

Potenziamento dei percorsi di Alta Formazione

Altro ambito di impegno del FSE+ è rappresentato dal **rafforzamento di percorsi formativi di eccellenza, universitari e post-universitari**, in linea con le esigenze del mercato. Si tratta di dare ulteriore sviluppo, specie di carattere qualitativo, agli interventi realizzati in termini sperimentali durante il precedente periodo di programmazione a favore del rafforzamento dei percorsi di laurea e post laurea (in particolare master, dottorati, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca e di specializzazione) secondo un modello finalizzato a migliorare l'integrazione tra il mondo accademico le imprese e più in generale il territorio in cui le Università sono localizzate. Gli interventi che vengono implementati per questa priorità d'investimento contribuiscono d'altra parte significativamente al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, ed è per questo motivo che in fase di definizione attuativa degli stessi si opererà secondo un modello di *governance* attento ad assicurare il massimo di sinergie e complementarietà con le azioni che saranno finanziati a valere sul PR FESR della Regione Siciliana relativamente all'OP 1, e riferiranno

prioritariamente quegli ambiti di studio e ricerca coerenti con le priorità strategiche proposte dalla Strategia regionale sulla ricerca.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, specializzandi, assegnisti di ricerca, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati. Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, *capacity building*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.2.2.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo o specifico</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target intermedio (2024)</i>	<i>Target finale (2029)</i>

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore base o di riferimento</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Target finale (2029)</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Osservazioni</i>

2.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	148 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	145 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	01- Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde.	
				06 lotta contro la povertà infantile	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	f)	02 Integrazione di genere	40%	

2.2.3 Obiettivo specifico: **g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale**

2.2.3.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

La popolazione siciliana manifesta una propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente (*lifelong learning*) decisamente scarsa: solo il 4,7% degli adulti di età compresa tra i 25 e 64 anni, infatti, ha partecipato nel 2020 a interventi formativi, a fronte di una media nazionale del 7,2% e delle regioni meridionali del 5,7%.

Se la proporzione di adulti che partecipa a percorsi di apprendimento permanente nella regione Sicilia è bassa, ancor più critica è la situazione presentata dalle persone occupate: nel 2020, infatti, solo il 4,7% dei lavoratori siciliani ha frequentato attività formative, contro una media del 5,5% delle regioni meridionali e del 7,6% a livello nazionale.

Si ritiene, strategico puntare nel recupero dei ritardi ancora presenti rispetto ai livelli di istruzione e di competenze della popolazione in età lavorativa potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui. Ciò in una logica della formazione vista come investimento così da poter cautelare gli individui rispetto alla crescente instabilità del mercato del lavoro, ponendoli al riparo dai rischi del cambiamento e mettendoli nella condizione di affrontare la mobilità attraverso l'aggiornamento continuo delle capacità e delle competenze.

Il miglioramento delle competenze della popolazione e il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco di vita è una priorità strategica delle politiche formative di una regione, come la Sicilia, caratterizzata da uno scarso livello di sviluppo e una bassa spinta alla competitività e all'innovazione, e da un livello di istruzione e qualificazione della popolazione in età lavorativa in cui prevalgono profili medio bassi. La costruzione ed il consolidamento, infatti, di un sistema di trasferimento continuo delle conoscenze, orientato al mercato e alla competitività, è una condizione indispensabile per consentire ai cittadini adulti di accrescere le loro possibilità professionali, garantendone l'occupabilità e contenendo il rischio di povertà, di deprivazione e di esclusione sociale. Per questo motivo, con questo obiettivo specifico, su cui converge anche l'azione del PN "Scuola e Competenze", la Regione Siciliana intende promuovere un'offerta formativa nell'ottica del *lifelong learning* in grado di incrementare il numero di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale nell'ottica di una crescita del capitale umano a partire dai livelli di istruzione più bassi fino a coloro che, con qualifiche elevate, operano o cercano di inserirsi nel mercato del lavoro.

A titolo esemplificativo, le azioni associate all'obiettivo specifico g) sono:

Formazione per la creazione di nuova occupazione

Con l'Avviso n. 33/2019, la Regione Siciliana ha avviato una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, della durata fino a 120 ore, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese, le quali ultime tendono a caratterizzare il percorso medesimo sulla base del proprio fabbisogno produttivo e sulla previsione di *turn-over* occupazionale qualificato. La misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, tende all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, con forte e preventivo raccordo tra il fabbisogno aziendale e il modello formativo.

Rafforzamento PA e liberi professionisti

In sinergia con il Piano della formazione 2021/2022 per il personale della regione siciliana, redatto dal Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, apprezzato con DGR n. 254/2021 ed inserito nell'ambito delle azioni del Piano dei servizi formativi del POC Sicilia 2014/2020, si prevedono interventi formativi per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni (formazione per Comuni, Pubblica Amministrazione regionale, servizi socio assistenziali territoriali) – interventi di formazione e valutazione competenze dei dipendenti regionali, della PA in generale e del partenariato, coinvolti nell'attuazione delle politiche promesso dal FSE+ a livello regionale.

Un'altra azione interesserà il mondo delle professioni. Il mercato del lavoro professionale, infatti, è in piena trasformazione, anche a causa dei processi tecnologici in atto e della crescente globalizzazione dei servizi, con il possibile rischio di vedere aumentare i numeri dei professionisti esclusi ed espulsi dal mercato se non adeguatamente accompagnati all'acquisizione di competenze trasversali e abilità tecniche utili ad affrontare il cambiamento.

La misura proposta è volta quindi a supportare interventi individuali di formazione continua, in modalità *voucher*, per aumentare le competenze e sostenere la competitività professionale dei giovani lavoratori autonomi intellettuali.

Formazione permanente

In continuità con gli interventi attuati nella programmazione 2014/2020 (soprattutto l'Avviso 2/2018 per la costituzione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia) si intende sostenere la costruzione di percorsi professionalizzanti per adulti, in particolare per soggetti senza occupazione o in possesso di titoli di studio bassi, finalizzati ad incrementare l'occupabilità in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia siciliana e con un particolare *focus* sull'utilizzo di tecnologie informatiche.

In analogia e raccordo con le azioni finalizzate alla riduzione del fallimento formativo (OS V), inoltre, l'impegno del FSE+ si dirigerà verso l'implementazione di servizi di accompagnamento centrati, in particolare, su azioni di orientamento e bilancio delle competenze che consentano di fornire agli adulti gli strumenti essenziali per orientarsi nella ricerca di percorsi formativi che possono contribuire al miglioramento della propria condizione professionale. In questo ambito di intervento la Regione Siciliana intende dare impulso al rafforzamento delle modalità di risposta alla domanda formativa ed alla personalizzazione dei percorsi formativi con priorità su quelle aree di con maggiore potenziale occupazionale nell'ambito del sistema produttivo dell'isola, come quello, solo a titolo di esempio, dei servizi di cura e di assistenza alle persone, il turismo, la filiera agro alimentare, le professioni tanto della green quanto della *blue economy* e più in generale dei settori portanti della *policy* regionale in tema di ricerca, sviluppo ed innovazione.

Oltre alle attività sopra elencate sono, anche, previsti:

- percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC;
- interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai *target* maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla *green economy*, *blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;
- azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Azioni per il partenariato

Verranno poste in essere azioni volte a consolidare, sviluppare, rafforzare ed adeguare le competenze del partenariato necessarie a permettere ad esso l'efficace svolgimento dei suoi compiti istituzionali di accompagnamento e collegamento tra le istituzioni, i lavoratori e le imprese necessarie alla efficace implementazione di questo Obiettivo specifico.

Per questa azione si prevede l'utilizzo dello 0,25% di risorse del PR dedicate per le azioni di *capacity-building* per i partner sociali e le organizzazioni della società civile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a popolazione in età lavorativa, disoccupati, inoccupati, lavoratori occupati, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, lavoratori con contratti atipici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati

Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarità con i programmi di cooperazione territoriale europea, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, *capacity building*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.2.3.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo o specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.2.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	g)	150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	
				151 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	
				152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	g)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	g)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	g)	01- Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde.	

				02. Sviluppare competenze e occupazione digitali.	
				03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente.	
				10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo.	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Meno Sviluppate	g)	03 neutralità di genere	0%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.3 PRIORITÀ 3 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.3.1 Obiettivo specifico: h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.3.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

Gli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivo specifico h) contribuiscono all'obiettivo strategico di *policy* 4 al fine di attuare i principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali, garantendo una piena partecipazione alla vita sociale delle persone svantaggiate, in un contesto in cui le condizioni di diversi segmenti, già vulnerabili, della popolazione (giovani e donne, nonché le persone con disabilità o i migranti), si sono aggravate per effetto della pandemia.

Infatti, seppur attenuato dalle predette misure di contrasto, tale contesto ha comunque comportato un'estensione dei divari nei redditi di lavoro; la crescita della disuguaglianza, in particolare, dovuta all'aumento dell'incidenza di individui in famiglie che non percepiscono redditi da lavoro.

In tali famiglie risiede oltre ¼ dei minori siciliani e la quota di individui in nuclei attivi senza reddito da lavoro è cresciuta soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento, straniera, giovane o con titolo di studio basso.

Inoltre, l'ampiezza delle difficoltà di inserimento sociale che i cittadini dei paesi terzi e persone con *background* migratorio si trovano ad affrontare, messe in risalto anche dal rapporto Paese 2020 della Commissione Europea, richiede interventi ad ampio spettro che vanno dalle misure di prima accoglienza ad azioni di integrazione socio economica con impatto di più lungo termine volte a contenere il più elevato rischio di povertà ed esclusione e di povertà lavorativa, dovuto anche ai più bassi tassi di istruzione e formazione che molti cittadini dei Paesi terzi mostrano rispetto alla popolazione residente.

Al fine di rimuovere le cause di esclusione e migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti vulnerabili, favorendo iniziative di inserimento e reinserimento lavorativo, che tenga conto delle particolari condizioni di fragilità di queste componenti della popolazione siciliana, l'obiettivo specifico h) si propone di:

- promuovere la parità di accesso all'occupazione di qualità;
- promuovere l'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro compresi i disoccupati di lunga durata e le persone con *background* migratorio e garantirne l'integrazione socio-economica;
- promuovere l'accesso al credito finalizzato allo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Il Programma attraverso l'obiettivo specifico h) finanzia le seguenti tipologie di azione.

Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzata all'inclusione lavorativa

Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzata all'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati compresi voucher per i disoccupati, per le persone inattive, i migranti, i cittadini di paesi terzi e i Rom indirizzati alla frequentazione di corsi per il miglioramento delle competenze linguistiche e/o informatiche, al fine di un più rapido ritorno nel mercato del lavoro.

Potenziamento dei servizi socio educativi e sostegno economico, anche mediante buoni/voucher, per garantire l'accesso e il diritto allo studio (anche universitario)

Progetti destinati a studenti meritevoli e bisognosi, garantendo l'accesso agli studi universitari e quindi la realizzazione del diritto allo studio attraverso l'erogazione di servizi basilari quali vitto e alloggio oltre all'esonero, parziale o totale, dal pagamento delle rette anche universitarie.

Progetti culturali e sportivi per i minori a rischio esclusione e i soggetti svantaggiati

Il coinvolgimento di minori a rischio esclusione e soggetti svantaggiati in progetti culturali e sportivi costituisce un investimento significativo nell'educazione e nella salute, promuovendo, inoltre, i processi di integrazione sociale. A tal riguardo si ritiene opportuno coinvolgere le associazioni culturali e sportive, attivando una significativa collaborazione con almeno una scuola primaria o secondaria. Potranno essere sostenuti anche Progetti integrati di inclusione attiva rivolti ai gruppi di destinatari del presente obiettivo specifico h), anche mediante la rigenerazione ad uso collettivo e a fini sociali di spazi abbandonati, confiscati alla criminalità organizzata o sottoutilizzati, per progetti innovativi di welfare aziendale attraverso la creazione di spazi condivisi di lavoro (coworking).

Interventi di inclusione attiva per soggetti svantaggiati compresi anche i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate

Il presente obiettivo, mirando a fornire un sostegno alla promozione dell'integrazione socio economica dei soggetti svantaggiati e dei cittadini di paesi terzi, compresi i minori migranti, nonché a garantire la parità di accesso ai servizi, si propone altresì di realizzare le seguenti azioni specifiche:

- percorsi di mediazione interculturale, da avviare congiuntamente alle prese in carico da parte delle equipe multidisciplinari finalizzati all'inclusione lavorativa;
- percorsi per l'apprendimento della lingua italiana destinati ad alunni stranieri non nati in Italia finalizzati all'apprendimento della lingua con l'acquisizione della certificazione L2;

- promozione della cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'integrazione e i centri nazionali per il riconoscimento delle qualifiche.

Nell'ambito di questa azione si prevede di finanziare interventi di prima accoglienza e integrazione rivolti ai migranti, ai rifugiati e alle comunità emarginate assicurando la necessaria e opportuna complementarietà in particolare con i programmi FAMI e Inclusione e lotta alla povertà ed alle autorità nazionali e locali con competenza nella gestione dei flussi migratori e nelle misure di prima accoglienza.

Inoltre, Verranno finanziati interventi specifici volti a rafforzare il ruolo del terzo settore che opera nelle comunità emarginate o a supporto dei migranti e dei rifugiati. All'interno di questa azione potranno essere realizzati interventi di promozione della cultura dell'accoglienza attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

Per i soggetti in esecuzione penale si prevede l'attivazione di strumenti di incentivazione della dimensione lavorativa a partire dalla fase della detenzione fino alla fase post-detentiva mediante la realizzazione di percorsi che facilitino il reale reinserimento socio-lavorativo dei detenuti. I percorsi integrati coinvolgeranno tutti gli operatori settoriali dei servizi al lavoro, dei servizi di inclusione e dei servizi formativi.

Attivazione di un fondo per il microcredito

Quale progetto sperimentale innovativo ed al fine di sostenere l'economia sociale nonché le imprese sociali sarà attivato di un fondo per il microcredito nella prospettiva di promuovere l'accesso a tale meccanismo finanziario quale strumento concreto di sviluppo sociale e di lotta alla povertà e all'esclusione, con particolare riferimento alle persone escluse dal sistema creditizio tradizionale.

Azioni per il partenariato

Verranno poste in essere azioni volte a sviluppare, rafforzare ed adeguare le competenze del partenariato necessarie a permettere ad esso l'efficace svolgimento dei suoi compiti istituzionali di accompagnamento e collegamento tra le istituzioni, i lavoratori e le imprese fondamentali per l'efficace implementazione di questo Obiettivo specifico. In particolare, si punterà al rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore.

Per questa azione si prevede l'utilizzo dello 0,25% di risorse del PR dedicate per le azioni di capacity-building per i partner sociali e le organizzazioni della società civile.

Nell'attuazione dei suddetti interventi si terrà conto del Programma nazionale "Inclusione e lotta alla povertà" e del programma nazionale GOL per quanto riguarda le misure di accompagnamento al lavoro delle persone, con particolare attenzione a che a coloro che si trovano in condizioni di marginalità e a rischio esclusione sociale. Si interverrà con complementarietà e sinergia con i programmi nazionali evitando le sovrapposizioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Con l'obiettivo specifico h) si intende rafforzare l'occupabilità di persone particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale e segnatamente le persone con disabilità, i soggetti vittime di violenze e abusi, i soggetti a rischio di discriminazione o sfruttamento, i soggetti a rischio di esclusione sociale a seguito di scioglimento legale del nucleo familiare, i soggetti in stato di dipendenza da alcool o droghe, i soggetti affetti da "gambling", i soggetti vittime di racket e usura, persone con problemi di salute psichica, persone che patiscono discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e

l'identità di genere, i soggetti in esecuzione penale, i Rom, cittadini di paesi terzi e persone con *background* migratorio e altre categorie di soggetti gravemente svantaggiati. Rientrano nei destinatari di detta misura anche le persone senza un valido titolo di soggiorno sul territorio nazionale, le persone profughe e richiedenti asilo, le persone vittime di tratta.

Rientrano tra i destinatari anche le associazioni di volontariato e le cooperative del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Si rimanda alle tipologie di azioni correlate all'obiettivo specifico h), sopra elencate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate supportate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea, nonché con il programma **ALMA** (*Aim, Learn, Master, Achieve*) che costituisce una delle iniziative della Commissione Europea nell'ambito dell'Anno Europeo della Gioventù 2022, strumento chiave per attuare la Garanzia Rinforzata per i Giovani, finanziata con il FSE+ in regime di gestione concorrente, in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità si prevede l'uso di strumenti finanziari e in particolare di un fondo per il microcredito.

2.3.1.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo o specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	156 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione all'occupazione	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	157 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	163 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di	

		e		esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	148 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	153 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	h)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	g)	09 non applicabile	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	g)	02 Integrazione di genere	40%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.3.2 Obiettivo specifico: k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.3.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

La crisi economica derivata dall'emergenza epidemiologica diffusasi dal 2020 ha contribuito, a livello regionale, ad incrementare il numero degli individui e delle famiglie siciliane in difficoltà e condizioni di disagio, con particolare riguardo alle esigenze connesse alla cura dei bambini, degli anziani e dei disabili.

Nell'ambito dell'OS k), gli interventi programmati si inseriscono nell'opera avviata già a livello nazionale, nonché nel precedente ciclo di programmazione, di un sistema integrato di interventi e servizi di welfare, con la cooperazione delle parti sociali (cooperative, associazioni di promozione sociale e di volontariato, Il.PP.A.B. e gli altri soggetti di cui all'art. 1 della L. 328/2000), ai fini di una concreta attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

In particolare, per rafforzare e innovare la filiera dei servizi e perseguire standard comuni e livelli omogenei delle prestazioni, è prevista l'attuazione di misure ritenute prioritarie e strategiche per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali in tema di accessibilità e qualità dei servizi ai cittadini.

In questo ambito di impegno, la Regione intende operare secondo una logica di complementarità ed integrazione con gli interventi che saranno attuati a valere sul PN Inclusione, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'attuazione efficiente ed efficace delle azioni sostenute dall'Obiettivo specifico k) rende necessario il partenariato tra tutti gli attori a livello territoriale, con particolare riguardo alle parti sociali e a tutti gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione, le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso Co-programmazione, Co-progettazione, specifici accordi di collaborazione e azioni di sostegno e di capacità building.

Tale assetto consentirà di consolidare un sistema di protezione e inclusione sociale adeguato e accessibile su tutto il territorio siciliano.

Con l'obiettivo in argomento, dunque, la Regione Siciliana, con il coinvolgimento diretto dei servizi sociali dei Comuni, delle imprese sociali e, in generale degli organismi del terzo settore, intende sostenere e rafforzare la gestione dei servizi per i gruppi svantaggiati, promuovendo un welfare rivolto alle famiglie, alle persone anziane e non autosufficienti e alle persone con disabilità, nonché alle altre categorie di soggetti particolarmente vulnerabili.

Avuto riguardo alle famiglie, gli obiettivi programmati tengono conto delle difficoltà connesse alla gestione della prima infanzia, ai doveri connessi alla genitorialità e alle difficoltà economiche correlate ai bassi livelli di reddito delle famiglie con minori.

Risulta, pertanto, necessaria l'elaborazione di strategie di intervento sociale capace di svolgere un ruolo di sostegno sia in situazioni di immediato bisogno, sia di accompagnamento, orientamento e supporto nel lungo periodo nei compiti di cura a carico della famiglia.

Un'offerta estesa di servizi socio-educativi di qualità per l'infanzia deve essere considerata come strumento fondamentale non solo per garantire le esigenze di apprendimento e di socializzazione dei bambini e per prevenire lo svantaggio sociale, ma anche come fulcro della conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Tali servizi comprendono, in primo luogo, i tradizionali asili nido, ma anche ulteriori tipi di servizi per la prima infanzia maggiormente flessibili e di natura tendenzialmente integrativa piuttosto che sostitutiva del nido. In tale direzione, tale obiettivo si propone di finanziare sia interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi, sia iniziative di potenziamento e qualificazione degli stessi anche in un'ottica di integrazione tra pubblico e privato, differenziando le tipologie di offerta – oltre al nido tradizionale, spazi gioco, centri per bambini e famiglie, nidi domiciliari – e promuovendo altresì l'estensione e la flessibilità dell'orario.

In tale contesto, gli interventi programmati vanno in continuità con le misure adottate durante la prima fase del periodo emergenziale da Covid-19. Nel quadro epidemiologico determinato dalla diffusione della pandemia, sono state realizzati interventi di sostegno ai genitori che hanno doveri di accudimento dei figli minori, sui quali si è spostato il carico di cura per l'effetto della chiusura delle scuole e dei servizi educativi. Tuttavia, oltre al sostegno ai destinatari, verranno creati e/o potenziati i servizi che dovranno garantire standard elevati e piena disponibilità. Avuto riguardo alla categoria delle persone anziane e non autosufficienti, le azioni programmate mirano a migliorare la qualità della vita mediante la creazione di nuovi servizi e/o il miglioramento dei preesistenti, attraverso contributi alle famiglie per l'accesso all'assistenza domiciliare e/o a pacchetti di servizi alternativi, al fine di garantire agli stessi una vita dignitosa riconoscendogli indipendenza e partecipazione alla vita sociale e culturale, mediante il potenziamento dell'offerta di prestazioni legate alla cura della persona ed alla sua tutela. La chiave intorno alla quale dovranno ruotare gli interventi programmati è la domiciliarità, intesa come una rete di affetti e di relazioni, oltre che il mantenimento dei presidi di comunità. In questa direzione, dovranno essere garantiti approcci sperimentali-innovativi per il tramite di servizi ad alta intensità di socializzazione, con significativi effetti sulla qualità della vita e sulle capacità funzionali e relazionali, anche grazie ad esperienze di carattere ludico, espressivo e ricreativo.

I risultati attesi che la Regione persegue nell'ottica di una innovazione sociale, per il mezzo delle azioni realizzate nell'ambito dell'OS k) mirano a:

- innalzare il tasso di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura;
- sviluppare standard di qualità e modelli di intervento che consentano l'erogazione di servizi con caratteristiche omogenee su tutto il territorio siciliano;
- garantire servizi abitativi anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato ovvero promuovendo l'uso sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata, avendo riguardo a tutti i soggetti rientranti nella classificazione ETHOS;
- incrementare la quota di famiglie che fruiscono dei servizi per i minori;
- promuovere azioni volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale di donne vittime di violenza o in condizione di fragilità e di minori inseriti in contesti familiari svantaggiati e/o vulnerabili;
- sviluppare e consolidare i modelli organizzativi per l'integrazione tra assistenza sociale e assistenza sanitaria, al fine di garantire un accesso più rapido ai servizi sanitari e per il long term

care, anche attraverso il sostegno e la qualificazione dei caregivers, nonché riducendo la frammentazione e disomogeneità degli interventi sul territorio;

- garantire l'accesso facilitato a servizi di qualità per le persone con disabilità ovvero a prezzi vantaggiosi per le categorie svantaggiate.

In funzione dei predetti risultati attesi, l'Obiettivo specifico k) del Programma finanzia le seguenti tipologie di azione:

Interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Tra le azioni attivabili si prevedono:

- Voucher per l'accesso a servizi di qualità per le persone con disabilità, anche in termini di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Azioni di accompagnamento delle persone con disabilità alla partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione anche mediante la messa a disposizione di servizi di trasporto speciale e di assistenza specialistica di supporto ai processi di apprendimento.
- Contributi alle persone con disabilità per soggiorni di socializzazione e riabilitazione.
- Bonus per le persone con disabilità a titolo di indennità per familiari caregivers.
- Interventi per il rafforzamento delle competenze degli operatori socio-sanitari.

Interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane delle professioni sanitarie e assistenziali

- Formazione e riqualificazione degli operatori socio-sanitari e degli assistenti familiari.
- Interventi per l'alta formazione in ambito medico-sanitario.

Interventi per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari

- Misure volte a sviluppare e migliorare la rete dei servizi in ambito socio-sanitario.

Interventi di sostegno sociale per minori con difficoltà e gli adulti in condizioni di vulnerabilità socio-economica (Child Guarantee)

Tra le azioni attivabili si prevedono:

- Voucher per l'accesso ai servizi di qualità, anche in ambito sanitario, rivolto ai gruppi svantaggiati.
- Percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo rivolto ai gruppi svantaggiati.
- Voucher per l'accesso ai servizi di assistenza e cura per l'infanzia e adulti in condizioni di vulnerabilità socio-economica, come le cure odontoiatriche o ausili quali apparecchi, lenti correttive o occhiali o per l'accesso a programmi pubblici di prevenzione delle malattie e promozione della salute.
- Sostegno all'apprendimento per i minori con difficoltà per compensare lacune linguistiche, cognitive ed educative.
- Modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, con particolare riguardo ai minori e percorsi di riabilitazione per soggetti in stato di dipendenza, vittime di violenza o di racket e

più in generale con disagi psichici, comprensivi sia di supporto di uno specialista psicologo sia di di pratiche ricreative quali laboratori artigianali o pratica sportiva.

- Interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato ovvero promuovendo l'uso sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta

Tra le azioni attivabili si prevedono:

- Servizi di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare.
- Supporto assistenziale e finanziario alle vittime della tratta.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: soggetti senza fissa dimora, disabili, minori, anziani con limitata autonomia, soggetti non autosufficienti, persone svantaggiate, operatori sociosanitari, assistenti familiari, badanti, care giver, tate familiari anche monoparentali con soggetti a carico, personale ospedaliero qualificato, organismi ed imprese del terzo settore, associazioni di volontariato, personale dei servizi sociali dei comuni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Si rimanda alle tipologie di azioni correlate all'OS k), sopra elencate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.3.2.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.3.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	158 Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	160 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	162 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione	

				dell'accesso alla protezione sociale	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	163 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	164 Misure volte a contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e/o assistenza materiale agli indigenti, con misure di accompagnamento	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	33. Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	07 sviluppo delle capacità delle parti sociali	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
----------	-------	----------------------	---------------------	--------	---	------------------

Inclusione Sociale	FSE+	Meno Sviluppate	k)	03 neutralità di genere	0%	
--------------------	------	-----------------	----	-------------------------	----	--

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.4 PRIORITÀ 4 – AZIONI SOCIALI INNOVATIVE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☒ Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.5.2.

2.4.1 Obiettivo specifico: i) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti

2.4.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

La Sicilia si trova ad affrontare due problematiche rilevanti. La prima attiene allo spopolamento dei borghi rurali, dove invecchiamento della popolazione ed esodo delle nuove generazioni, anche per carenza dei servizi pubblici essenziali (istruzione e sanità) causano gravi conseguenze in termini sociali, economici ed ambientali (si pensi ad esempio agli effetti devastanti generati dal dissesto idrogeologico derivanti dalla mancata manutenzione del territorio); la seconda riguarda l'accoglienza dei migranti e la loro integrazione con la popolazione indigena.

L'azione si pone come esperimento sociale finalizzata all'applicazione di un modello di sviluppo dei piccoli borghi delle aree interne, che nonostante caratterizzati da vita sostenibile, bellezza e ritmi lenti continuano ad essere oggetto di spopolamento. Favorire il ripopolamento dei borghi tramite l'integrazione dei migranti, contribuisce a riattivare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto quello legato alle attività rurali e alla fornitura di servizi alle famiglie (assistenza agli anziani) e può costituire un modello di sviluppo locale sostenibile.

Una parte significativa della forza lavoro dell'UE, infatti, è costituita da migranti, e proprio la crisi economica generata dalla pandemia da COVID-19 ha reso maggiormente evidente il loro contributo alle economie e ai mercati del lavoro europei. Molti migranti possiedono competenze altamente richieste dal mercato, non sempre riconosciute dai sistemi del lavoro, tant'è che spesso non riescono a trovare un lavoro che rifletta adeguatamente il loro livello di competenze.

La difficoltà di inserimento nel tessuto sociale che i cittadini dei paesi terzi si trovano ad affrontare richiede interventi ad ampio spettro che vanno dalle misure di prima accoglienza ad azioni di

integrazione socio-economica a lungo termine, volte a contenere un più elevato rischio di povertà, anche lavorativa, e di esclusione, in alcuni casi imputabile a più bassi tassi di istruzione e formazione rispetto alla popolazione residente. Una efficace inclusione nel contesto socio-economico dei migranti richiede la collaborazione attiva di una grande varietà di attori, tra cui le autorità pubbliche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, le organizzazioni della società civile, le parti economiche e sociali e i datori di lavoro. A tal riguardo, imparare la lingua del paese ospitante è fondamentale per integrarsi con successo. Tuttavia, per una piena integrazione sia sociale che lavorativa, non risultano sufficienti i corsi base per l'apprendimento della lingua del Paese ospitante, ma occorre sostenere corsi di lingua anche per i livelli intermedi avanzati, combinando la formazione linguistica con lo sviluppo di altre competenze o esperienze lavorative e con misure di accompagnamento, come la custodia dei bambini. Ed ancora, l'acquisizione di una comprensione delle leggi e della cultura del Paese ospitante, attraverso ad esempio corsi di educazione civica, è cruciale affinché i migranti possano partecipare pienamente alla società che li accoglie. Il successo dell'integrazione dei migranti, dunque, dipende da un'azione preventiva, diffusa e da investimenti a lungo termine.

I migranti in età lavorativa rivestono un ruolo primario, contribuendo attivamente alla crescita economica del Paese, in quanto mostrano alta propensione alla creazione di nuove attività di impresa. Ciononostante, devono affrontare molte sfide, come la mancanza di reti e collegamenti sociali, le difficoltà di accesso al credito e l'insufficiente conoscenza del quadro normativo e finanziario. L'accesso alle informazioni e una maggiore alfabetizzazione finanziaria possono svolgere un ruolo importante nel superamento di queste sfide. La disponibilità dei servizi finanziari e l'accesso agli stessi sono essenziali affinché tutti i migranti possano partecipare pienamente all'economia di un paese.

Altresì, occorre mettere in campo azioni volte a contrarre l'esclusione sociale e l'abbandono scolastico dei minori migranti, assicurando l'accesso a percorsi formativi per l'apprendimento della lingua italiana, condizione indispensabile per l'integrazione nella scuola e nella società. Inoltre, il PR intende intervenire per rimuovere gli ostacoli aggiuntivi all'integrazione che le ragazze e le donne migranti devono affrontare rispetto ai ragazzi e agli uomini migranti, dovendo superare ulteriori barriere strutturali. Interventi di animazione socio educativa, anche mediante percorsi di apprendimento non formale, possono aiutare i giovani migranti ad acquisire capacità e competenze risultando necessari ulteriori interventi di formazione e tutoraggio in favore della platea dei minori stranieri non accompagnati.

Interventi ad hoc sono previsti, inoltre, in favore dei minori migranti con disabilità al fine di assicurare loro pari opportunità di accesso ai sistemi di istruzione e lavoro.

Nell'ambito delle iniziative che possono contribuire ad accelerare il processo di integrazione dei migranti, il Programma finanzia gli interventi mirati a facilitare il riconoscimento delle qualifiche, promuovendone la visibilità e la comparabilità con quelle europee, offrendo loro corsi propedeutici al completamento dell'istruzione acquisita nel loro Paese di origine. Tale tipologia di intervento consente di attenuare il fenomeno della sottoutilizzazione delle competenze.

Il presente obiettivo, mirando a fornire un sostegno alla promozione dell'integrazione socio economica di cittadini di paesi terzi, compresi i minori migranti, nonché a garantire la parità di accesso ai servizi, si propone altresì di realizzare le seguenti azioni specifiche:

Per la popolazione straniera adulta in età lavorativa, le azioni del FSE+ integreranno gli interventi della Regione Siciliana e degli altri fondi FESR, FEASR, FEAMPA e riguarderanno:

- misure di sostegno per la costituzione di nuove (micro) imprese, compresi gli imprenditori sociali, attraverso un più facile accesso ai finanziamenti, alla formazione e alla consulenza in materia finanziaria;
- percorsi di riqualificazione professionale e di inserimento socio-lavorativo rivolte ad un numero maggiore di donne migranti al fine di incrementare la loro partecipazione al mercato del lavoro;
- creazione di un sistema di qualificazione e certificazione delle competenze e delle qualifiche in possesso dei migranti, mirato al sostegno continuo allo sviluppo delle competenze e alla riconversione professionale, anche attraverso procedure di convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- servizi per il lavoro e i servizi socio sanitari. Si tiene a precisare che questi ultimi costituiscono servizi connessi alle politiche per il lavoro;
- percorsi per l'apprendimento della lingua italiana destinati ad alunni stranieri non nati in Italia finalizzati all'apprendimento della lingua con l'acquisizione della certificazione L2 e corsi di educazione civica;
- percorsi di mediazione interculturale, da avviare congiuntamente alle prese in carico da parte delle equipe multidisciplinari, finalizzati all'inclusione lavorativa;
- processi formativi di innovazione digitale;
- azioni formative per l'autoimprenditorialità;
- azioni formative per assistenza agli anziani e ai disabili.

Per la popolazione straniera non adulta le azioni di intervento del FSE+ integreranno gli interventi di cui al punto a), per agevolare il ricongiungimento familiare e valorizzare il ruolo dell'associazionismo. Gli interventi formativi riguarderanno:

- azioni formative di base: trattasi di percorsi di alfabetizzazione linguistica e culturale;
- inserimento nella scuola primaria;
- potenziamento della sinergia tra la scuola e comunità di stranieri;
- promozione della cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'integrazione e i centri nazionali per il riconoscimento delle qualifiche.
- azioni finalizzate al recupero della piena autonomia attraverso accompagnamento individuale dei soggetti vittime di tratta (laboratori di recupero autostima e di problem solving);
- azioni specifiche volte a rafforzare il ruolo del terzo settore che opera nelle comunità emarginate o a supporto dei migranti e dei rifugiati;
- organizzazione di eventi sportivi, anche in collaborazione con le rispettive federazioni nazionali, rivolti a giovani migranti nelle città ospitanti;
- percorsi di tutoraggio inclusivi: azioni mirate a favore di migranti con disabilità;;
- progetti finalizzati a migliorare le competenze digitali tra i migranti, garantendo un sostegno anche per l'accesso ad internet, l'acquisto di apparecchiature digitali e di applicazioni e piattaforme di *e-Learning* per le scuole, rivolti in particolare agli studenti provenienti da gruppi svantaggiati, nonché per gli studenti ed educatori con disabilità.

Per le azioni di sistema

Per supportare le azioni di cui ai precedenti punti, occorre anche intervenire con azioni che perseguono cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta (es. sviluppo di nuovi servizi, rafforzamento della rete, etc). Si tratta di

azioni che intervengono su precondizioni e avviano processi collaterali, al fine di migliorare l'effettiva capacità delle azioni prima descritte di funzionare efficacemente.

L'attivazione degli interventi, in linea con le politiche di sviluppo locale, contribuiranno alla rivitalizzazione dei borghi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla riduzione della carbon foot, all'attivazione di strumenti finanziari ad hoc (microcredito, voucher e aiuti di vario genere) mirati al miglioramento della competitività delle imprese. La governance multilivello di tali interventi sarà delegata ad organismi intermedi quali Aree interne (AI), Gruppi di azione locale (GAL), Fischer Local Action Group (FLAG), agenzie di sviluppo, ecc...). Lo scopo è aiutare l'amministrazione regionale a raggiungere l'obiettivo occupazionale e di integrazione/inclusione sociale rivolto a cittadini stranieri.

L'azione, in termini di complementarità, contribuisce all'attuazione delle politiche a dimensione territoriale, già previste dall'OP 5 del PR FESR 2021-2027, mediante il coinvolgimento di partenariati pubblico-privati.

Il successo dell'integrazione dei migranti dipende da un'azione precoce e da investimenti a lungo termine. A tal riguardo è prevista, nell'ambito dell'innovazione sociale, un'iniziativa rivolta a favore dei soggetti che hanno un *background* migratorio, mediante il programma ALMA. In funzione di detti obiettivi, il Programma promuove le seguenti azioni:

- misure volte al rafforzamento della cooperazione a livello europeo, nazionale e locale tra i principali attori del mercato del lavoro e gli stessi migranti;
- misure di sostegno agli imprenditori migranti, compresi gli imprenditori sociali, attraverso un più facile accesso ai finanziamenti, alla formazione e alla consulenza in materia finanziaria;
- percorsi di riqualificazione professionale e di inserimento socio-lavorativo rivolte ad un numero maggiore di donne migranti al fine di incrementare la loro partecipazione al mercato del lavoro;
- sostegno ai migranti, così da agevolare la loro integrazione nel Paese di origine dopo aver svolto una esperienza (*work-experience*) di mobilità in un altro Paese UE, mediante la copertura di costi di viaggio, alloggio, vitto, assicurazione, nonché di supporto per *coaching* e tutoraggio;
- creazione di un sistema di qualificazione e certificazione delle competenze e delle qualifiche in possesso dei migranti, mirato al sostegno continuo allo sviluppo delle competenze e alla riconversione professionale, anche attraverso procedure di convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- promozione della cooperazione tra le Autorità nazionali responsabili dell'integrazione e i centri nazionali per il riconoscimento delle qualifiche;
- sostegno per i datori di lavoro attraverso programmi di scambi e apprendimento tra pari;
- percorsi di tutoraggio inclusivi;
- creazione di partenariati multipartecipativi a livello locale, regionale e nazionale, nonché comunitario;
- istituzione di un premio per l'integrazione per le scuole, le comunità locali, le organizzazioni artistiche e culturali e i circoli sportivi e giovanili, per riconoscere il loro contributo all'integrazione e all'inclusione;
- organizzazione di eventi sportivi, anche in collaborazione con le rispettive federazioni nazionali, rivolti a giovani migranti nelle città ospitanti;
- progetti di sensibilizzazione su dati e cifre e sulle principali tendenze dell'integrazione e dei flussi migratori, rivolti ai giornalisti e alle scuole di giornalismo;
- progetti finalizzati a migliorare le competenze digitali tra i migranti, garantendo un sostegno anche per l'accesso ad internet, l'acquisto di apparecchiature digitali e di applicazioni e

piattaforme di e-Learning per le scuole, rivolti in particolare agli studenti provenienti da gruppi svantaggiati, nonché per gli studenti ed educatori con disabilità;

- corsi di riqualificazione professionale accompagnati da incentivi all'assunzione e corsi in materia di normativa e sicurezza sul lavoro;
- creazione di comunità di apprendimento multipartecipative con il coinvolgimento di scuole, servizi sanitari e sociali e dei genitori;
- programmi di formazione linguistica ed educazione civica;
- promozione di scambi tra gli Stati membri sull'offerta di corsi complementari/propedeutici per i migranti.

Infine, si rileva una netta demarcazione dell'azione innovativa, prevista in favore di migranti stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, con il Progetto Su.Pre.Me, finanziato dal FAMI.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Cittadini di paesi terzi. Le azioni sono rivolte solo a migranti stranieri e non possono coinvolgere cittadini UE con doppia cittadinanza (UE-Paese terzo). Inoltre, i partecipanti devono avere accesso al mercato del lavoro e quindi possedere regolare permesso di soggiorno.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è quello di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. L'intento delle azioni è di contribuire a colmare il gap occupazionale esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interessano le Aree non urbane, ossia quelle individuate dal PR FESR 2021-2027, nonché quelle individuate dai fondi FEASR e FEAMPA.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione transnazionale al fine di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ sono complementari con i settori individuati dalla Strategia Regionale dell'Innovazione per la

Specializzazione Intelligente (S3 Sicilia), le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, i programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori e *capacity building*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.4.1.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo o specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria	Obiettivo	Codice	Importo (in
----------	-------	-----------	-----------	--------	-------------

		di regioni	specifico		EUR)
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	154 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	155 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	156 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	157 misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	28 - zone rurali	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
azioni sociali	FSE+	Meno	i)	09 non applicabile	

		Sviluppate			
--	--	------------	--	--	--

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
azioni sociali	FSE+	Meno Sviluppate	i)	02 Integrazione di genere	40%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.5 PRIORITÀ 5 – GIOVANI

☒ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
☐ Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.4.2.

2.5.1 Obiettivo specifico: a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.5.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

Sul fronte del lavoro giovanile in Europa la Sicilia è in fondo a tutte le classifiche. L'istantanea scattata dall'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea, assegna all'isola la maglia nera per numero di giovani occupati. **Nel 2020 l'esercito dei rassegnati - i giovani siciliani senza lavoro - è stato pari al 48,31 per cento, a fronte di un tasso occupazionale di poco inferiore al 70 per cento in più di un quarto degli altri paesi europei.**

Non solo giovani che non lavorano, ma anche ragazzi che non studiano e che non sono impegnati in corsi di formazione, i cosiddetti Neet (Not in education, employment or training). Il dato è preoccupante: **il 40 per cento dei giovani tra i 18 e 24 anni è sostanzialmente inattivo.** L'identikit dei Neet è fatto soprattutto di ragazze che, terminata la scuola dell'obbligo, finiscono nel mercato del lavoro nero.

Con l'aumento della disoccupazione la percentuale del rischio povertà è del 41,4 per cento e sale al 48,7 per cento se si considera l'esclusione sociale.

I dati del Sistema Informativo Excelsior tuttavia prevedono per la Sicilia da gennaio 2022 circa 20 mila assunzioni mensili, nel 28% a tempo indeterminato o in apprendistato, concentrate per il 70% nei servizi. In un terzo dei casi le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati per una carenza di esperienza professionale.

Pertanto, **nell'ambito dell'OS a) della Priorità Giovani, si attiveranno strumenti di politica attiva del lavoro in grado di rafforzare e/o valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani e di accompagnarli all'inserimento lavorativo**. Un impegno che in termini di risultato atteso si sintetizza nel contrastare la tendenza negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi e nelle maggiori opportunità di occupazione da parte di quei giovani che sono stati trattati a valere degli interventi previsti dal Programma. In questo obiettivo specifico sono programmati quindi interventi finalizzati a contrastare la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), attraverso la realizzazione di azioni che consentono di sostenere la crescita dell'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani e in particolare:

Tirocini

La Regione, nell'ambito del quadro generale di incremento delle politiche attive del lavoro, ed in continuità con la precedente programmazione, punterà in particolare sulla **promozione di tirocini extra-curricolari di orientamento, formazione e inserimento lavorativo** (rivolti anche ad altre categorie di soggetti in condizione di svantaggio).

Il tirocinio si configura quale intervento in seno al quale è prevista un'attività formativa, che non costituisce rapporto di lavoro ed è finalizzata a favorire l'acquisizione di competenze mediante una concreta esperienza lavorativa.

La misura è finalizzata, quindi, all'attivazione di percorsi che prevedono un periodo di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro, al fine di favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati, agevolando le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro.

L'attivazione dei tirocini nell'ambito del PR FSE+ Sicilia sarà strettamente coordinata e complementare con quelli attivati fino al 2025 dal programma GOL e con le azioni previste nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

Apprendistato di I e III Livello

Già da un triennio, la Regione Siciliana ha promosso la **valorizzazione dell'apprendistato di primo livello quale strumento per il contrasto alla dispersione scolastica ed il conseguimento di qualificazioni professionali, orientate all'occupazione**. I dati statistici nazionali confermano tale *trend* regionale che, con le maggiori risorse disponibili, si intende ulteriormente potenziare, secondo collaudata modalità procedurale, con crescente coinvolgimento del sistema imprenditoriale ed aziendale e con la facilitazione di "passerelle formative" tra formazione professionale ed il mondo del lavoro.

L'Apprendistato di III livello è il contratto ideale per tutti quei giovani che desiderano sviluppare un alto livello di specializzazione tecnico professionale con i percorsi ITS, per i diplomati della scuola superiore che vogliano continuare il loro percorso attraverso i percorsi di laurea, per i laureati che vogliano conseguire ulteriori titoli (ad es. master o specializzazione), per i dottori di ricerca che desiderino continuare a lavorare nell'ambito della ricerca, per i giovani inseriti in un percorso di accesso alle Professioni Ordinistiche o iscritti AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) e per giovani interessati a sviluppare particolari attività di ricerca aziendale. La Regione Siciliana in

attuazione di quanto previsto dall'art. 46, comma 1, del D. Lgs. 81/2015, e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12/10/2015, con la Delibera di Giunta Regionale di Governo n. 213/2016 ha regolamentato l'Apprendistato di III livello.

Nell'ambito di questo OS si prevede di finanziare azioni per incentivare l'utilizzo di questo strumento.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono diretti ai Giovani (inattivi, disoccupati, studenti) residenti sul territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari delle risorse. L'intento delle azioni è di contribuire a colmare il gap occupazionale esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le *blue* e *green skills*, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, *capacity building*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di piccoli prestiti a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego.

2.5.1.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo o specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.5.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
----------	-------	-------------------------	------------------------	--------	---------------------

giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	136 Sostegno specifico per l'occupazione dei giovani	
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	171 Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno che all'esterno dello stato membro	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	01 contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	
				04 investire nelle piccole e medie imprese	
				07 sviluppo delle capacità delle parti sociali	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	a)	02 Integrazione di genere	40%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.5.2 Obiettivo specifico: f) **Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità**

2.5.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+.

Nonostante l'indice dei "Giovani che abbandonano prematuramente gli studi", evidenze per la Sicilia un andamento positivo (dal valore di 26,2% del 2008 al 22,4% del 2019) in linea con quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, anche se con minor incidenza; ed inoltre nel 2020 la Sicilia registra, rispetto alle due ripartizioni territoriali, una più marcata dinamica positiva con una riduzione di circa 3 punti percentuali (19,4%) rispetto al 2019; tuttavia, l'abbandono scolastico continua ad essere endemico nel territorio siciliano, generando una situazione di depauperamento delle risorse individuali e di sistema che incide fortemente sui percorsi di vita professionale dei giovani che vivono esperienze di insuccesso scolastico.

L'istruzione gioca un ruolo chiave nel favorire l'occupabilità e garantire un lavoro dignitoso e quindi nel combattere la povertà, l'esclusione sociale e migliorare la vita delle persone. Vi è un forte legame tra il fallimento scolastico e la disoccupazione, il basso reddito della famiglia e il disagio sociale dei territori in cui un giovane vive. I ragazzi che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione e formazione presentano un maggiore rischio di svantaggio, sia dal punto di vista sociale che da quello economico, rispetto a coloro che li portano avanti e ottengono le qualifiche utili per riuscire nella vita.

La Priorità 5 Giovani, nell'ambito dell'OS f) si svilupperà con interventi sul recupero scolastico formativo dei giovani, inclusi i percorsi di acquisizione di sapere e competenze di tipo formale, non formale e informale, linea con le pertinenti raccomandazioni del Consiglio (Raccomandazione ST/9010/2018/INIT del Consiglio del 22 maggio 2018. Raccomandazione ST/9009/2018/INIT del Consiglio del 22 maggio 2018. Raccomandazione ST/9015/2019/INIT del Consiglio del 22 maggio 2019).

Istruzione e formazione professionale

Con questa azione si intende consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di IeFP, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale. Inoltre, si intende diffondere il tempo pieno nella scuola, come pratica attraverso cui prevenire l'abbandono scolastico, ma anche indirettamente favorire la conciliazione tra i tempi di vita familiare e lavorativa. Si tratta di una area di intervento che la Regione persegue in totale coerenza con lo spazio europeo dell'istruzione, l'agenda per le competenze 2020, il piano d'azione per l'istruzione digitale e la raccomandazione del Consiglio relativa all'IFP per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza.

Già da un triennio, la Regione Siciliana ha promosso la valorizzazione dei percorsi IeFP quale strumento per il contrasto alla dispersione scolastica ed il conseguimento di qualificazioni

professionali, orientate all'occupazione. I dati statistici nazionali confermano tale trend regionale che, con le maggiori risorse disponibili, si intende ulteriormente potenziare, secondo collaudata modalità procedurale, con crescente coinvolgimento del sistema imprenditoriale ed aziendale e con la facilitazione di "passerelle formative" tra formazione professionale ed indirizzi scolastici curriculari.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, specializzandi, assegnisti di ricerca, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR FSE+ intende promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, interregionale o transnazionale con altri beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE al fine di apportare valore aggiunto al perseguimento dei suoi obiettivi.

Tali azioni saranno, quindi, trasversalmente attivate in complementarietà con i programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), in linea con le Strategie macro-regionali e di bacino, finalizzate ad incentivare la centralità del territorio siciliano nel bacino del Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del FSE+, cercando il più possibile di capitalizzare i risultati dei progetti già finanziati.

Gli ambiti principali di applicazione delle azioni di cooperazione finanziate dal FSE+ potranno riguardare in particolare i settori della S3 regionale, le blue e green skills, il riconoscimento delle qualifiche, programmi di mobilità e scambio tra i ricercatori, capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.5.2.2 Indicatori [DA VALORIZZARE A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE]

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo o specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2.5.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	f)	146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	
				150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	f)		

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	f)	33 - Nessun orientamento territoriale	

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo o specifico	Codice	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	f)	01- Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde.	
				06 lotta contro la povertà infantile	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	%	Importo (in EUR)
giovani	FSE+	Meno Sviluppate	f)	03 neutralità di genere	0%	

** In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.6. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.6.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'art. 36, paragrafo 4, del Regolamento CPR.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

La Regione Sicilia, in coerenza con la scelta operata in sede di AdP per ciò che concerne la forma del contributo dell'UE utilizzerà l'AT in coerenza con l'art. 36.4 del Regolamento RDC.

Le attività di assistenza tecnica costituiscono un elemento fondamentale per la gestione ed il monitoraggio delle attività previste dal programma.

La presenza dell'Assistenza tecnica permette di supportare e rafforzare la capacità amministrativa delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma, anche in ottica di accountability dei risultati e degli obiettivi raggiunti o degli scostamenti rilevati, permettendo il costante riallineamento delle misure e delle azioni messe in atto. In particolare, la complessità delle politiche da attivare nel Programma, sia in termini di governance che di integrazione tra programmi/risorse, richiedono un deciso sostegno dedicato per perseguire gli obiettivi indicati nella programmazione strategica, orientata ai risultati, la gestione, il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati.

Le azioni previste saranno indirizzate ad individuare i percorsi amministrativi più snelli ed efficaci, riducendo il peso degli adempimenti amministrativi, a vantaggio dell'efficacia e della tempestività delle azioni, con minori oneri economici e burocratici per i soggetti attuatori e beneficiari coinvolti dal programma, avendo cura di garantire la legalità ed evitare frodi e uso distorto delle risorse.

L'assistenza Tecnica consentirà inoltre di attuare le ambiziose politiche di partenariato, supportando lo stesso partenariato economico e sociale nelle fasi di individuazione degli ambiti critici di collaborazione e nello scambio di procedure e protocolli.

Nell'ambito della Priorità Assistenza tecnica saranno attivabili a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

- supporto alla programmazione in termini di definizione di linee di indirizzi, piani, avvisi e relativa "strumentazione" a corredo;
- supporto alla gestione e al funzionamento del sistema informativo di gestione e controllo del programma presso l'ADG e supporto alla gestione del sistema informativo del partenariato: i sistemi informativi dovranno contribuire alla registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi ai soggetti nazionali e sovranazionali coinvolti dal programma, con l'obiettivo di contribuire alla trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e alla interoperabilità dei sistemi coinvolti, evitando ripetizioni e richieste di informazioni e dati ripetuti;
- supporto alle attività di sorveglianza;
- supporto alle attività di informazione e comunicazione;
- monitoraggio del Programma;
- valutazione in itinere e a chiusura del programma;
- azioni di capacity building delle Amministrazioni coinvolte dal programma, es. tramite interventi formativi e di tirocini e stage e disseminazione best practice amministrative anche con iniziative di scambio in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei.

In continuità con la programmazione 2014-2020, **una prima linea di intervento si rivolgerà all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica** che garantiscano un elevato livello di supporto specialistico, a carattere temporaneo, in affiancamento agli uffici dell'AdG e dei Centri di Responsabilità, per attuare le differenti funzioni ad esse affidate dai regolamenti europei nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del Programma.

Attraverso questa azione il PR FSE+ Sicilia intende conseguire un incremento dell'expertise del personale regionale dedicato e, in generale, determinare un miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nell'implementazione del Programma.

Una seconda linea di intervento, in coerenza con la strategia delineata nell'Accordo di Partenariato, **prevederà la selezione di personale esperto da dedicare a vario titolo al rafforzamento delle strutture coinvolte nella realizzazione del FSE+**, attraverso l'assegnazione in via esclusiva di compiti connessi all'attuazione del programma.

Le azioni sopra descritte mirano all'inserimento mirato di competenze specifiche che siano in grado di apportare, in termini di efficacia ed efficienza, un valore aggiunto a consolidati meccanismi di gestione e controllo degli interventi nonché alla riduzione degli oneri amministrativi.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali.

2.6.1.1 Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR

2.6.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

PARAGRAFO DA COMPILARSI A CURA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE SICILIANA

.....tabella 2.....

2.6.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

.....tabella 4.....

.....tabella 7.....

.....tabella 8.....

2.6.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR

(ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR

2.6.2.1 Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR

2.6.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR

.....tabella 4.....

.....tabella 7.....

.....tabella 8.....

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

3.1 Trasferimenti e contributi¹¹

NON PERTINENTE

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

NON PERTINENTE

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

NON PERTINENTE

3.4 Ritrasferimenti¹²

NON PERTINENTE

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

¹¹ Applicabile solo alle modifiche di programma, in linea con gli articoli 10 e 21 del CPR.

¹² Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Meno sviluppate		181.225.534,00	184.141.036,00	187.119.079,00	190.150.726,00	78.783.760,00	78.783.760,00	80.354.789,00	80.354.789,00	1.060.913.473,00

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali FSE + Sicilia e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità	Importo di flessibilità		pubblico	privato		
					(a)=(g)+(h)	(g)	(h)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)
OP4	Priorità 1 Occupazione	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	132.402.001,55			56.743.714,95	56.743.714,95	0,00	189.145.716,50	70%
	Priorità 2 Istruzione e Formazione	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	387.021.235,30			165.866.243,70	165.866.243,70	0,00	552.887.479,00	70%
	Priorità 3 Inclusione Sociale	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	249.526.849,08			106.940.078,18	106.940.078,18	0,00	356.466.927,25	70%
	Priorità 4 Azioni sociali innovative	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	45.831.462,08			2.412.182,21	2.412.182,21	0,00	48.243.644,29	95%
	Priorità 5 Giovani	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	203.695.387,00			87.298.023,00	87.298.023,00	0,00	290.993.410,00	70%
Assistenza tecnica	Priorità 6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	42.436.538,00			35.416.960,96	35.416.960,96	0,00	77.853.498,96	55%
Totale FSE+				Meno sviluppate	1.060.913.473,00			454.677.203,00	454.677.203,00	0,00	1.515.590.676,00	70%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Nella seguente tabella si riportano le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti i Fondi e quelle tematiche applicabili al FSE+, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4 "Un'Europa più sociale", riportate nell'Allegato IV del Regolamento generale per i Fondi strutturali, in coerenza con quanto indicato all'art. 15 par. 1 e secondo quanto riportato nella bozza di Accordo di Partenariato del 27/09/2021, successivamente aggiornata con nota DPCOE – 0007266 -P-07/10/2021.

Tabella 12a: condizioni abilitanti - Orizzontali							
Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	1. Modalità per garantire la raccolta di dati e indicatori efficaci, affidabili e completi all'interno di un unico sistema informatico o rete di sistemi interoperabili, con l'obiettivo di attuare il principio "una tantum" e agevolare gli obblighi di segnalazione di cui all'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE, conformemente ai requisiti in materia di appalti elettronici, nonché all'articolo 84 di detta direttiva. 2. Modalità per garantire una sufficiente capacità di controllo e analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti. 3. Modalità per rendere disponibili i dati, gli indicatori e i risultati delle analisi al pubblico per mezzo di dati aperti e accessibili. 4. Modalità per garantire che tutte le	SI	Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE recepite dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016 e smi); recepito dalla Regione siciliana con la legge regionale n.8/2016. A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it. A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano sistematicamente comunicate alle autorità nazionali della concorrenza.		centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione.	
Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	1. Accesso semplice e completo a informazioni costantemente aggiornate sulle imprese in difficoltà e interessate da un obbligo di recupero. 2. Accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da centri specializzati nazionali o regionali, sotto il coordinamento delle autorità nazionali competenti per gli aiuti di Stato, con modalità di lavoro atte a garantire che le competenze siano effettivamente oggetto di consultazione con le parti interessate.	SI	Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia è stato istituito un Registro Nazionale Aiuti di Stato, tenuto dal Mise, utilizzato per verificare che gli aiuti pubblici siano concessi nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, al fine di verificare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti de minimis, il superamento del massimale di aiuto concedibile previsto dall'Unione Europea.	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	1. Modalità per garantire la verifica della conformità delle operazioni finanziate dal Fondo alla Carta dei diritti fondamentali. 2. Modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito alla conformità alla Carta delle operazioni sostenute dai Fondi.	SI	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata a Nizza il 7.12.2000, divenuta giuridicamente vincolante dal 01.12.2009, data di entrata in vigore dei Trattati sull'Unione europea (TUE) e sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), dei quali essa costituisce un allegato. L'Italia, con la legge 2.08.2008, n. 130, ha ratificato e dato esecuzione alla Carta. COM(2020) 711 final del 02.12.2020 "Strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	1. Obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo. 2. Modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi.	SI	Con la legge n. 18/09 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) e del relativo protocollo opzionale, sottoscritto dall'Italia il	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						30/3/07. Contestualmente è stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Tutte le iniziative dell'Unione europea a favore delle persone con disabilità sono disponibili sul sito web: https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1137&langId=it	contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Tabella 12b: condizioni abilitanti - Tematiche

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1 Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	4.1.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e di tutte le persone in cerca di occupazione, compresi i giovani e le persone inattive e promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale 4.1.2 Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per garantire assistenza e	SI	È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze, compresi percorsi imprenditoriali; 2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro; modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate; 3. modalità per verificare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro; 4. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano e non partecipano ad alcun ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità	SI	D. Lgs. n. 150/2015 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex Decreto Legge n. 78/2015 (articolo 15) e D. Lgs. 150/2015 (articolo 24 comma 2) Circolare ANPAL n. 1/2017 Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) D.M. 4/2018 del MLPS -art. 1, art. 2; Allegato B Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018 D.L. n.4/2019 D. Lgs. n.219/2016 "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani",	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità		degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		approvato con Decisione C(2014) 4969 del 11.07.2014 Piano di Attuazione Regionale approvato dalla Regione Sicilia con DGR n.220 del 10 giugno 2019 D.lgs. n. 81/2015 (artt.41-47) - Accordo Stato- Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini	
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	art. 4.1.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere; 2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi; 3. modalità per la verifica, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati; 4. modalità per garantire che progettazione,	SI	Direttiva 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che istituisce un quadro per l'attuazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di accesso a beni e servizi e la loro fornitura. In Italia tale direttiva è stata recepita con il Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 Nel 2013 il Governo ha istituito un sito istituzionale per la promozione dell'imprenditorialità femminile: http://www.imprenditricioggi .	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti		attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.		governo.it. Dpr 251/2012 sulle quote di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale. Il Governo con il sito http://www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità Il Dipartimento per le Pari Opportunità nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/)	
4.3 Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	4.2.1 Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei	SI	1. Sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età. 2. Misure per garantire la parità di accesso, la	SI	Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – ET 2020. Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sistemi di istruzione e formazione 4.2.2 Promuovere opportunità di perfezionamento e di riqualificazione e flessibili per tutti, anche mediante l'agevolazione delle transizioni di carriera e la promozione della mobilità professionale 4.2.3 Promuovere la parità di accesso, in particolare per i gruppi svantaggiati, a un'istruzione e una		partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e significative e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore. 3. Un meccanismo di coordinamento a tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione terziaria e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti. 4. Modalità per la verifica, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico. 5. Misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze; 6. Misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave. 7. Misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento		formazione professionale (EQAVET). L.R. 25 novembre 2002, n. 20, Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia.	abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		formazione inclusive e di qualità, che vada dall'educazione e dalla cura della prima infanzia all'istruzione generale e all'istruzione e formazione professionale fino al livello terziario		e delle qualifiche.			
4.4 Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	4.3.1 Promuovere l'inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità e la partecipazione e attiva, migliorare l'occupabilità.	SI	1. Diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili. 2. Misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, anche fornendo un adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti.	SI	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Articolo 19, articoli 145-150 e 151-161 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Direttiva (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili. Regolamento (UE) n.	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta . La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. Misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio. 4. Modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.		2019/1149, relativo all'istituzione dell'Autorità europea del lavoro Direttiva (UE) 2019/1152 sulla parità di trattamento (2006/54/CE), che accorpa una serie di direttive precedenti in materia di pari opportunità per uomini e donne.	
4.5 Strategia nazionale per l'integrazione dei rom	FSE+	4.3.2 Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come la comunità rom	SI	1. Misure per accelerare l'integrazione dei rom, prevenire ed eliminare la segregazione, tenendo conto della dimensione di genere e della situazione dei giovani rom e definisce valori di base e target intermedi e finali misurabili. 2. Modalità per la verifica, la valutazione e la revisione delle misure di integrazione dei rom. 3. Modalità per integrare l'inclusione dei rom a livello regionale e locale. 4. Modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con la società civile rom e tutte le altre parti interessate pertinenti, anche a livello regionale e locale.	SI	Convenzione Europea per la Protezione dei Diritti dell'Uomo e le Libertà Fondamentali Convenzione-Quadro del Consiglio d'Europa per la Protezione delle Minoranze Nazionali. Documento Finale della Conferenza di Copenhagen sulla Dimensione Umana dell'OCSE.	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.6 Quadro politico strategico per la sanità	FSE+	4.3.4 Rafforzare un accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari; migliorare l'accesso a servizi di assistenza a lungo termine	SI	1. Mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine, anche in termini di personale medico, per garantire misure sostenibili e coordinate; 2. Misure per garantire assistenza sanitaria e a lungo termine efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lungo termine; 3. Misure per promuovere i servizi di prossimità, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base e le cure a domicilio.	SI	Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02). Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 168 (tutela della sanità pubblica), l'articolo 114 (mercato unico) e l'articolo 153 (politica sociale).	Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta al 31/12/2021. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.

5. AUTORITA' DEL PROGRAMMA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: Autorità del Programma			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Dipartimento regionale della Formazione Professionale	Patrizia Valenti	adg.fse@regione.sicilia.it
Autorità di audit	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla commissione europea	Grazia Terranova	autorita.audit@regione.sicilia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla commissione europea	Maria Concetta Antinoro	autorita.certificazione@regione.sicilia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR.

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

*Numero di organi definiti da uno Stato membro.

6. PARTENARIATO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

In linea con l'art. 8 del Reg. UE n. 1060/2021, l'Autorità di Gestione intende assicurare il coinvolgimento costante del partenariato per l'intero ciclo di programmazione 2021 - 2027, al fine di garantire un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare per la programmazione delle risorse del FSE+ e di incoraggiare una maggiore efficacia delle politiche di coesione mediante la partecipazione attiva degli stakeholders a tutte le fasi, non solo di programmazione ma anche di attuazione, monitoraggio e valutazione, secondo le disposizioni del codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. UE n. 240/2014).

Obiettivo primario del coinvolgimento dei partner rilevanti nell'attuazione del Programma è quello di migliorare l'*ownership* del PR FSE+ Sicilia tra i partner, al fine di utilizzare le loro conoscenze e competenze e aumentare la trasparenza nei processi decisionali.

Per quanto riguarda la fase di programmazione, l'AdG, agendo secondo l'approccio della governance multilivello, ha promosso il coinvolgimento partenariale nella costruzione del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027, cercando di porre le basi per la costituzione di un partenariato organizzato, stabile, duraturo e coeso, che attraverso la partecipazione attiva di tutte le sue componenti, pubbliche e private, rappresentative delle parti economiche, sociali e territoriali, possa contribuire positivamente ad orientare le scelte della nuova programmazione, in particolare, in coerenza con quanto sopra richiamato, hanno riguardato le seguenti categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione;
- istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Nel processo di consultazione sono stati coinvolti anche singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni.

Al fine di garantire un costante feedback sui processi di elaborazione ed attuazione del Programma Operativo e la trasparenza del processo decisionale, è stata promossa la partecipazione dei partners alle diverse fasi di preparazione, attuazione e follow-up.

In primo luogo, con l'iniziativa "Sicilia, porta d'Europa" è stata avviata una consultazione pubblica per coinvolgere i cittadini siciliani riguardo le priorità sulle quali investire le risorse della programmazione 2021-2027 del FSE+. La consultazione si è svolta dal 18 giugno al 18 luglio 2021, attraverso la richiesta di compilazione di un questionario on line.

Al termine di questa fase preliminare, è stato organizzato, un programma di incontri (19 ottobre, 25 ottobre e 8 novembre 2021) con il coinvolgimento dei cittadini che hanno risposto alla consultazione e con i soggetti del partenariato economico e sociale regionale, per affrontare i temi della PA amica dei cittadini, dell'occupazione, dell'istruzione e formazione, dell'inclusione sociale e della sanità.

Sono stati organizzati tavoli politici e tecnici interdirezionali (coordinamento Direzione Regionale Programmazione Economica), finalizzati a condividere la struttura e gli indirizzi programmatici assunti alla base dei Programmi dei Fondi UE. Sulla base delle Linee di indirizzo e degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-2027 si è quindi avviata, da parte delle AdG e degli Assessorati responsabili dei Fondi, la fase di vera e propria predisposizione dei Programmi.

I diversi momenti di consultazione rappresentano uno strumento indispensabile di “ascolto e partecipazione”, di raccolta delle istanze che i cittadini hanno verso la nuova programmazione del FSE+ e i suoi esiti sono stati analizzati e tenuti in considerazione per la stesura del Programma.

In merito alla fase attuativa, l'AdG intende promuovere e facilitare il coinvolgimento attivo del partenariato, per far sì che esso possa svolgere efficacemente le proprie funzioni. Il ruolo del partenariato, infatti, non deve limitarsi ad una mera ricezione dell'informativa sull'avanzamento del Programma, ma dovrebbe implicare una partecipazione effettiva nel monitoraggio di qualità del processo di spesa.

Per far questo, l'AdG metterà in campo una serie di attività e strumenti.

Al fine di rafforzare la partecipazione del partenariato, si intende definire sin dall'inizio della programmazione un piano di consultazione concordato con i diversi attori interessati per le fasi di attuazione e valutazione del PR FSE+, che contenga obiettivi di tali attività e tempi e che si focalizzino su elementi specifici, quali ad esempio gli oneri sui beneficiari, le modalità di attuazione e i criteri di valutazione.

Al fine di instaurare relazioni proficue con il partenariato, l'AdG provvede anzitutto a favorire la continuità dei flussi informativi, con modalità tali da assicurare una comunicazione frequente, costante e mirata, evitando, al contempo, una sovra-informazione comunicativa che si traduce alla fine in una “non informazione”.

Saranno organizzate, inoltre, attività seminariali e formative sui principali aspetti dell'attuazione degli interventi, allo scopo di avviare un processo di crescita delle conoscenze e di rafforzamento della capacity building delle strutture rappresentative.

In analogia al precedente ciclo di programmazione sarà istituito nuovamente il Tavolo di Partenariato regionale 2021-2027, che ha tra le proprie competenze quelle di eleggere i propri rappresentanti nei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi relativi ai Fondi comunitari, tenendo conto delle indicazioni delle AdG e del grado di rappresentanza, dell'alternanza e della competenza nel settore. Il Tavolo sarà attivato per la discussione dei principali temi legati all'attuazione del FSE+, al fine di promuovere un coinvolgimento concreto ed effettivo, in grado di incidere sul miglioramento dei meccanismi attuativi e gestionali connessi al perseguimento degli obiettivi del PR FSE+.

Verranno utilizzati anche sistemi di consultazione dei sistemi di sviluppo locali già organizzati e finanziati nel periodo 2014-2020 in Sicilia. Si tratta delle autorità di gestione delle agende urbane, delle aree interne, nonché dei vertici delle agenzie di sviluppo locale operanti nell'ambito CLLD (Gal e Flag), di facile consultazione, vista la loro variegata compagine sociale (enti locali, associazioni di categorie, aziende singole e associate, enti del terzo settore, ecc): l'ascolto di questi soggetti, portatori di interessi diffusi e rappresentativi dei territori, consentirebbero di tenere conto, contestualmente, del punto di vista sia delle istituzioni locali che degli enti e degli altri soggetti privati portatori di interessi diffusi presenti nella loro compagine sociale.

Ulteriore sede di confronto sarà il Comitato di Sorveglianza che sarà istituito ai sensi dell'art. 38 del Reg. UE n. 1060/2021, nell'ambito del quale i partner potranno intervenire in maniera incisiva a supporto delle scelte strategiche legate all'attuazione, esprimendo le proprie posizioni attraverso il diritto di voto.

In riferimento alla composizione, il punto fermo per la costruzione del partenariato è dato dal fatto che i suoi componenti siano esclusivamente le organizzazioni rappresentative di interessi diffusi,

mediante soggetti che collettivamente esprimono e rappresentano le categorie di beneficiari e destinatari principali del PR FSE+. In merito alla composizione del partenariato, sarà adottato il principio guida di inclusività temperato dal grado di effettività della rappresentanza, comprovato dalla reale partecipazione dell'organismo rappresentativo ai processi di selezione degli interessi pubblici e privati.

Al fine di rendere stabili le relazioni partenariali, si intende rafforzare il modello organizzativo del partenariato, mediante la costituzione, nell'ambito dell'AdG, di un Ufficio di coordinamento dedicato, che possa seguire costantemente le relazioni partenariali ed i lavori del partenariato, nonché favorire la partecipazione costante alla costruzione delle politiche di sviluppo e all'attuazione delle strategie di programmazione, attraverso un'interlocuzione continua e non occasionale. In questo modo, sarà assicurata un'interfaccia più agile e diretta tra i partner e le strutture deputate all'attuazione degli interventi. La struttura indicata potrà garantire la continuità dei flussi informativi, organizzare incontri specifici e promuovere l'efficacia dell'attività del partenariato.

L'ufficio di coordinamento avrà anche il compito di raccogliere e condividere le linee di indirizzo e di esecuzione con un'attività finalizzata al monitoraggio dell'attuazione e delle criticità emerse nell'ambito dell'attuazione per le eventuali azioni correttive da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi programmatici. Il coinvolgimento del partenariato pertanto riguarderà anche la fase di sorveglianza e di valutazione del Programma. Nello specifico, per le attività di valutazione del Programma, il partenariato sarà direttamente coinvolto sia nell'impostazione del Piano di valutazione generale che nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere, anche da parte delle singole organizzazioni coinvolte, specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi.

Tale coinvolgimento avverrà pertanto nella definizione delle scelte e degli indirizzi assunti nei vari dispositivi attuativi (Avvisi/Bandi), coinvolgendo di volta in volta, a seconda della tematica e degli obiettivi, le organizzazioni direttamente interessate, costituendo un aspetto innovativo della programmazione FSE+

Uno dei problemi più avvertiti dal partenariato è la difficoltà di avere informazioni concise e affidabili in tempi rapidi da parte degli organi istituzionali. Una delle funzioni della struttura di supporto al partenariato sarà quindi proprio quella di selezionare, semplificare e sintetizzare la documentazione e la molteplicità di informazioni disponibili e di comunicarle al partenariato in modo più efficace e adeguato alle necessità contingenti, assicurando adeguati flussi informativi sia per tempistica che per contenuti.

Infine, in relazione agli interventi previsti dal Programma FSE+ per favorire la partecipazione del partenariato alla realizzazione delle politiche, nonché all'importo indicativo di risorse da destinare per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile (art. 9 Reg. FSE+), sono definite azioni specifiche di formazione, misure di networking e per il rafforzamento del dialogo sociale che riguardano gli Obiettivi specifici b), c), f) e g), complessivamente con uno stanziamento pari a circa _ milioni di Euro, ovvero lo _% della dotazione del Programma, al netto dell'Assistenza Tecnica. Si tratta in particolare di:

- Interventi diretti per favore l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale, a supporto della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali e per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro;

- Interventi a supporto del ruolo attivo del partenariato a sostegno delle misure per le pari opportunità, per la parità di genere nei luoghi di lavoro e la parità salariale;
- Interventi a supporto del ruolo attivo del partenariato a sostegno delle misure rivolte alla creazione di imprese giovanili, microcredito, workers buyout (nuova)
- Interventi a sostegno del ruolo attivo delle organizzazioni sociali a supporto del diritto allo studio per tutti e per la qualificazione dell'offerta formativa e di istruzione regionale;
- Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (partenariato ed Enti Locali).

Lo strumento principale atto a questo scopo sarà l'attivazione di una sezione apposita dedicata al partenariato sul sito web del PR FSE+ Sicilia nel quale confluiranno le informazioni e i documenti utili al partenariato. La struttura del sito sarà concepita in modo tale da evitare un'informazione unidirezionale al partenariato, favorendo al contrario, un'informazione circolare, che preveda la possibilità di interazione e scambio continuo tra AdG e partenariato nelle varie fasi del programma. I componenti del partenariato potranno, inoltre, essere consultati nell'ambito delle valutazioni intermedie che saranno realizzate nel corso dell'attuazione, mediante surveys e interviste, in qualità di testimoni privilegiati del processo attuativo.

Il partenariato potrà anche essere consultato preventivamente sul testo di alcuni bandi e inviti prima della relativa pubblicazione, con l'obiettivo di ricevere un feedback volto a migliorare il testo predisposto e di orientarne il più possibile la rispondenza agli effettivi fabbisogni locali.

Si prevede, altresì, di incentivare iniziative di monitoraggio civico a livello regionale e locale, in grado di incrementare il livello di conoscenza da parte del territorio delle operazioni finanziate dal FSE+ e di incoraggiare il coinvolgimento dei cittadini anche nel controllo della qualità ed efficacia della spesa.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

7.1 Approccio e obiettivi

Le attività di comunicazione e visibilità relative al PR FSE+ Sicilia saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE (in particolare FESR e FEASR), il Partenariato, i canali di comunicazione istituzionali regionali, con specifico riferimento alla rete dei Centri Europe Direct (EDIC) e dei Centri di Documentazione europea presenti nella Regione siciliana, e all'Agenzia di stampa e comunicazione della Regione. Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e della Strategia di comunicazione 2021-2027 per i fondi SIE della Regione Siciliana.

Al fine di dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo del Fondo Sociale Europeo Plus, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopracitata, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità del supporto offerto sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari attuatori degli interventi.

Sarà cura dell'AdG individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Infine, con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web del programma, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi dell'attività di comunicazione sono:

1. Informare la popolazione della regione su obiettivi, strategie e risultati del PR, evidenziando il ruolo ricoperto dall'UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
2. Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del FSE+ garantendo la trasparenza, l'accessibilità e l'imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
3. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;

Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

7.2 Gruppi target

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai gruppi target (target audience) di riferimento, identificati fra i seguenti:

- Cittadini e cittadine della Regione, con particolare attenzione alle giovani generazioni;
- Potenziali beneficiari, beneficiari effettivi e loro partner;
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi;
- Moltiplicatori di informazione a livello locale.

7.3 Canali e misure di comunicazione

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, quali ad esempio: sito web del programma, collegato al sito web a livello nazionale, e newsletter; social media: facebook, youtube e instagram gestiti dal Centri d'informazione Europe Direct; eventi pubblici informativi e seminari specifici (in presenza e online); pubblicazioni (online o cartacee), produzioni audiovisive e materiale promozionale; comunicati stampa (eventi, inviti, bandi).

Si prevede anche la possibilità di attivare e condividere consultazioni pubbliche, anche sul programma, per ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e della comunità più ampia.

7.4 Budget

La Regione intende assegnare alle attività di comunicazione per il periodo di programmazione 2021-2027 una quota pari al 10% della Priorità 6 Assistenza Tecnica.

7.5 Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi ed, eventualmente, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare degli indicatori di realizzazione e di risultato, che auspicabilmente potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli indicatori di realizzazione daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli indicatori di risultato valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc.).

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi		
Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		

APPENDICE 1 CONTRIBUTO DELL'UNIONE IN BASE A COSTI UNITARI, COSTI FORFETTARIE E TASSI FISSI

APPENDICE 2 CONTRIBUTO DELL'UNIONE BASATO SU FINANZIAMENTO NON COLLEGATI A COSTI

APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA

[in corso di predisposizione: elencare le operazioni d'importanza strategica]



RELAZIONE PROGRAMMATICA “PR FSE+ SICILIA 2021-2027”

Marzo 2022



Sommario

1. Le fasi della negoziazione	3
2. Il Programma Regionale PR FSE+ 2021/2027	4
3. Conformità e coerenza	8
4. Fasi endo-procedimentali per l'approvazione del programma	10



1. Le fasi della negoziazione

Il negoziato tra la Commissione e lo Stato italiano per l'assegnazione dei Fondi strutturali per il periodo 2021/2027 si è formalmente avviato con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione del pacchetto dei Regolamenti per questo settennio che è avvenuta il 24 giugno del 2021. Il passaggio successivo è stato quello della preparazione dell'Accordo di Partenariato (AdP) che è destinato a definire le linee programmatiche, le strategie del Paese e di conseguenza, la ripartizione delle risorse tra programmi centrali, regionali e tra Fondi strutturali. L'AdP, condiviso tra Stato e regioni con una lunga fase di preparazione, è stato poi trasmesso alla Commissione europea il 17 gennaio 2022.

Le prime bozze dell'AdP destinavano al Programma Regionale (PR) FSE+ Sicilia un importo pari a 1,061 miliardi di euro di risorse del FSE+ e di un importo pari a 851 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, per un totale di circa 2 miliardi di euro. In seguito, nella versione finale, dopo un accordo tra Dipartimento per le Politiche di Coesione e le regioni, è stato deciso di ridurre il contributo nazionale al PR portandolo al 30% del totale e quindi a 454,677 milioni. La parte rimanente del cofinanziamento nazionale sarà programmata successivamente, sempre per la Regione Siciliana, in un Programma Operativo Complementare (POC) che costituirà una valida possibilità di *overbooking* al PR FSE+, assicurando la necessaria flessibilità.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC), art. 21, dal momento in cui l'AdP è stato trasmesso alla Commissione, decorrono tre mesi utili per notificare il PR FSE+ alla Commissione, che dovrà quindi essere presentato entro e non oltre il 18 aprile p.v.. Da quel momento, la Commissione avrà 5 mesi a disposizione per apprezzare il programma e se del caso, presentare le proprie osservazioni e richieste di chiarimenti/modifiche.

È fondamentale che il PR venga approvato dalla Commissione entro il 31 dicembre 2022. La lunga preparazione dell'AdP ha in sostanza differito la fruizione della prima annualità 2021 che, di fatto, è stata trasferita in parti uguali nelle quattro annualità successive. In assenza dell'approvazione del PR entro dicembre del c.a., l'annualità 2022 non potrebbe essere programmata ed andrebbe perduta irrimediabilmente per la Regione.

Pertanto, è stata predisposta l'allegata versione 2.0 del Programma Regionale che costituisce un "*work in progress*". Infatti, una prima versione trasmessa agli uffici comunitari alla fine del mese di dicembre è stata già oggetto di osservazioni, recepite nell'attuale versione. Una prima informativa al partenariato economico-sociale è stata effettuata nel periodo giugno/novembre.

Si evidenzia che l'allegato Programma è passibile di ulteriori modifiche e/o variazioni, tenuto conto che esso è oggetto di una interlocuzione diretta con gli Uffici preposti della Commissione europea.



2. Il Programma Regionale PR FSE+ 2021/2027

Con la programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+ 2021-2027), nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4 "Un Europa più sociale ed inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", la Regione Siciliana vuole, da una parte, ampliare la sua azione volta all'inclusività ed al contenimento del disagio sociale, assicurare continuità all'approccio strategico adottato per la realizzazione degli interventi riguardanti i percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa, i tirocini extracurriculari, l'istruzione scolastica, la formazione professionale; dall'altra, perseguire nella fase di attuazione del Programma forti innovazioni in termini di gestione e controllo delle politiche e degli interventi finanziati, cercando di porre forte attenzione alla semplificazione dei processi e alla calendarizzazione delle procedure di attuazione.

Con riguardo alla strategia per la definizione del Programma, in considerazione anche delle maggiori risorse complessive (FSE+ e cofinanziamento nazionale) di cui dispone la Regione rispetto alla precedente programmazione 2014-2020; i principi chiave di riferimento assunti sono i seguenti:

- concentrazione su un numero inferiore rispetto al passato di priorità ed obiettivi specifici, focalizzandosi su quelli più in grado di rispondere con maggiore efficacia ai fabbisogni;
- impegno ad agire secondo un modello di **utilizzo integrato e sinergico** di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo e da fonti diverse, agiscono sul territorio in materia di lavoro, inclusione sociale, integrazione sociosanitaria e istruzione-formazione;
- **recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia** registrati nell'offerta di servizi formativi, del lavoro e socio-assistenziali;
- approccio strategico, in linea con gli **obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali e il quadro regolamentare per il periodo 2021-2027**, che si colloca a pieno titolo nell'ambito delle priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale.
- forte sinergia con gli altri strumenti che opereranno nella regione nello stesso periodo di programmazione e in particolare il programma regionale FESR e quello FEASR specialmente per quanto riguarda la forte attenzione all'**approccio territorializzato** degli interventi che verrà attuato in modo sinergico e complementare tra questi Fondi.

Sulla base dell'adozione dei principi suddetti, l'intervento del FSE+ in Sicilia concentra la sua azione, e le risorse di cui dispone, su quei target di popolazione più colpiti dagli effetti sul mercato del lavoro prodotti dalla combinazione della crisi economica generata dalla pandemia, con i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema economico sociale siciliano. Si tratta dei giovani, delle donne, delle componenti più fragili dei lavoratori adulti, quali i disoccupati, in particolare di lunga durata e quelli che, con un capitale di istruzione e competenze ed abilità professionali di basso livello, sono a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale. Rispetto alle giovani



generazioni, il Programma Regionale FSE+ Sicilia intende in primo luogo assicurare continuità e sviluppo all'azione avviata nel territorio a valere sul Piano Giovani, che la Regione sta realizzando nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, e sull'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (*Youth Employment Initiative*). La strategia adottata valorizza le misure di accesso e sostegno ad una istruzione e formazione di qualità e di supporto all'inserimento lavorativo, anche attraverso la creazione d'impresa e il lavoro autonomo, secondo un approccio attento a garantire parità di opportunità di accesso, indipendentemente dal *background* familiare, economico e sociale di provenienza dei potenziali destinatari. Un orientamento strategico che comunque vuole essere la cifra di riferimento anche per quelle misure rivolte ai disoccupati adulti, alle donne, alle persone con disabilità e più in generale a tutti quelli che vivono una condizione di svantaggio. In altri termini le politiche per il lavoro, l'istruzione, la formazione e l'inclusione sociale che la Regione Siciliana attuerà a valere sul FSE+, dovranno rappresentare un asset portante di un percorso di sviluppo economico fondato sulla sostenibilità competitiva, uno dei pilastri su cui poggia l'economia sociale di mercato europea, che tende a un modello di crescita sostenibile e inclusivo capace di garantire le migliori condizioni per le persone e il pianeta, modello unico sul quale si fonda la resilienza sociale ed economica dell'Europa.

L'obiettivo del FSE+ in Sicilia resta quello di costruire un contesto sociale equo ed inclusivo, dove a tutti deve essere garantita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e per partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva. Un orientamento strategico attento a valorizzare e rafforzare le opportunità di lavoro e quindi di sviluppo. Un approccio che non esclude, tuttavia, di investire nello sviluppo di competenze di alto profilo per la formazione di figure di ricercatori ad alta specializzazione scientifica e di figure professionali che fungano da raccordo tra le esigenze delle imprese, soprattutto piccole e poco attrezzate, e mondo della ricerca, della finanza e della proprietà intellettuale, come sottolineato nelle Raccomandazioni della Commissione all'Italia del 2020 (CSR 3).

Il PR si rifarà agli ambiti e le tematiche prevalenti individuati dagli orientamenti strategici comunitari per il prossimo decennio. Infatti, tra la fine del 2019 e la primavera del 2020 la Commissione UE ha inviato 3 importanti comunicazioni sul tema al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti.

La prima di queste in particolare, è meglio nota come *Green Deal* Europeo, che pone al centro dei programmi della UE una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna ed efficiente dove non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra e la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse.

I principi del *Green Deal* permeeranno il PR Sicilia e costituiranno una componente fondamentale della strategia e delle attività del programma.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire



il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma.

L'allegato Programma è stato redatto nel pieno rispetto delle concentrazioni tematiche FSE+ 2021-2021 previste all'art. 7 Regolamento UE 2021/1057) così come di seguito concordate:

- Inclusione sociale $\geq 29\%$
- Occupazione giovanile $\geq 15\%$

La strategia del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Siciliana si articola in priorità, in particolare:

1. **Occupazione** - modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro appare fondamentale per migliorare l'occupabilità dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata e degli inattivi in genere. La principale sfida che la Regione si pone nell'ambito di questo obiettivo è rappresentata dalla partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
2. **Istruzione e formazione** – si intende rafforzare risolutamente le competenze dei giovani e degli adulti e valorizzare il capitale umano, indirizzando sia donne che uomini verso conoscenze e competenze che aumentino le loro possibilità di trovare occupazione di livello adeguato e costituiscano al contempo motivo di investimento per le imprese;
3. **Inclusione sociale** - promozione dell'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro per garantirne l'integrazione socioeconomica, contribuendo all'eliminazione della povertà, così da spezzare il circolo vizioso dello svantaggio attraverso le generazioni e promuovere l'inclusione sociale, garantendo pari opportunità per tutti, riducendo gli ostacoli, contrastando la discriminazione e affrontando le disuguaglianze in termini di salute. Rientrano in questa Priorità anche le azioni volte a migliorare la protezione dei disoccupati, dei lavoratori atipici e dei lavoratori autonomi e che ne garantiscano il finanziamento sostenibile, in linea con la raccomandazione del Consiglio del 2019 sull'accesso alla protezione sociale;



4. **Azioni sociali innovative** - Il programma annovera quali prioritari i seguenti interventi: i) di welfare territoriale, servizi sociali e socio-sanitari, con la finalità di rafforzare un accesso paritario e tempestivo a servizi sostenibili; ii) di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini di paesi terzi (migranti e comunità emarginate), ossia adulti in età lavorativa; iii) di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai migranti al fine di agevolare il ricongiungimento familiare, valorizzando il ruolo degli attori del terzo settore;
5. **Giovani** - promuovere l'occupazione tramite interventi attivi che consentano l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, considerata l'elevata quota di NEET, secondo un modello di complementarità ed integrazione con l'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata prevista nel PN Giovani, donne e lavoro, dei disoccupati di lungo periodo, dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e delle persone inattive, nonché tramite la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
6. **Assistenza tecnica** - La presenza dell'Assistenza tecnica permette di supportare e rafforzare la capacità amministrativa delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma, anche in ottica di accountability dei risultati e degli obiettivi raggiunti o degli scostamenti rilevati, permettendo il costante riallineamento delle misure e delle azioni messe in atto.

Il PR FSE+, ad oggi, non evidenzia gli interventi per le politiche a dimensione territoriale, in quanto gli stessi devono essere necessariamente complementari a quelli previsti dal PR FESR 2021-2027 ed agli altri programmi che opereranno sul territorio. In ogni caso, per il finanziamento degli interventi territorializzati, verrà utilizzata una quota delle priorità Istruzione e formazione professionale, Inclusione sociale e Azioni sociali innovative ancora da definire in relazione ai fabbisogni effettivi correlati agli altri programmi che opereranno in stretta sinergia. In particolare, considerando che è in atto il processo di definizione della complementarità con il PR FESR, si giungerà comunque alla notifica del PR a Bruxelles non appena tale fase di interlocuzione sarà conclusa.



3. Conformità e coerenza

La Regione Siciliana, nel rispetto dei principi della Politica di Coesione sociale, intende contribuire alla realizzazione di una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, volta all'inclusività ed al contenimento del disagio sociale. Pertanto, l'AdG, in linea con le indicazioni ricevute dal partenariato, previa disamina delle criticità emerse dalla precedente programmazione 14/20, ha provveduto alla stesura del presente programma prevedendo azioni pertinenti al raggiungimento degli obiettivi selezionati, rispettando i vincoli di concentrazione e le soglie stabilite dalla normativa di FSE+, perseguendo le finalità specifiche dettate dai bisogni che caratterizzano il contesto territoriale.

Il Programma Regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Sicilia per il periodo 2021-2027 (di seguito "PR" o "Programma") è stato redatto in conformità ai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

Ed in coerenza:

- all'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 del 17 gennaio 2022, Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027;
- al Green Deal europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it.
Bruxelles, 11.12.2019 COM(2019) 640 final.



- alla Comunicazione della Commissione di Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0773>. Bruxelles, 28.11.2018 COM(2018) 773 final
- alle indicazioni della Direzione generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione della Commissione europea e dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).
- alle raccomandazioni specifiche della Commissione all'Italia nell'ambito del Semestre europeo;
- alla strategia di specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3).

Tutto quanto non espressamente previsto dal programma si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Si evidenzia che l'allegato Programma è passibile di ulteriori modifiche e/o variazioni, tenuto conto che esso è oggetto di una interlocuzione diretta con gli Uffici preposti della Commissione europea.



4. Fasi endo-procedimentali per l'approvazione del programma

Il processo che conduce all'approvazione del PR FSE+ 2021 – 2027 Regione Siciliana prevede le seguenti fasi:

- Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 notificato il 17 gennaio 2022, ad oggi ancora in fase di approvazione;
- trasmissione del programma da parte della Giunta Regionale all'Assemblea regionale che si esprime;
- invio del programma alla Commissione europea entro il 15 aprile c.a.
- apertura della fase di negoziazione con la Commissione Europea;
- approvazione del PR da parte della Commissione entro il 31 dicembre c.a.

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali FSE + Sicilia e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità	Importo di flessibilità		pubblico	privato		
					(a)=(g)+(h)	(g)	(h)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)
OP4	Priorità 1 Occupazione	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	132.402.001,55			56.743.714,95	56.743.714,95	0,00	189.145.716,50	70%
	Priorità 2 Istruzione e Formazione	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	387.021.235,30			165.866.243,70	165.866.243,70	0,00	552.887.479,00	70%
	Priorità 3 Inclusione Sociale	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	249.526.849,08			106.940.078,18	106.940.078,18	0,00	356.466.927,25	70%
	Priorità 4 Azioni sociali innovative	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	45.831.462,08			2.412.182,21	2.412.182,21	0,00	48.243.644,29	95%
	Priorità 5 Giovani	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	203.695.387,00			87.298.023,00	87.298.023,00	0,00	290.993.410,00	70%
Assistenza tecnica	Priorità 6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	42.436.538,00			35.416.960,96	35.416.960,96	0,00	77.853.498,96	55%
Totale FSE+				Meno sviluppate	1.060.913.473,00			454.677.203,00	454.677.203,00	0,00	1.515.590.676,00	70%